

RASSEGNA STAMPA

LIFE DRYLANDS

2019-2021

Life



Drylands



echo arte e comunicazione
Via Vittadini 7, 27100 Pavia
tel. 0382.21725 – fax 0382.532343
info@echo.pv.it - www.echo.pv.it

COMUNICATI STAMPA



Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

COMUNICATO STAMPA

10 COSE DA SAPERE SULLE “DRYLANDS” (Per esempio, che sono ricchissime di vita)

*Le “zone aride” della pianura sono poco conosciute, eppure sono importantissime per preservare la biodiversità. E oggi sono **habitat a rischio di estinzione**. Conosciamole meglio con l’aiuto degli esperti del progetto **LIFE Drylands** dell’Università di Pavia*

PAVIA_Le zone aride sono poco note al grande pubblico: non adatte alle attività agricole, spesso sono abbandonate oppure, se tutelate, restano fuori dai canonici percorsi di trekking. Eppure, per chi le conosce, nascondono risorse e bellezza.

Oggi gli habitat delle zone aride sono minacciati, sia per la perdita e la frammentazione dovute alle attività antropiche, sia per l’incuria e l’inquinamento, e molte delle specie vegetali e animali sono a rischio.

Il **progetto LIFE Drylands** promuove azioni di ripristino di questi habitat sia in ambito istituzionale che sul campo, ma occorre anche sensibilizzare il pubblico riguardo alla necessità di tutelare la biodiversità delle zone aride.

Per questo abbiamo chiesto ai nostri esperti di selezionare una lista di **10 fatti importanti** che tutti dovrebbero conoscere intorno alle *drylands*.

1. **In Italia ci sono le *brughiere*:** il termine richiama alla mente scenari nordici, ma le brughiere ci sono anche nella Pianura padana. La brughiera è una zona arida, pianeggiante, con un terreno spesso argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti, tra cui il brugo (*Calluna vulgaris*) che è dominante.
2. **Le zone aride (brughiere e praterie) sono habitat ricchi di vita:** ospitano specie vegetali e animali (insetti impollinatori) fondamentali per preservare l’equilibrio dei diversi ecosistemi.
3. **Un habitat impoverito è un rischio per il territorio,** che diventa più vulnerabile a eventi estremi (quali ad esempio bombe d’acqua, ondate di calore, inondazioni,



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





diffusione di patogeni). È quindi un rischio per la salute di piante, animali e anche per l'uomo.

4. **La vita comincia già al livello del suolo:** muschi e licheni colonizzano le zone aride laddove sono più aperte e pioniere, fornendo importanti funzioni quali, per esempio, trattenere l'acqua, contribuire alla fissazione del Carbonio e dell'Azoto, costituire micro-habitat per specie animali (Artropodi).
5. Le *drylands* ospitano **piante (e non solo) ricche di principi attivi**, per esempio: iperico (*Hypericum perforatum*), timo (*Thymus* spp.), camedrio (*Teucrium chamaedrys*), salvastrella minore (*Sanguisorba minor*), alcuni licheni del genere *Cladonia*.
6. Le specie erbacee sono **ideali per aiuole e giardini in città**: alcune sono davvero bellissime! Garofano dei certosini (*Dianthus carthusianorum*), spillone di venere (*Armeria arenaria*), millefoglio giallo (*Achillea tomentosa*), vedovella annuale (*Jasione montana*).
7. La biodiversità delle zone aride è minacciata dalle **specie alloctone invasive (alien species)**, introdotte con o senza l'intervento dell'uomo. Alcune di queste (la robinia, l'amorfa, il ciliegio tardivo, la quercia rossa, etc) sono tra noi da secoli, ma vanno limitate e contenute per preservare le specie native.
8. Fra tutti i Paesi europei **l'Italia è il paese più ricco di biodiversità**. Nel nostro paese vivono circa la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente presenti in Europa.
9. Per preservare gli habitat minacciati, l'Unione Europea ha promosso la rete ecologica europea **Natura 2000**. In Italia, i siti di interesse comunitario Natura 2000 coprono complessivamente il 21% circa del territorio nazionale.
10. Tra le azioni di tutela e gestione, un capitolo molto importante è quello della **formazione degli operatori dei parchi naturali**: è con il loro indispensabile aiuto che le zone aride potranno essere salvaguardate nel tempo.



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of



Life



Drylands

Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu
info@lifedrylands.eu

LIFE Drylands è un progetto ideato e condotto dall'Università di Pavia (Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente), sotto la direzione scientifica di Silvia Assini, che ha l'obiettivo di **ripristinare gli habitat delle zone aride a rischio** e produrre linee guida per la loro conservazione e futura gestione. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea e cofinanziato da Fondazione Cariplo, è attuato assieme a una rete di partner che comprende la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, l'Università di Bologna e diversi enti parco: Parco Lombardo della Valle del Ticino, Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino, Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore). Le aree di intervento si trovano in Lombardia e Piemonte, in un ambito territoriale che intercetta i fiumi Sesia, Ticino e Po, in 8 siti **Natura 2000**, la rete ecologica europea che tutela gli habitat naturali a rischio.

Ufficio stampa Armando Barone +328.3354999 armando.barone@echo.pv.it



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy

LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

SCHEDA

LIFE DRYLANDS: IT'S TIME FOR DRY HABITATS!

L'idea

LIFE Drylands è un progetto ideato e condotto dall'Università di Pavia, Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, dal titolo: "Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia", che ha l'obiettivo di **ripristinare gli habitat delle zone aride a rischio** e produrre linee guida per la loro conservazione e futura gestione.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità: una rete ecologica europea istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Fra tutti i Paesi europei **l'Italia è il paese più ricco di biodiversità**. Nel nostro paese vivono circa la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente presenti in Europa. In Italia, i siti Natura 2000 coprono complessivamente il 21% circa del territorio nazionale.

Il 2020 è definito dall'ONU **Anno Internazionale della Salute delle Piante**.

I partner

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea con **1,3 milioni di euro** nell'ambito del programma **LIFE** e cofinanziato da **Fondazione Cariplo**, ha avuto inizio nel settembre 2019 e ha una durata di cinque anni. Responsabile scientifico è la prof.ssa Silvia Assini dell'Università di Pavia.

L'Università di Pavia è capofila di un network di partner che comprende la **Rete degli Orti Botanici della Lombardia**, l'**Università di Bologna** con il Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche e Ambientali, il **Parco Lombardo della Valle del Ticino**, l'**Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino** e l'**Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore**.

Le "zone aride"



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





Drylands

Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

Per *drylands* ("zone aride") si intendono aree quali praterie e brughiere con suoli sabbiosi o ghiaiosi, non adatte alle attività agricole e spesso abbandonate, ma importantissime per l'ecosistema e quindi per la salute delle specie animali e dell'uomo. Se conosciute, gestite e tutelate, garantiscono condizioni favorevoli per gli insetti impollinatori e possono avere grande importanza anche per la fornitura di principi attivi utili all'uomo e di piante ornamentali utilizzabili nel verde urbano.

Le aree target degli interventi sono localizzate in 8 siti in Lombardia e Piemonte, in un ambito territoriale che intercetta il corso dei fiumi Sesia, Ticino e Po.

Principalmente a causa della perdita e frammentazione dovute alle attività antropiche, ma anche per effetto di incuria o inquinamento, alcuni di questi habitat corrono gravi rischi:

- Habitat 2330 - corineforeti: praterie su dune sabbiose in via di estinzione (riduzione di oltre il 70% in 60 anni)
- Habitat 4030 - lande secche europee: brughiere che mostrano particolari composizioni floristiche (riduzione di oltre il 60% in 40 anni)
- Habitat 6210 (sottotipo acidofilo) - praterie aride: formazioni erbose secche e con cespugli, ospitanti peculiari fioriture tra cui, talvolta, anche orchidee (riduzione di oltre il 50% in 40 anni).

Obiettivi

Il progetto prevede un articolato e complesso programma di interventi, che rispondono a diversi obiettivi.

- Restauro della struttura (strato di muschi e licheni, strato di piante erbacee, strato arbustivo) degli habitat
- Miglioramento della composizione floristica (incremento della biodiversità vegetale)
- Ampliamento/creazione di nuovi patch degli habitat (nuove zone con caratteristiche simili)
- Messa a punto di linee guida per la gestione e il monitoraggio degli habitat
- Sensibilizzare il pubblico e media in merito all'importanza degli habitat target e della Rete Natura 2000: oltre al suo indispensabile ruolo nell'ecosistema, la vegetazione di praterie e brughiere è spesso di singolare e sorprendente bellezza!



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

Principali attività

- Caratterizzazione dettagliata dei suoli e approfondimento degli studi per escludere il rischio idro-geomorfologico nelle aree di intervento
- Formazione del personale tramite incontri di formazione ed escursioni
- Acquisto di terreni (già concordato con i proprietari terrieri) per il restauro degli habitat
- Ripristino della struttura degli habitat target mediante falciatura, sod-cutting (raschiatura del terreno superficiale), top-soil inversion (inversione del suolo superficiale sotto uno strato di sottosuolo), impianto di macchie di arbusti negli spazi di contatto tra prateria e foreste circostanti
- Rimozione delle specie legnose native e non-native invasive, mediante taglio, rimozione dei ceppi ed endoterapia con prodotti fitosanitari (solo ove strettamente necessario)
- Introduzione o ripopolamento di specie erbacee tipiche dell'habitat
- Monitoraggio dell'impatto del progetto sullo stato di conservazione ex ante ed ex post degli habitat target, analizzando le comunità vegetali, le croste biologiche del suolo (BSC, formate da muschi e licheni) e le comunità di Artropodi (in particolare i Lepidotteri e i Carabidi)
- Monitoraggio dell'impatto del progetto sui servizi ecosistemici: impollinazione (pollination network), potenziale officinale, fornitura di piante ornamentali e funzione rifugio per le BSC
- Comunicazione, diffusione dei contenuti attraverso: sito web, social, eventi locali, seminari didattici, attività educative con le scuole
- Pubblicazione di articoli scientifici e partecipazione a convegni scientifici.

Ufficio stampa: Armando Barone | tel +328.3354999 | armando.barone@echo.pv.it



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

COMUNICATO STAMPA

“IO ABITO, TU ABITI, EGLI HABITAT”: LIFE DRYLANDS SI PRESENTA

Il progetto ideato dall'Università di Pavia e finanziato dall'UE presenta obiettivi e azioni per “restaurare” gli habitat a rischio nelle “zone aride” della Pianura Padana occidentale. Perché preservare la biodiversità significa tutelare anche la nostra salute.

PAVIA_Si terrà giovedì 22 aprile, data della Giornata Mondiale della Terra (World Earth Day 2021: Restore our Earth”), il convegno di presentazione di **LIFE Drylands** (LIFE18 NAT/IT/000803), progetto ideato e condotto dall'Università di Pavia (Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente), con l'obiettivo di **ripristinare gli habitat delle zone aride a rischio in Pianura Padana** e produrre linee guida per la loro conservazione e futura gestione.

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea con 1,3 milioni di euro e cofinanziato da Fondazione Cariplo, si intitola “Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia” ed è attuato assieme a una rete di partner che comprende la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, l'Università di Bologna e diversi enti parco.

Per *drylands* (“zone aride”) si intendono aree quali **praterie e brughiere** con suoli sabbiosi o ghiaiosi, non adatte alle attività agricole e spesso abbandonate, ma importantissime per l'ecosistema e quindi per la salute delle specie animali e dell'uomo.

Le aree di intervento si trovano in Lombardia e Piemonte, in un ambito territoriale che intercetta i fiumi Sesia, Ticino e Po, in 8 siti **Natura 2000**, la rete ecologica europea che tutela gli habitat naturali a rischio.

Il convegno, dal titolo “**Io abito, tu abito, egli Habitat**”, intende richiamare l'attenzione sul tema portante del progetto, ossia l'importanza di ripristinare gli habitat delle zone aride: “Noi preferiamo il termine ‘restaurare’ - spiega la responsabile scientifica del progetto professoressa **Silvia Assini**, docente dell'Università di Pavia - perché si tratta di riportare gli habitat a una più favorevole condizione di conservazione, ricostituendone la



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

Drylands

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

struttura e la composizione floristica tipiche, così da garantire un futuro a specie a rischio, preservando la biodiversità e ristabilendo l'equilibrio tra gli ecosistemi".

Habitat con caratteristiche uniche in Europa, e ad alto rischio:

- Habitat 2330 - corineforeti: praterie su dune sabbiose e/o depositi fluviali in via di estinzione (riduzione di oltre il 70% in 60 anni)
- Habitat 4030 - lande secche europee: brughiere che mostrano particolari composizioni floristiche (riduzione di oltre il 60% in 40 anni)
- Habitat 6210 (sottotipo acidofilo) - praterie aride: formazioni erbose secche e con cespugli, ricche di specie peculiari tra cui, talvolta, anche orchidee (riduzione di oltre il 50% in 40 anni).

Oggi gli habitat delle zone aride sono minacciati, sia per la perdita e la frammentazione dovute alle attività antropiche, sia per l'incuria e l'inquinamento, e molte delle specie vegetali e animali sono a rischio.

Il progetto prevede un articolato e complesso programma di interventi, che rispondono a diversi obiettivi, tra cui il **restauro della struttura degli habitat** (strato di muschi e licheni, strato di piante erbacee, strato arbustivo), l'**incremento della biodiversità** vegetale e, conseguentemente, della fauna tipica, l'**ampliamento o creazione di nuove zone** con caratteristiche simili, la messa a punto di **linee guida** per la gestione e il monitoraggio degli habitat e infine la sensibilizzazione intorno all'indispensabile ruolo degli habitat, spesso di **singolare e sorprendente bellezza**.

La giornata convegnistica, **dalle 9 alle 17.45 su piattaforma zoom**, prevede una prima sezione dedicata agli attori istituzionali, una seconda agli aspetti tecnico scientifici e una terza al networking con altri soggetti e progetti LIFE.

Per informazioni, programma e iscrizioni:

<https://www.lifedrylands.eu/io-abito-tu-abiti-egli-habitat/>

Ufficio stampa Armando Barone +39 328.3354999 armando.barone@echo.pv.it



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

COMUNICATO STAMPA

CONSERVIAMO LA BRUGHIERA! BIOBLITZ IL 19 DICEMBRE A LONATE POZZOLO

Domenica 19 dicembre a Lonate Pozzolo si riunisce un'ampia comunità di studiosi e ambientalisti per evidenziare il valore naturalistico della preziosa brughiera a sud di Malpensa, chiedendo l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela. Un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, "sentinella" per lo studio dei cambiamenti climatici.

PAVIA Domenica 19 dicembre a Lonate Pozzolo (VA) si terrà un "BioBlitz" - un incontro di esperti per la raccolta di dati e il confronto di esperienze - per riconoscere il valore naturalistico e chiedere la tutela istituzionale della brughiera di Malpensa: un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, particolarmente utile per lo studio dei cambiamenti climatici e per la tutela della salute umana, delle piante e degli animali.

Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano infatti una **biodiversità eccezionale** (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi), ma sono oggi minacciate da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani - per esempio, il progetto di espansione dell'Area Cargo dell'Aeroporto di Malpensa, ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante.

L'iniziativa è promossa da un network di soggetti impegnati nello studio, conservazione e ripristino degli habitat, tra cui **LIFE Drylands** (Università di Pavia), **CISO** Centro Italiano Studi Ornitologici, **Associazione EBN Italia**, **Associazione Tutela Anfibi Basso Verbano**, **Associazione Viva Via Gaggio**, **CNR-IRSA** Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, **Coordinamento Salviamo il Ticino**, **CROS** Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenna, LC), **Ecoistituto della Valle del Ticino**, **FAI LOMBARDIA**, **GIO** Gruppo Insubrico di Ornitologia, **GOL** Gruppo Ornitologico Lombardo, **GROL** Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, **IOLAS** Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle - APS, **LIPU** Lega Italiana Protezione Uccelli, **SBI** Società Botanica Italiana, **SISN** Società Italiana Scienze naturali, **SISV** Società Italiana di Scienza



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy

LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of





Restoration of dry-acidic Continental grassland
and heathlands in Natura2000 sites in Piemonte
and Lombardia

www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu

delle Vegetazione, **SLI** Società Lichenologica Italiana, **UZI** Unione Zoologica Italiana, **WWF** Lombardia.

Il blitz riunisce esperti e ricercatori di differenti discipline - botanici, ornitologi, entomologi, lichenologi - di università, centri studi e associazioni per la tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica intorno alla necessità di concedere all'area, data la sua notevole valenza naturalistica, lo statuto di "sito **Natura 2000**", ossia area protetta a livello comunitario, da studiare, gestire e valorizzare accuratamente.

Conservare la brughiera di Lonate e Malpensa è in linea con quanto indicato dall'Unione Europea (*Green Deal* europeo) e dalle Nazioni Unite, che il giugno scorso hanno dato avvio all'*UN decade of Ecosystem Restoration*, chiedendo agli Stati Membri di impegnarsi per conservare, recuperare e restaurare habitat ed ecosistemi naturali al fine di mitigare i cambiamenti climatici, ridurre la perdita di biodiversità e anche prevenire lo sviluppo di nuove, future pandemie.

La preoccupazione degli studiosi per il futuro della più importante area di brughiera del Nord Italia, un habitat poco conosciuto e minacciato da incuria, abbandono e dal consumo di suolo per la costruzione di edifici e infrastrutture, è fortemente emersa lo scorso 28 ottobre durante l'evento di *Forestry Education* (realizzato nell'ambito del LIFE IP GESTIRE 2020 - AZ. C9, E5) dal titolo "La gestione degli habitat di brughiera: attività di conservazione e linee guida", svoltosi proprio a Lonate.

L'appuntamento per il BioBlitz è **presso il Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, a Lonate Pozzolo, alle ore 10.00**, con attività sul campo sino alle ore 12,30. Saranno seguite le procedure Covid-19 per eventi all'aperto.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu.

Ufficio stampa Armando Barone +39 328.3354999 armando.barone@echo.pv.it



Scientific Director of the LifeDrylands project: SILVIA ASSINI
Department of Earth and Environmental Sciences - University of Pavia
via S. Epifanio, 14 - 27100 Pavia - Italy



LIFE18/NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding
from the LIFE Programme of the European
Union



with the support of



RADIO / TV

radio24.ilsole24ore.com

27 giugno 2020

https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/paese-migliore/puntata/recuperiamo-territori--083609-ADnLMna

Radio24

Programmi

Palinsesto

Podcast

Il meglio di

Podcast originali

Iniziative speciali



SI PUÒ FARE — 27/06/2020

Recuperiamo i territori!



Parte il festival 'Borgate dal vivo' in Piemonte, che proseguirà anche in Valle D'Aosta e Liguria con vari eventi, fino agli inizi di settembre. Un festival culturale che si prefigge di valorizzare i piccoli luoghi di queste zone. Ne parliamo con il direttore artistico **Alberto Milesi**.

Il cinghiale, il tappetino, l'arrogante... Quante (e quali) figure mitologiche popolano gli uffici? Ci risponde **Marco Morelli**, docente di Finanza della Luiss Guido Carli e autore di 'Capi, colleghi, carriere. Questi sconosciuti', una guida semiseria alla vita in ufficio.

Ai margini delle città restano spesso aree verdi di cui non si occupa nessuno. Sarebbe invece importante prendersi cura di questi corridoi verdi che portano alle campagne e ai parchi. Questo è l'obiettivo del progetto Life Drylands, finanziato dall'Unione europea con capofila l'Italia.

Ne è responsabile la nostra ospite, **Silvia Assini**, docente di Scienze della Terra alla Università di Pavia.

Nelle campagne del milanese il progetto Combi Mais è arrivato al settimo anno di sperimentazione. Quali innovazioni e quali risultati si sono ottenuti nella coltivazione del mais? Ce ne parla **Mario Vigo**, dell'Azienda Agricola Folli nei cui campi si conduce lo studio.

Google ha annunciato che d'ora in poi i dati di navigazione verranno cancellati dopo 18 mesi. Questa è sicuramente una buona notizia. Ne parliamo con il nostro **Enrico Pagliarini**, giornalista e conduttore di 2024.

<https://www.radiolombardia.it/>

03 novembre 2020

Intervista di Monica Stefinlongo a Silvia Assini

<https://www.radiolombardia.it/programmi/mattino-lombardia-2/>



Monica Stefinlongo porta gli ascoltatori di Mattino Lombardia alla scoperta di curiosità, tendenze e luoghi da vivere. Tutte le opportunità per trascorrere al meglio il tempo libero a Milano e in Lombardia e le notizie in diretta con la redazione giornalistica.

Ospiti e grande musica nel morning show di Radio Lombardia.

Puoi intervenire scrivendo a
mail: mattinolombardia@radiolombardia.it
facebook: fb.me/radiolombardia
twitter: [@radiolombardia](https://twitter.com/radiolombardia)
SMS / WhatsApp: +39 339 2663825
tel: 02/6884230

Programmazione
Dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 12

Staff
[Monica Stefinlongo](#) - Conduttrice



radiolombardia.it

23 aprile 2021

Mattino Lombardia

<https://www.radiolombardia.it/podcast/>



Monica Stefinlongo porta gli ascoltatori di Mattino Lombardia alla scoperta di curiosità, tendenze e luoghi da vivere. Tutte le opportunità per trascorrere al meglio il tempo libero a Milano e in Lombardia e le notizie in diretta con la redazione giornalistica.

Ospiti e grande musica nel morning show di Radio Lombardia.

Puoi intervenire scrivendo a

mail: mattinolombardia@radiolombardia.it

facebook: fb.me/radiolombardia

twitter: [@radiolombardia](https://twitter.com/radiolombardia)

SMS / WhatsApp: +39 339 2663825

tel: 02/6884230

Programmazione

Dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 12

Staff

Monica Stefinlongo – Conduttrice



Radio Popolare – Metroregione

07 giugno 2021

Metroregione - Progetto Life Drylands

Servizio a cura di Fabio Fimiani

<https://www.radiopopolare.it/trasmissione/metroregione/>

ASCOLTA L'ULTIMO GIORNALE RADIO

Radio Popolare

LA RADIO ASCOLTA PALINSESTO TRASMISSIONI PODCAST APPROFONDIMENTI BLOG PARTNER | [Sostienici](#)

Metroregione

A CURA DI CLAUDIO JAMPAGLIA, ALESSANDRO BRAGA, FABIO FIMIANI, MARTINA PAGANI, FILIPPO ROBBIONI

DA LUNEDÌ A VENERDÌ ALLE 19.45

Radio Popolare

Sostieni la radio che dà voce a chi non ne ha. [Sostienici ora](#)

<https://www.radiolombardia.it>

17 dicembre 2021

Intervista a Silvia Assini

<https://www.radiolombardia.it/podcast/?prog=pa>



Pane al Pane Quotidiano d'approfondimento politico

Le principali notizie della giornata commentate in diretta con ospiti e con gli interventi degli ascoltatori.

Il programma dà voce ai problemi della gente, in un filo diretto quotidiano con i politici, regionali e nazionali.

Conduce **Nicoletta Prandi**

Puoi intervenire scrivendo a

mail: panealpane@radiolombardia.it

facebook: fb.me/radiolombardia

twitter: [@radiolombardia](https://twitter.com/radiolombardia) SMS /

WhatsApp: +39 339 2663825 tel: 02/6884230

Programmazione Dal lunedì al venerdì dalle
18 alle 20

https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/larcadinoe/puntata-del-21-marzo_F310790501001201

Catalogo ▾
Dirette Tv ▾
Scopri Infinity+
Channels ▾
Corporate

Cerca

L'ARCA DI NOÈ

Puntata del 21 marzo

<<

>>

00:01:05 / 00:15:24

Prossimo Video

In questa puntata

Habitat singolare

Ambasciatore di sostenibilità

L'oasi di prossimità

L'Educa-cani

Il Can-piello

Puntata del 21 marzo

21 mar 2021 | Canale 5

+ La tua lista

Condividi

Servizi, notizie curiose, storie fantastiche, consigli degli esperti, testimonianze sul mondo dei nostri amici a quattro zampe. A cura del Tg5.

QUOTIDIANI

IL PROGETTO
DELL'UNIVERSITÀ

Dall'Ue 1,3 milioni per salvare la brughiera

– PAVIA –

OLTRE un milione (1,3) di euro per tutelare la biodiversità vegetale della Pianura Padana. Li ha destinati l'Europa al dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente dell'Università di Pavia per il restauro delle brughiere e dei prati aridi. «Per restauro - ha spiegato Silvia Paola Assini del dipartimento - intendiamo riportare a uno stato di conservazione favorevole questi habitat». Ambienti aperti, caratteristici della Pianura Padana occidentale, dove si trova una pianta tipica, la calluna, e prati o pratelli che stanno su ambienti acidi. «È importante con-

servare questi habitat - ha aggiunto la scienziata - perché normalmente sono ambienti non considerati. Siamo abituati a gestire e valorizzare i boschi o le aree umide, le zone secche sembrano inutili e lasciate al degrado. In accordo con i parchi abbiamo deciso di scrivere un progetto perché questi ambienti forniscono i servizi ecosistemici, dei benefit a cominciare dall'impollinazione che in un momento in cui c'è una moria delle api e degli impollinatori, può essere fondamentale. Se noi manteniamo gli ambienti aiutiamo a vivere gli impollinatori». Ma questi ambienti potrebbero anche avere un uso farmacologico ed erboristico. «Sono presenti delle piante - ha proseguito Silvia

Paola Assini - che potrebbero avere un impiego, ma noi stiamo perdendo degli spazi che non sappiamo

mo se abbiano una rilevanza dal punto di vista dell'erboristeria». Infine il progetto ha una rilevanza socioeconomica: «Vogliamo dimostrare che conservare la natura - ha rimarcato il ricercatore del dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente - può dare degli input per sviluppare delle attività socioeconomiche. Noi introdurremo delle specie erbacee per rafforzare questi habitat e faremo degli interventi meccanici un po' innovativi che si prestano per questi luoghi con i quali rimuoveremo la prima parte superficiale del substrato per creare un substrato nuovo in grado di favorire l'insediamento di quelle specie tipiche dell'habitat».

RESPONSABILE
Silvia Paola Assini
del dipartimento
di Scienze
della terra
e dell'ambiente
dell'ateneo



TIPICO
La brughiera
è un ambiente
caratteristico
della Pianura
Padana occidentale



ATENEIO
L'Unione Europea
finanzia
il progetto
dell'università
di Pavia



Peso: 35%

LA RICERCA

Le terre aride della pianura padana un altro patrimonio da salvare

Finanziamento europeo da 1,3 milioni. L'università: «Inospitali e secche, ma fondamentali»

L'università di Pavia si impegna per la salvaguardia dell'ambiente con un nuovo progetto di azione e ricerca, esito di un ingente finanziamento europeo di un milione e 300mila euro, sostenuto anche da Fondazione Cariplo.

Il progetto – di cui il dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente è capofila nella persona della professoressa e responsabile scientifica Silvia Assini – si inserisce nell'ambito del programma Life Nature della Commissione europea e si intitola “Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia”.

ZONA PROTETTA

«Io e il mio staff, dal prossimo mese e per cinque anni – spiega la professoressa Assini – avremo il compito di migliorare lo stato di conservazione di alcuni habitat naturali che sono inclusi nella rete Natura 2000, la più grande rete di aree protette a livello

europeo. Gli ambienti di cui ci andremo ad occupare sono spazi aperti, che stanno su substrati acidi, zone che sono tendenzialmente aride, in Italia prevalentemente localizzate nella Pianura padana occidentale, quindi Piemonte e Lombardia». Prosegue: «Il valore di questi territori è alto, anche per il fatto che sono un'eccezione straordinaria alle aree generalmente antropizzate della nostra pianura. I territori di cui sto parlando sono brughiere, arbusteti dominati da *Calluna vulgaris*, detta più comunemente “brugo”, prati aridi e popolati dalla graminacea *Corynephorus canescens*, o “panico bianco”. Insomma, aree che dagli enti locali sono sempre state un po' trascurate perché in Pianura padana di solito si privilegia gestire i boschi e le zone umide, dimenticando che, nonostante il terreno sia ricco di acqua, ci sono un sacco di prati aridi che risultano fondamentali sia per le specie botaniche che ospitano, sia per muschi e licheni». Tali habitat, che il progetto dell'università di Pa-

via prende in esame, oggi sono per la maggior parte compromessi e degradati: invasi soprattutto da specie legnose sia native sia alloctone, che evolvono verso macchie boschive.

POCO CONSIDERATE

Inoltre, proprio perché si tratta di zone secche e inospitali, dove non si è mai avuta un'attenzione per l'agricoltura, spesso vengono considerate di scarso interesse, diventando teatro di rave party e gare di motocross. «Eppure sono habitat che possono fornire importanti benefici alla società, servizi ecosistemici – chiarisce Silvia Assini – Una parte del nostro progetto è dunque finalizzata a valutare l'impatto dell'intervento umano su di essi. In particolare, abbiamo intenzione di concentrarci sul servizio di impollinazione, perché oggi si assiste alla moria delle api e, rispetto alle zone umide e ai boschi, i prati fioriti delle zone in studio possono essere una soluzione da non tralasciare. Poi nel progetto valuteremo il potenziale officinale dei siti, in

quanto ospitano tante specie che potrebbero avere un ruolo in ambito erboristico e fitomedicinale. Analizzeremo pure il loro potenziale ornamentale, la valenza estetica paesaggistica e l'eventualità di rifornirci di semi per utilizzare le piante selvatiche nel verde urbano e nei giardini». Il progetto prevede infine l'eliminazione di specie legnose e indesiderate, arricchimenti di specie autoctone, la ricostruzione di aree ex novo, monitoraggio a seguito degli interventi. «Cominceremo dal Parco del Ticino lombardo, il Parco del Ticino e il lago Maggiore piemontese, il parco del Po e dell'Orba – conclude Silvia Assini – Finito il lavoro, tra cinque anni, gli enti-parco faranno azioni di manutenzione. E noi forniremo i modelli gestionali rilevati, a livello europeo». —

Gaia Curci

L'esperto: «Si possono utilizzare per bloccare la moria delle api»



La classica immagine di una zona secca ma della pianura padana, poco utilizzata ma con grandi potenzialità biologiche



Peso: 58%

Data: 19.06.2020 Pag.: 46
Size: 573 cm2 AVE: € 12033.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



Il Solstizio d'estate all'Orto Botanico tra visita notturna e caccia al tesoro

Due giorni di apertura speciale dalle 10 alle 22 con tanti eventi: anche una conferenza (a distanza) sull'ambiente

MARIA GRAZIA PICCALUGA

Appuntamento all'Orto botanico di Pavia per la notte più lunga dell'anno, tra visite guidate al chiaro di luna, passeggiate con il cantastorie (in inglese) e una caccia al tesoro. Domani e sabato anche l'Orto dell'Università partecipa alla rassegna "Stare bene con le piante", per la XVII edizione della Festa del Solstizio organizzata dalla rete degli Orti lombardi.

IL PROGRAMMA DI DOMANI

L'Orto sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 22.

Alle 17.30 un cantastorie di The Original History Walks®, accompagna i visitatori in una passeggiata narrata tra natura, storia, grandi figure dell'Illuminismo paves-

se. Al termine, degustazione e biscotti realizzati con farina di mais ottofile a km0, offerta da Il Girasole di Travaçò. Costo: 10 euro/persona comprensivo di biglietto di ingresso con prenotazione obbligatoria. Ritrovo all'ingresso dell'Orto in via Sant'Epifanio 14, alle 17.15. Prenotazione (max 20 persone) su <https://theoriginalhistorywalks.org/orto-botanico-20-giugno/>.

Alle 22 parte una visita notturna, guidata dal custode e giardiniere Paolo Cauzzi. «Sarà l'occasione per esplorare l'Orto a un'ora insolita – spiega Cauzzi – Vedremo le collezioni, il roseto, dall'esterno anche le serre illuminate e poi ci addenteremo nella parte più "selvaggia"

dietro al Platano di Scopoli per ascoltare il gracidiare delle rane e il canto degli uccelli notturni. Scopriremo quali fiori si aprono solo al calare del sole, per mettere in atto una strategia di impollinazione – dice Cauzzi – e quali, al contrario, si chiudono».

DOMENICA

Apertura dalle 10 alle 20.

Alle 10.30 sulla pagina Facebook dell'Orto conversazione on line su "Io abito, tu abiti, egli HABITAT" a cura di Silvia Assini, vicepresidente della Rete degli Orti Botanici della Lombardia e responsabile scientifico del progetto LifeDrylands.

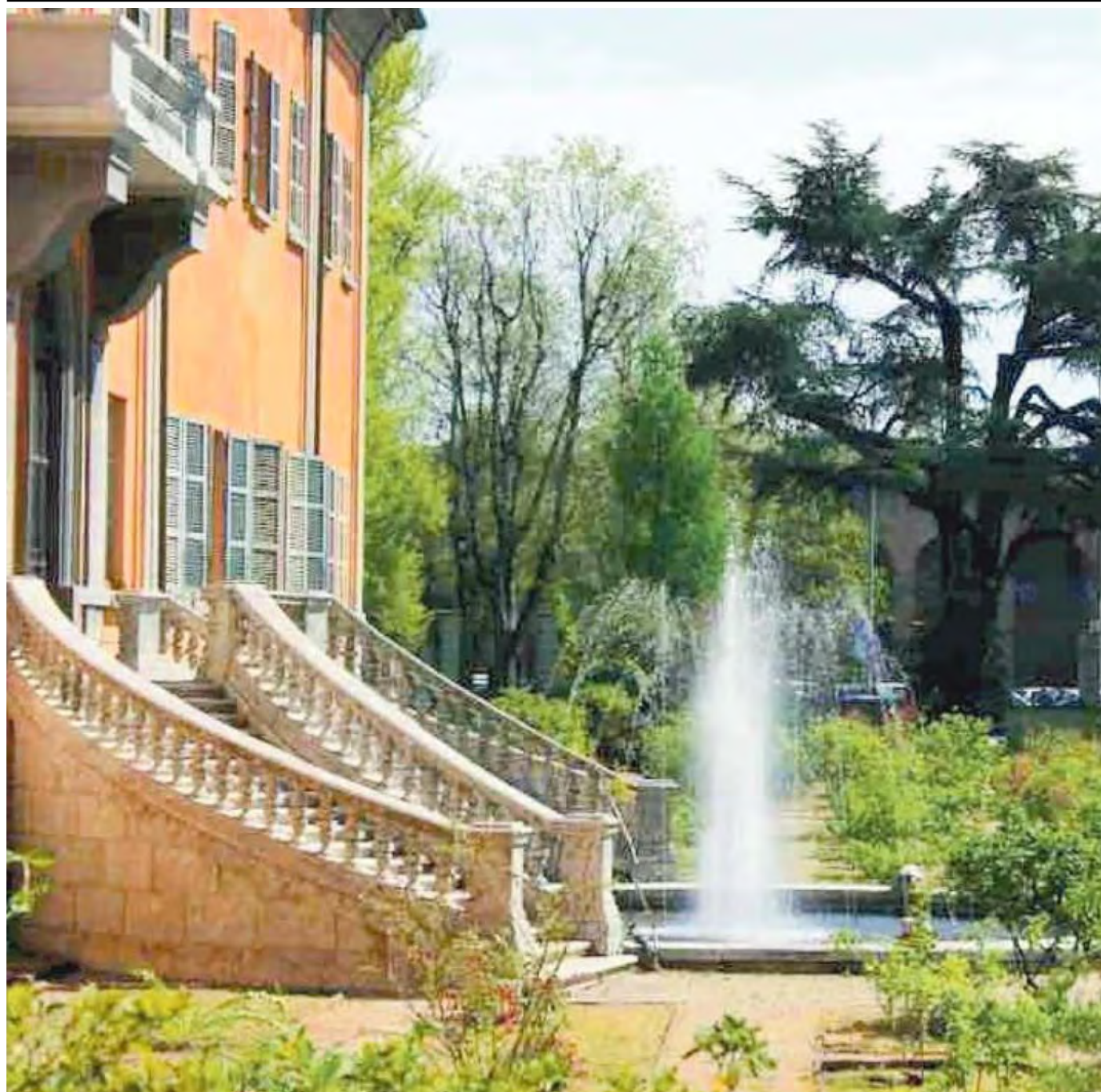
Alle 17 sempre su Face-

Domani alle 17.30 una passeggiata in inglese insieme a un cantastorie

book L'ora del tè: presentazione di *Camellia ticinensis* con approfondimenti storici e botanici in stile Anni '30.

Alle 17 parte anche la Caccia al TesOrto, caccia al tesoro botanica per famiglie (con bambini da 6 anni) organizzata da Ad Maiora. Mappa alla mano, ci si muoverà alla ricerca delle piante che forniranno indizi preziosi per ricomporre una misteriosa parola-chiave e raggiungere il TesOrto. Costo: 8 euro a persona. Prenotazione obbligatoria su www.admaiora.education/it/mostre-ed-eventi/. —

Data: 19.06.2020 Pag.: 46
Size: 573 cm2 AVE: € 12033.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



Visite guidate al chiaro di luna, passeggiate con il cantastorie (in inglese) e una caccia al tesoro all'Orto Botanico di Pavia

Data: 28.01.2021 Pag.: 40
Size: 668 cm2 AVE: € 14028.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



L'iniziativa ha ricevuto un importante finanziamento europeo (1,3 milioni). La professoressa Assini: «Sono aree fondamentali»

Le brughiere tra Lombardia e Piemonte riportate al volto originario: l'ambiente rinasce

L'ECOSISTEMA

Nonostante l'anno di pandemia, il programma europeo "Life Drylands-Restau- ro delle praterie e delle brughiere di Piemonte e della Lombardia", diretto dal dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'università di Pavia, prosegue senza interruzioni.

«Ci sono stati alcuni rallentamenti dettati dalle continue limitazioni per il Covid – ammette la professoressa e responsabile scientifica Silvia Assini – però siamo riusciti a concludere la progettazione esecutiva di tutti gli interventi che, secondo il programma, devono essere realizzati nei prossimi due anni. Inoltre, abbiamo cominciato ad intervenire già direttamente su un'area di brughiere: la Baraggia di Rovasenda a Lenta, in pro-

vincia di Vercelli. Qui, proprio in questi giorni, gli operai stanno iniziando a eliminare le piante legnose che non c'entrano col territorio. Poi verranno fatti rafforzamenti della biodiversità, introducendo le specie autoctone di brughiere».

L'obiettivo è migliorare lo stato di conservazione di alcuni habitat naturali che sono inclusi nella rete Natura 2000, la più grande rete di aree protette a livello europeo. Gli ambienti di cui "Life Drylands" si occupa sono spazi aperti, che stanno su substrati acidi, zone che sono tendenzialmente aride, in Italia prevalentemente localizzate nella Pianura padana occidentale, quindi Piemonte e Lombardia.

Assini specifica: «Il valore di questi territori è alto, anche per il fatto che sono un'eccezione straordinaria alle aree generalmente antropizzate della

nostra pianura. I territori di cui sto parlando sono brughiere, arbusteti dominati da *Calluna vulgaris*, detta più comunemente "brugo", prati aridi e popolati dalla graminacea *Corynephorus canescens*, o "panico bianco". Insomma, aree che sono sempre state un po' trascurate perché in Pianura padana di solito si privilegia gestire i boschi e le zone umide, dimenticando che, nonostante il terreno sia ricco di acqua, ci sono un sacco di prati aridi che risultano fondamentali sia per le specie botaniche che ospitano, sia per muschi e licheni».

Tali habitat, che il progetto dell'università di Pavia prende in esame, oggi sono per la maggior parte compromessi e degradati: invasi soprattutto da specie legnose sia native sia alloctone, che evolvono verso macchie boschive (e che perciò

devono essere rimosse). «Eppure sono habitat che possono fornire importanti benefici alla società, servizi ecosistemici – chiarisce Silvia Assini – Una parte del nostro progetto è dunque finalizzata a valutare l'impatto dell'intervento umano su di essi. In particolare, abbiamo intenzione di concentrarci sul servizio di impollinazione, perché oggi si assiste alla moria delle api e, rispetto alle zone umide e ai boschi, i prati fioriti delle zone in studio possono essere una soluzione da non tralasciare. Poi monitoriamo la salute e la presenza di licheni, muschi e coleotteri».

«Un ultimo nostro scopo è sensibilizzare il pubblico allo stato delle brughiere, in modo da attuare piani che riguardino aree più ampie rispetto a quelle già in oggetto».

GAIA CURCI

Data: 28.01.2021 Pag.: 40
Size: 668 cm2 AVE: € 14028.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



Un recente sopralluogo della professoressa Silvia Assini del Dipartimento di Scienza della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia. Nonostante le limitazioni agli spostamenti per il Covid il progetto esecutivo è stato concluso. Ora saranno trasformate le aree a brughiera del Parco del Ticino nelle due zone, Lombardia e Piemonte

IN RETE

Zone umide e sistemi agricoli oggi il seminario

Oggi, alle 14.30, il dipartimento di Scienze della terra dell'Università organizza il seminario virtuale "Zone umide e agroecosistemi: specie e habitat d'interesse comunitario in Lombardia". Interver-

ranno Stefania Ercole e Valeria Giacanelli (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Simone Orsenigo, Giuseppe Bogliani e Anna Corli (Università degli studi di Pavia) e Thomas Abeli (Università di Roma Tre). Scopo del progetto è informare gli agricoltori dei benefici sociali ed economici offerti dalla Rete Natura 2000 e illustrare loro buone pratiche che permettano di conciliare le attività agricole con la conservazione della natura.



L'OBIETTIVO È SALVAGUARDARE UN ECOSISTEMA SU CIRCA MEZZO ETTARO QUADRATO NEL PARCO DEL TICINO

Si lavora anche per ripristinare l'habitat di un'area «a rischio»

TRECA TE (vs2) Si è invece tenuta in teatro comunale a Trecate il 6 marzo la presentazione del **progetto «Life DryLands»**. Restauro delle praterie e delle brughiere aride e acidofile in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia», che vede coinvolto direttamente il comune di Trecate. Un incontro aperto per dialogare con i cittadini e le istituzioni sui temi della conservazione degli habitat, trasmesso anche in diretta Facebook. Dopo una breve introduzione dell'assessore all'ambiente **Roberto Minera** che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nel valorizzare il territorio con un accorato appello alla cittadinanza «a rispettare l'ambiente e comprendere l'importanza dei tesori naturalistici», **Silvia Assini** (Università di Pavia, dipartimento di scienze della Terra e dell'ambiente) e **Gabriele Gheza** (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dipartimento di scienze biologiche, geologiche ed ambientali) si sono focalizzati sul progetto.

Progetto che riguarderà, per quanto concerne Trecate, la realizzazione di un'area all'interno del parco del Ticino, al fine di ripristinare uno stato di conservazione favorevole. «Quest'opera rientrerà nel più ampio progetto «Life», il programma dell'Unione europea dedicato all'ambiente - ha spiegato Assini - il cui scopo principale è contribuire all'implementazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e delle legislazioni ambientali attraverso il co-finanziamento di progetti di valore e rilevanza comunitari. Il programma «Life» ha avuto inizio nel 1992. Il disastro di Chernobyl, il buco nell'ozono, il sur-

riscaldamento climatico hanno dato una spinta decisiva allo strutturarsi in breve tempo di una politica e di istituzioni europee dedicate alla tutela ambientale. Per questo progetto l'Unione europea ha stanziato quasi un milione e mezzo di euro, oltre a un piccolo co-finanziamento da parte di Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro. «Natura 2000» rappresenta invece il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione delle biodiversità. Si tratta di una rete ecologica europea istituita per garantire il mantenimento a lungo termine di habitat naturali e di specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario».

L'area sita nelle pertinenze del comune di Trecate risulta caratterizzata da un substrato acido e da una particolare composizione floristica in specie erbacee: «Nello specifico - ha spiegato Assini - si registra la coesistenza di specie acidofile, di specie di diversa provenienza geografica (submediterranea-subatlantica), di varietà di orchidee e la presenza di croste biologiche con licheni. Per la salvaguardia di questo ecosistema che si sviluppa lungo un'area di circa mezzo ettaro quadrato, sono state previste due tipologie di intervento: restaurativo, per quanto concerne la struttura degli habitat esistenti, e migliorativo a supporto della composizione floristica e della biodiversità. Ultimati i lavori, ci sarà tempo e modo per valutare possibilità di accesso e uso dell'area, in modo che il progetto abbia anche una ricaduta socio-economica a vantaggio della comunità».

L'esposizione di Gheza si è invece

focalizzata sulle specie meritevoli di attenzione presenti in quest'area: in particolare i muschi e i licheni terricoli per quanto riguarda le specie vegetali, gli insetti impollinatori per quanto concerne le specie animali. «Muschi e licheni terricoli sono organismi pionieri, ossia organismi che riescono a colonizzare un determinato substrato in modo abbastanza efficace da garantirne la sopravvivenza», espone l'esperto. «Le funzioni ecologiche indispensabili di tali organismi sono le cosiddette funzioni ecosistemiche, in grado di apportare un beneficio all'intero ecosistema, tra cui la protezione del suolo e delle specie che in esso trovano il microhabitat ideale, nonché il fissaggio dall'atmosfera di sostanze importanti per la fisiologia dei viventi, quali il carbonio e l'azoto. La prima causa di estinzione di tali organismi è proprio la perdita di habitat dovuta a cause tanto naturali quanto umane che impattano negativamente sull'ambiente. È necessario con gli interventi proposti ripristinare lo status dell'habitat per tutelare le specie e le biodiversità che ci vivono».

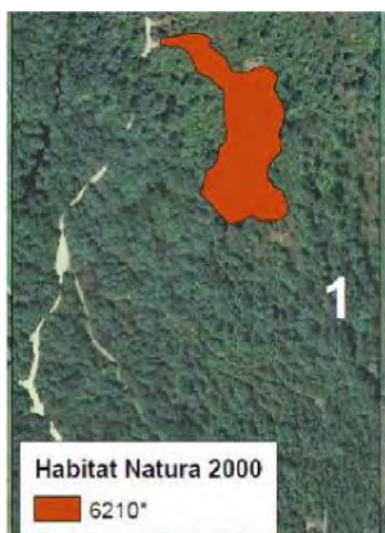
A conclusione, le parole del sindaco, **Federico Binatti**: «Credo che questo possa essere l'inizio di una collaborazione duratura tra il comune di Trecate, l'università e il Parco del Ticino, per un progetto ambizioso e importante che è quello di valorizzare un'eccellenza del nostro territorio. Da parte nostra la massima disponibilità a collaborare per quello che rappresenta un vantaggio per la città e un punto di orgoglio per tutti i treca-tesi».

Serena Volpicelli



Un momento dell'incontro a teatro e accanto in rosso l'area interessata dall'intervento

Data: 12.03.2021 Pag.: 14
Size: 338 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:





L'OBIETTIVO È SALVAGUARDARE UN ECOSISTEMA SU CIRCA MEZZO ETTARO QUADRATO NEL PARCO DEL TICINO

Si lavora anche per ripristinare l'habitat di un'area «a rischio»

TRECA TE (vs2) Si è invece tenuta in teatro comunale a Trecate il 6 marzo la presentazione del progetto «Life DryLands. Restauro delle praterie e delle brughiere aride e acidofile in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia», che vede coinvolto direttamente il comune di Trecate. Un incontro aperto per dialogare con i cittadini e le istituzioni sui temi della conservazione degli habitat, trasmesso anche in diretta Facebook. Dopo una breve introduzione dell'assessore all'ambiente **Roberto Minera** che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nel valorizzare il territorio con un accorato appello alla cittadinanza «a rispettare l'ambiente e comprendere l'importanza dei tesori naturalistici», **Silvia Assini** (Università di Pavia, dipartimento di scienze della Terra e dell'ambiente) e **Gabriele Gheza** (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dipartimento di scienze biologiche, geologiche ed ambientali) si sono focalizzati sul progetto.

Progetto che riguarderà, per quanto concerne Trecate, la realizzazione di un'area all'interno del parco del Ticino, al fine di ripristinare uno stato di conservazione favorevole. «Quest'opera rientrerà nel più ampio progetto "Life", il programma dell'Unione europea dedicato all'ambiente - ha spiegato Assini - il cui scopo principale è contribuire all'implementazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e delle legislazioni ambientali attraverso il co-finanziamento di progetti di valore e rilevanza comunitari. Il programma "Life" ha avuto inizio nel 1992. Il disastro di Chernobyl, il buco nell'ozono, il sur-

riscaldamento climatico hanno dato una spinta decisiva allo strutturarsi in breve tempo di una politica e di istituzioni europee dedicate alla tutela ambientale. Per questo progetto l'Unione europea ha stanziato quasi un milione e mezzo di euro, oltre a un piccolo co-finanziamento da parte di Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro. "Natura 2000" rappresenta invece il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione delle biodiversità. Si tratta di una rete ecologica europea istituita per garantire il mantenimento a lungo termine di habitat naturali e di specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario».

L'area sita nelle pertinenze del comune di Trecate risulta caratterizzata da un substrato acido e da una particolare composizione floristica in specie erbacee: «Nello specifico - ha spiegato Assini - si registra la coesistenza di specie acidofile, di specie di diversa provenienza geografica (submediterranea-subatlantica), di varietà di orchidee e la presenza di croste biologiche con licheni. Per la salvaguardia di questo ecosistema che si sviluppa lungo un'area di circa mezzo ettaro quadrato, sono state previste due tipologie di intervento: restaurativo, per quanto concerne la struttura degli habitat esistenti, e migliorativo a supporto della composizione floristica e della biodiversità. Ultimati i lavori, ci sarà tempo e modo per valutare possibilità di accesso e uso dell'area, in modo che il progetto abbia anche una ricaduta socio-economica a vantaggio della comunità».

L'esposizione di Gheza si è invece

focalizzata sulle specie meritevoli di attenzione presenti in quest'area: in particolare i muschi e i licheni terricoli per quanto riguarda le specie vegetali, gli insetti impollinatori per quanto concerne le specie animali. «Muschi e licheni terricoli sono organismi pionieri, ossia organismi che riescono a colonizzare un determinato substrato in modo abbastanza efficace da garantirne la sopravvivenza», espone l'esperto. «Le funzioni ecologiche indispensabili di tali organismi sono le cosiddette funzioni ecosistemiche, in grado di apportare un beneficio all'intero ecosistema, tra cui la protezione del suolo e delle specie che in esso trovano il microhabitat ideale, nonché il fissaggio dall'atmosfera di sostanze importanti per la fisiologia dei viventi, quali il carbonio e l'azoto. La prima causa di estinzione di tali organismi è proprio la perdita di habitat dovuta a cause tanto naturali quanto umane che impattano negativamente sull'ambiente. È necessario con gli interventi proposti ripristinare lo status dell'habitat per tutelare le specie e le biodiversità che ci vivono».

A conclusione, le parole del sindaco, **Federico Binatti**: «Credo che questo possa essere l'inizio di una collaborazione duratura tra il comune di Trecate, l'università e il Parco del Ticino, per un progetto ambizioso e importante che è quello di valorizzare un'eccellenza del nostro territorio. Da parte nostra la massima disponibilità a collaborare per quello che rappresenta un vantaggio per la città e un punto di orgoglio per tutti i treca-tesi».

Serena Volpicelli

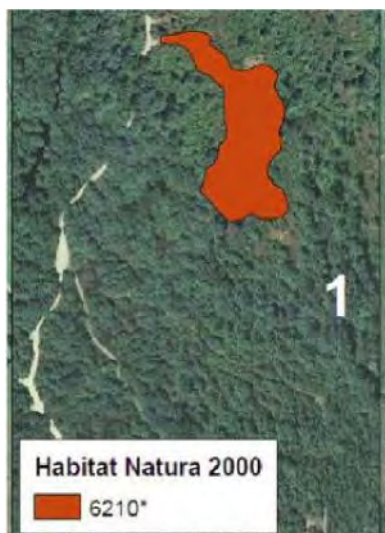


Un momento dell'incontro a teatro e accanto in rosso l'area interessata dall'intervento



NOVARA OGGI

Data: 12.03.2021 Pag.: 14
Size: 346 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:





L'iniziativa dell'Università di Pavia Habitat dei prati aridi Il progetto di tutela tocca anche Trecate

IL CASO

CLAUDIO BRESSANI

TRECCATE

Un grande prato arido nelle campagne di Trecate, a sud dell'ex colonia elioterapica, abbandonato e invaso da specie arbustive e legnose: in apparenza un ambiente degradato e di scarso valore ecologico. Invece la Zsc (Zona speciale di conservazione) «Valle del Ticino» è individuata come sito d'interesse comunitario in quanto area preziosa per la biodiversità, una delle otto tra Lombardia e Piemonte sulle quali sta per partire un progetto coordinato dal dipartimento Terra e ambiente dell'Università di Pavia che beneficia di un finanziamento di 1,3 milioni di euro dell'Unione europea e di altri 100 mila di Fondazione Cariplo.

L'obiettivo di «Life Drylands», presentato nei giorni scorsi al teatro di Trecate, è ripristinare lo stato di conservazione favorevole degli habitat aperti dei prati aridi e delle brughiere continentali. Responsabile scientifico è la dottoressa Silvia Assini dell'Università di Pavia, partner sono i due Parchi, piemontese e lombardo, l'Università di Bologna e la rete degli Orti botanici della Lombardia. «Queste aree aperte – dice – hanno un'importanza fondamentale per sostenere gli impollinatori. La maggior parte è su substrati calcarei, questa ha la particolarità di essere su suolo acido. Purtroppo lo stato di conservazione è inadeguato. Ci sono specie acidofile di diverse provenienze geografiche, compresi licheni terricoli».

Quali interventi sono pre-

visti nei tre anni di durata, fino al settembre 2024? «Gli obiettivi sono il restauro della struttura dell'habitat e il miglioramento della biodiversità. Sono previsti quattro sfalci con allontanamento del materiale tagliato, tre tagli delle essenze legnose, interventi a macchie con il raschiamento dei primi cinque centimetri di substrato. C'è un'area oggi adibita a parcheggio che chiuderemo con massi. Per migliorare la biodiversità saranno poi messe a dimora piante erbacee tipiche di questo habitat, prodotte da vivai locali». Gabriele Gheza dell'Università di Bologna spiega il ruolo dei licheni: «Organismi pionieri, costituiscono un habitat per gli invertebrati del suolo, trattengono l'acqua e proteggono il suolo. Nella valle del Ticino ce ne sono 20 specie diverse. Tra i fattori di minaccia, i rave party, spesso organizzati in queste radure, e l'eccessivo pascolamento».



Il progetto interverrà anche su zone aride nella valle del Ticino



La botanica Silvia Assini: "Trovate 123 piantine, in pianura è rarissimo" Mini-paradiso delle orchidee a Trecate Gli scienziati vogliono vederci chiaro

IL CASO

FILIPPO MASSARA
TRECATE

La scoperta ha sorpreso Silvia Assini, ricercatrice in Botanica dell'Università degli Studi di Pavia: in un'area verde di 6 mila metri quadri nella vallata del Ticino a Trecate sono concentrate almeno 123 piantine di orchidea. «Non mi era mai capitato di riscontrare una così alta diffusione - racconta la studiosa -. In montagna o in collina può accadere, in pianura è molto raro. Mi sono confrontata con il Parco lombardo e anche nel loro territorio non risultano esistere casi simili. Il sito di Trecate si sta rivelando davvero interessante e prezioso». L'operazione di mappatura è stata compiuta con la collaborazione dei volontari del gruppo Ambiente di Trecate. Dai primi monitoraggi è stato possibile identificare orchidee di specie *Anacamptis morio* e *Neotinea tridentata*. Per altri individui si è invece determinato solo il genere (*Platanthera*) perché le piantine devono ancora fiorire, dunque per il momento non sono classificabili in maniera dettagliata. «Lunedì torneremo sul posto - spiega Assini - e potremo definirle nel modo corretto. Magari faremo altre scoperte». La ricerca fa parte del progetto euro-

peo [Life drylands](#), di cui la ricercatrice è responsabile scientifico e coordinatore, sul ripristino degli habitat delle zone aride a rischio tra Piemonte e Lombardia. Promuove la tutela della biodiversità vegetale definendo anche una serie di linee guida per la futura conservazione degli ambienti. Nel caso delle orchidee, la principale minaccia sono alcune tipologie di essenze legnose. Dove vengono rintracciati questi arbusti, si procede con interventi di sfalcio per liberare lo spazio verde favorendo così la proliferazione dei fiori. Senza questo tipo di attività gestite dall'uomo, l'habitat ideale per le piantine è destinato a scomparire. —



Uno dei monitoraggi effettuati in queste settimane



Tornano i prati "lombardi" sul Ticino

Via le specie esotiche per privilegiare le fioriture autoctone: nel parco crescerà lo «spillone di Venere»

MAGENTA

di **Francesco Pellegatta**

Salvate i prati aridi di Magenta. Brughiere, gerbidi, lande, steppe e magredi: hanno nomi diversi ma sono caratterizzati da un comune denominatore. Gli habitat aridi hanno una grandissima importanza nella Pianura Padana, un'area molto antropizzata dove sono ormai diventati rarissimi. Per questo motivo l'Unione Europea ha lanciato il progetto quinquennale «Life Drylands», di cui il Parco del Ticino è partner insieme a vari altri enti e università.

Qui, le aree coinvolte, riguardano i comuni di Magenta e Robecco sul Naviglio, e in particolare i

FRANCESCA MONNO

«Vogliamo riportare a nuova vita ambienti e terreni ritenuti non interessanti dagli agricoltori»

boschi della riserva della Fagiana, dove si interverrà nei prossimi giorni per riqualificare i prati aridi, eliminando quasi completamente le specie esotiche. L'obiettivo è di riportare a nuova vita questi prati un tempo ricchi di specie erbacee di pregio che fungono da regolatori per l'ecosistema, oltre a regalare belle fioriture che rappresentano una fonte alimentare per gli insetti impollinatori, minacciati dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici. Ma si pensi anche a muschi e licheni, che colonizzano le zone aride trattenendo l'acqua e contribuendo alla fissazione del carbonio e dell'azoto.

Le «drylands» ospitano piante come iperico, timo, camedrio, salvastrella minore e alcuni licheni del genere cladonia. Oltre a fiori come garofano dei cerrosini, spillone di Venere, mille-

foglio giallo e vedovella annuale. Purtroppo la biodiversità delle zone aride è minacciata dalle specie alloctone invasive, introdotte in passato con o senza l'intervento dell'uomo. Alcune di queste, come la robinia, l'amorfa, il ciliegio tardivo e la quercia rossa, sono qui da secoli, ma devono essere limitate e contenute per preservare le specie autoctone.

«Questi ambienti, all'apparenza inospitali, sono anche poco noti al grande pubblico - spiega Francesca Monno, consigliera del Parco del Ticino -. Sono poco interessanti da un punto di vista agricolo e spesso giacciono abbandonati o restano esclusi dai percorsi più conosciuti. Eppure nascondono segreti affascinanti e svolgono un ruolo importantissimo per l'equilibrio degli ecosistemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area prescelta è quella della Fagiana

Data: 03.12.2021 Pag.: 6
Size: 107 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



PROGETTO LIFE DRYLANDS

Parco, lavori in corso alla Fagiana per ripristinare le zone aride

MAGENTA (pvi) Ripristinare gli habitat aridi che si trovano nella Pianura Padana occidentale all'interno di otto Siti Natura 2000, la più grande rete di aree protette a livello europeo. Tra questi anche La Fagiana, tra Magenta e Robecco. E' questo l'ambizioso obiettivo del progetto di durata quinquennale **Life drylands**, finanziato dal Programma Life dell'Unione Europea, di cui il Parco del Ticino è partner assieme all'Università di Pavia, quale ente capofila, l'Università di Bologna, l'ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e l'Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia. Nei boschi della Fagiana, si interviene in questi giorni per riqualificare dei prati aridi, eliminando quasi completamente la componente arborea costituita anche in questo caso da specie esotiche. L'obiet-

tivo è di riportare a nuova vita questi prati un tempo ricchi di specie erbacee di pregio che regalano anche belle fioriture che, oltre ad appagare la vista, rappresentano un'importante fonte alimentare per gli insetti impollinatori, oggi minacciati dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici.

«Questi ambienti, all'apparenza inospitali, sono anche poco noti al grande pubblico - spiega **Francesca Monno**, consigliere del Parco del Ticino - Sono poco interessanti da un punto di vista agricolo, spesso sono abbandonati o restano esclusi dai percorsi più conosciuti. Eppure nascondono segreti affascinanti e svolgono un ruolo importantissimo per l'equilibrio degli ecosistemi: specie vegetali, animali e licheni vivono in questi particolari habitat, che, insieme alle brughiere, sono l'oggetto di "restauro" del progetto».



Domenica la passeggiata degli ambientalisti piemontesi e lombardi nei boschi di Lonate che sparirebbero con lo sviluppo dell'aeroporto

“Salviamo la brughiera minacciata da Malpensa Paradiso di biodiversità”

IL REPORTAGE

FILIPPO MASSARA
LONATE POZZOLO (VARESE)

Camminando nei sentieri della brughiera si sente in sottofondo il rombo dei motori. Le due piste di Malpensa si trovano poco oltre la vegetazione che in parte verrebbe cancellata dall'ampliamento verso sud dell'area Cargo.

Il programma di espansione da circa 40 ettari è l'elemento chiave del masterplan, il piano di sviluppo di investimenti sull'aeroporto presentato da Enac per conto di Sea al ministero della Transizione ecologica. Giovedì è scaduto il termine per la consegna delle osservazioni da parte di enti locali, associazioni e semplici cittadini più o meno critici sulla proposta in fase di Valutazione di impatto ambientale (Via). Lo ha fatto anche il Novarese. E domenica una ventina di realtà che si battono per la tutela



Duecento persone domenica alla scoperta della brughiera

della biodiversità hanno organizzato un «bioblitz» lungo i percorsi che rischiano di essere rimpiazzati da strutture a servizio dell'aeroporto. Esperti e ricercatori universitari hanno accompagnato 200 persone nella brughiera più estesa del Nord Italia, un habitat tipico della Lombardia già minacciato dalla diffusione di specie esotiche invasive, i cambiamenti climatici

e la mano dell'uomo. «Conservare la brughiera significa tutelare l'ecosistema e migliorare la qualità della vita - dice Silvia Assini, docente di Botanica dell'Università di Pavia e responsabile del progetto [Life drylands](#) che promuove il ripristino delle zone aride in Piemonte e Lombardia -. Spesso le persone si disinteressano di queste realtà perché credono di non trar-

ne alcun beneficio. Non è così, e l'impollinazione ne è un esempio».

Anche il Parco del Ticino ha sollevato forti critiche sull'ampliamento a sud, proponendo diverse alternative. Enac ha replicato che la soluzione indicata è la più idonea, tenendo conto anche di aspetti logistici e di sicurezza e considerando le opere di compensazione. «Se il problema è la presenza di alberi esotici invasive, basta rimuoverli e conservare l'habitat - avverte Giuseppe Bogliani, docente di Zoofilia all'Università di Pavia e presidente del centro italiano studi ornitologici -. La realtà è che Sea sostiene questa idea perché è la più conveniente per i suoi scopi. Noi abbiamo voluto organizzare questa mattinata per farci sentire in maniera pacifica, ma mostrando il patrimonio che vogliono portarci via».

È un sistema di biodiversità che conta 228 specie rilevate di avifauna, di cui 56 di interesse comunitario. Tra queste la libellula «Sympecma paedisca», detta anche «Invernina delle brughiere», un insetto avvistato domenica la cui popolazione è in declino in tutta Europa. «Ci sono le condizioni perché quest'area venga riconosciuta come sito Natura 2000 - assicurano i promotori -. Completare la procedura per ottenere questa denominazione sarebbe la chiave definitiva per garantire la tutela assoluta della brughiera». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvare la brughiera e le sue 228 specie

Bioblitz per dire no alla crescita di Cargo City

MALPENSA - La ricchezza della flora e di una fauna con 228 specie animali, le interferenze delle specie invasive, il rumore aereo e l'ampliamento di Malpensa. Temi toccati dall'iniziativa Bioblitz nella brughiera di Lonate Pozzolo. Circa 200 persone si sono incontrate per scoprire il valore naturalistico dell'area. Tra loro studiosi di botanica, ornitologia, entomologia e lichenologia. La missione: sostenere l'istituzione della zona quale sito della Rete Natura 2000 (rete ecologica europea per la conservazione delle biodiversità). Nonostante siano state presentate plurime istanze alla regione, all'ex ministero dell'Ambiente e alla Commissione Ue, a oggi l'area non vi rientra.

A lanciare l'idea, Progetto Life Drylands e Centro italiano studi ornitologici, rappresentati rispettivamente da Silvia Assini e Giuseppe Bugliani, docenti dell'Università di Pavia. Nel loro manifesto hanno ricordato un dato sulle brughiere di Malpensa e Lonate: «Sono i più estesi e importanti resti delle brughiere lombarde che, nel 1833, si estendevano su circa 6.400 ettari e che oggi (a seguito della drastica riduzione subi-

ta negli ultimi due secoli), si estendono su una superficie stimata di appena 240 ettari».

Molte associazioni hanno aderito al Bioblitz e partecipano al piano per conservare tali habitat: da Fai Lombardia a Coordinamento Salviamo il Ticino, da Lipu a Wwf Lombardia. Tra i presenti domenica Raffaella Filippini di Legambiente Gallarate:

Studiosi
di botanica,
ornitologia,
entomologia
e lichenologia
chiedono
la Rete Natura



«Un buon segnale la forte partecipazione. Tanti sono venuti per capire cos'è questa brughiera e cosa vi sta avvenendo». Preoccupa l'espansione prevista nel Masterplan di Malpensa (in fase di valutazione di impatto ambientale). Il circolo gallaratese del Cigno Verde ha recentemente presentato le proprie osservazioni (così come quello di Sesto Calende e Legambiente Lom-

bardia) alle integrazioni di Sea al piano. Dopo un primo ordine di pareri, ne ha proposto (il 15 dicembre) un secondo sulla biodiversità, richiamando il Bioblitz. Il documento mette in guardia dagli effetti nefasti di un'estensione della Cargo City nell'area verde del Gaggio, a sud dello scalo. «Zone logistiche spuntano ovunque, ma servirebbe

prima un piano nazionale dei trasporti».

Le osservazioni di Legambiente hanno peraltro toccato pure l'area nord: si è denunciato come la procedura di Via della Regione apra allo «sventramento dei boschi di Casorate Sempione per fare spazio all'inutile progetto di un nuovo collegamento ferroviario per i passeggeri». Altro punto è l'ampliamento dei piazzali degli aerei.

Comporterebbe tra le altre cose «la demolizione di Cascina Malpensa». Proprietà degli industriali Tosi di Busto Arsizio nel '700, poi presidio militare durante il governo austriaco, ai primi del 900 sede dell'hangar dei fratelli Caproni da cui spiccò il volo nel 1910 il Ca1: un luogo storico per il Varesotto.

Alessandro Zaffanella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERIODICI



a cura di Letizia Sofia Comolo

friendly

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Caffè a rischio per il riscaldamento globale

È una pianta esotica, ma cresce alle pendici delle montagne e ha bisogno di fresco. A causa del riscaldamento globale, ora la sua coltivazione è a rischio; già da qualche tempo,

molti agricoltori avevano puntato sulla varietà "Robusta", ritenuta, appunto, più resistente. Un nuovo studio, però, ha ribaltato le previsioni, mostrando che la temperatura ideale

per una maggiore produzione è inferiore a quella stimata. Così, grandi aziende e milioni di piccoli coltivatori potrebbero trovarsi presto in seria difficoltà.

I NUMERI



Secondo un nuovo studio che ha raccolto il lavoro di 99 botanici da 56 istituzioni di 19 Paesi, in Nuova Guinea vivono almeno 13.500 tipi di piante diverse. Una varietà dovuta anche al fatto che l'isola, grande 2,5 volte l'Italia, ha cime alte fino a 5.000 metri: la flora va dalle mangrovie alle foreste pluviali, dalla giungla tropicale ai boschi.



BRUGHIERE

Proteggiamo anche le nostre

✓ Le brughiere scozzesi sono più famose, ma quelle lombarde e piemontesi non sono meno caratteristiche. Queste zone pianeggianti aride, dal terreno argilloso o sabbioso, sulle quali riescono a crescere solo erbe e arbusti, sono sempre più desolate e prive di vita. Ora potranno tornare all'originario splendore: grazie al progetto europeo "Life Drylands", ideato e condotto dal dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'università di Pavia, verranno avviati monitoraggi, lavori di rimescolamento del terreno e rimozione di piante invasive, oltre a un percorso di formazione per gli operatori dei parchi.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Al parco dei Nebrodi è realtà

È la più grande area protetta siciliana e fin dalla sua istituzione ha riservato grande attenzione all'educazione al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia della biodiversità.

Oltre a valorizzare le visite guidate, ha arricchito l'offerta con progetti di educazione ambientale, corsi di formazione per docenti, stage, aree tematiche, laboratori didattici e lezioni sul

campo. In più, l'ente parco ha firmato un accordo con l'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica, ampliando ancora di più l'azione tecnico-divulgativa.

plastica

Un progetto contro i rifiuti in mare

Il ministero dell'Ambiente si occuperà della raccolta dei rifiuti galleggianti, attraverso la flotta del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino. Corepla (il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica) si farà carico di gestire i rifiuti raccolti. È questo in sintesi il progetto sperimentale di gestione del marine litter (rifiuti marini) che durerà due anni, coinvolgerà 15 porti e prevede di recuperare fino a 36 tonnellate di rifiuti.



sigla dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La sede distaccata di Portovenere si occupa anche di divulgazione scientifica

Bell'Italia

Ci siamo rimessi in cammino

Il lato positivo del Covid-19: passo dopo passo, stiamo riscoprendo il nostro Paese meraviglioso

Gli italiani che scelgono di percorrere uno dei numerosi itinerari della Penisola sono ormai più di quelli che seguono il cammino di Santiago. E hanno ragione, perché l'Italia si può attraversare tutta, in un viaggio di 15.400 chilometri, che unisce oltre 5.000 piccoli Comuni. È questa la sostanza del rapporto "Piccoli comuni e cammini d'Italia" messo a punto

da Symbola e dalla Fondazione Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale). Questo, poi, è davvero l'anno giusto. La pandemia ha messo in ginocchio molte realtà: il potenziale turistico, culturale e, quindi, economico dei nostri territori è immenso e rilanciare questo settore può realmente fare ripartire l'Italia. Per approfondimenti: www.symbola.net



Data: 01.01.2021 Pag.: 14
Size: 585 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



notizie

IL PROGETTO

Brughiere, habitat da proteggere

Restaurare le brughiere e i prati aridi in otto siti tra Lombardia e Piemonte, proponendo linee guida per la loro conservazione e gestione: è lo scopo di **Life Drylands**, progetto quinquennale ideato e condotto dall'Università di Pavia e finanziato dall'Unione Europea con 1,3 milioni di euro. «Per *drylands*», dice Silvia Assini, botanica responsabile del progetto, «si intendono aree con suoli sabbiosi o ghiaiosi, non adatte all'agricoltura e spesso abbandonate, ma importanti per l'ecosistema, quindi per la salute delle specie animali e dell'uomo. Se conosciute, gestite e tutelate garantiscono condizioni favorevoli agli insetti impollinatori, offrono principi attivi utili all'uomo e piante per il verde urbano». Tra gli interventi in programma, sfalci, ringiovanimento del brugo (*Calluna vulgaris*), eliminazione di specie legnose e messa a dimora di erbacee tipiche di questi habitat, come *Sedum maximum* e *Gentiana pneumonanthe*.

INFO: www.lifedrylands.eu

LE BUONE PRATICHE

Per un 2021 all'insegna della speranza

Semi Foglie Fogli: si chiama così il regalo di inizio anno scelto per il 2021 da Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base di cellulosa. Ideata assieme al paesaggista Antonio Perazzi, è una scatola che contiene **foglie realizzate in carta biodegradabile che racchiudono semi di papavero** (*Papaver rhoeas*), bustine e indicazioni sulla semina. Messe in terra, le foglie si sciolgono e i semi germinano nel giro di qualche settimana. «Abbiamo pensato a questo oggetto», dice il direttore di Comieco Carlo Montalbetti, «perché seminare buone pratiche e progetti rispettosi dell'ecosistema è quello che cerchiamo di fare nel nostro lavoro di tutti i giorni».

INFO: www.comieco.org

L'INIZIATIVA

Un calendario che aiuta i giovani

A festeggiare i 175 anni dell'amaro Fernet Branca è un calendario **progettato dagli allievi dell'Accademia del Teatro alla Scala**. Con il ricavato delle vendite (disponibili solo 175 copie) si finanzia una borsa di studio destinata a un giovane talento.

INFO: www.fernetbranca.com

DA SEGUIRE

Programma radio sugli alberi

Buona musica e pillole di botanica: le propone White Eden, programma **in onda tutti i lunedì dalle 8 alle 9 su White Radio**. Il professor Francesco Ferrini e il vivaista Francesco Mati parlano di verde a 360 gradi: quando si piantano gli alberi, la loro dura vita in città, come si spiega il *foliage*...

INFO: www.whiteradio.it

A BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Cercasi zizzania per un giardino di pace

C'è un vivaio che vende piante di zizzania (*Lolium temulentum*)? È l'appello che arriva da un giardino dedicato alle **piante simbolo delle principali religioni monoteiste**, che sta nascendo nel parco Parolini a Bassano del Grappa (Vi). Già presenti olivo, tamerice e melograno.

INFO: info@museibassano.it



1. Brugo in fiore (*Calluna vulgaris*) in un prato arido di Lonate Pozzolo (Va).
2. La scatola che contiene foglie di carta biodegradabile preseminate.
3. La foto di una ballerina vestita da zafferano nel calendario 2021 di Fernet Branca.
4. Il professor Francesco Ferrini e il vivaista Francesco Mati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 04.03.2021 Pag.: 17
Size: 50 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Restauro

Sarà presentato sabato 6 marzo, alle 11, al Teatro comunale di piazza Cavour il [progetto Life "DryLands. Restauro delle praterie e delle brughiere aride e acidofile in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia"](#) di cui il Comune è stakeholder. Silvia Assini (Università di Pavia, dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente) e Gabriele Gheza (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali), introdotti dal sindaco Federico Binatti e dall'assessore all'Ambiente Roberto Minerra, spiegheranno gli obiettivi e la realizzazione del progetto che, sul territorio di Trecate, riguarderà un'area all'interno del Parco del Ticino. Chi desidera partecipare dovrà prenotarsi inviando una e-mail a comunicazione@comune.trecate.no.it; la prenotazione è obbligatoria. L'incontro verrà trasmesso anche in diretta Facebook sulla pagina TrecateInforma.

• d.u.



AMBIENTE Ripristino dell'habitat naturale di otto aree speciali, fra cui vi è quella trecentesca Restauro delle praterie e delle brughiere

E' stato presentato sabato 6 marzo al teatro comunale il progetto Life "DryLands. Restauro delle praterie e delle brughiere aride e acidofile in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia" nel quale è coinvolto anche il Comune di Trecate. All'incontro di presentazione, aperto al pubblico, sono intervenuti l'assessore all'Ambiente Roberto Minera, la dottoressa Silvia Assini (Università di Pavia, dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente) e il dottor Gabriele Gheza (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali), che hanno spiegato gli obiettivi e le modalità di realizzazione del progetto. «Il progetto - ha detto Minera nell'introdurre i relatori - riguarda anche un'area situata nel nostro territorio, più pre-

cisamente nella Valle del Ticino. Questa iniziativa conferma il fatto che il Parco del Ticino rappresenta un piccolo "tesoro" dal punto di vista ambientale ed è una zona di interesse europeo. E' dunque importante che anche i cittadini prendano coscienza di questo e contribuiscano fattivamente alla salvaguardia dell'ambiente».

L'area coinvolta nel progetto di ripristino ambientale è un prato arido nelle vicinanze della colonia elioterapica. Come spiegato dalla dottoressa Assini, il progetto "DryLands", che rientra nel programma "Life" dell'Unione Europea dedicato al-

l'ambiente, è finanziato da contributi della UE e della Fondazione Cariplo. Prevede il ripristino dell'habitat naturale di



otto aree speciali, fra cui vi è quella trecentesca all'interno della Valle del Ticino. «La particolarità dell'area trecentesca - ha evidenziato Assini - è quella di essere un prato arido su substrato acido, che ospita specie particolari di origini geografiche diverse, a cavallo fra la regione centro-europea e quella mediterranea: la presenza del fiume, infatti, favorisce la discesa delle specie montane in pianura. L'area, che è abbandonata da molto tempo, rischia

l'invasione da parte di specie arbustive e legnose a danno di quelle erbacee che sono importanti per attrarre gli insetti impollinatori. L'obiettivo del progetto è, dunque, quello di restaurare la struttura originaria dell'area migliorandone la biodiversità con la messa a dimora di piante erbacee native». L'importanza di muschi e licheni (nella Valle del Ticino sono presenti circa 20 specie di licheni) e degli impollinatori (api, bombi, farfalle, falene, mosche, coleotteri, ecc.) è stata illustrata dal dottor Gheza, che ha ribadito l'importanza del ripristino dell'habitat per la conservazione di queste specie. Il progetto, che nelle sue varie fasi di attuazione potrà essere seguito dai cittadini sia in loco che attraverso le notizie pubblicate in rete, terminerà nel settembre 2024.

• d.u.



OGGI IL CONVEGNO

VIGEVANO – Restaurare gli habitat a rischio nelle “zone aride” della pianura Padana occidentale. Le nostre.

Verrà presentato oggi (giovedì 22) “Life drylands”, progetto ideato e condotto dal dipartimento di scienze della terra e dell’ambiente dell’Università di Pavia. Un convegno a distanza lungo una giornata, dalle 9 alle 17,45, seguibile dalla piattaforma Zoom. Il nome della riunione già dice tutto: “Io abito, tu abiti, egli habitat”.

«Per *drylands*, le zone aride – è la presentazione – si intendono aree come praterie o brughiere con suoli sabbiosi e ghiaiosi, non adatte alle attività agricole e spesso abbandonate. Sono importantissime per l’eco-

Le zone aride, ambiente unico da restaurare e proteggere



sistema e quindi per la salute di animali e uomo». Le aree di intervento ci riguardano da vicino: quell’area compresa tra i fiumi Sesia, Ticino e Po e i suoi 8 siti “Natura 2000”, la rete eco-

logica europea che tutela gli habitat naturali a rischio. Oltre alla valle del Ticino nel suo complesso, si tratta dei boschi della Fagiana sulla sponda magentina, dell’intera sponda del Po

dalla confluenza col Sesia (a Breme) e col Tanaro, a Gambarana, oltre ad aree di intervento nel Vercellese e nel Varesotto.

«Preferiamo il termine “restaurare” a “ripristinare” – aggiunge Silvia Assini, docente dell’ateneo pavese – perché si tratta di riportare gli habitat a una più favorevole condizione di conservazione, ricostituendone la struttura e la composizione floristica tipiche così da garantire un futuro a specie a rischio in habitat unici in Europa, minacciati dall’attività dell’uomo, dall’incuria e dall’inquinamento». Il convegno illustrerà i progetti futuri. Per accedere al link, aprire il sito www.lifedrylands.eu.

d.m.

Data: 17.05.2021 Pag.: 12
Size: 172 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ripristino dell'habitat naturale trecatense



Prosegue con successo il ripristino ambientale di un prato arido nelle vicinanze della colonia elioterapica, all'interno del Parco del Ticino, realizzato nell'ambito del progetto "DryLands. Restauro delle praterie e delle brughiere aride e acidofile in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia". Il progetto, presentato nello scorso mese di marzo, rientra nel programma "Life" dell'Unione Europea dedicato all'ambiente ed è finanziato da contributi della UE e della Fondazione Cariplo. L'obiettivo è il ripristino dell'habitat naturale di otto aree speciali, fra cui vi è quella trecatense all'interno della Valle del Ticino. Gli interventi avviati nell'area trecatense hanno lo scopo di restaurare la struttura originaria migliorando la biodiversità e contribuendo

alla conservazione delle diverse specie di flora e fauna presenti. Nelle scorse settimane l'assessore all'Ambiente, Roberto Minera, e il gruppo dei "Volontari per l'Ambiente" hanno fatto un sopralluogo nell'area e sono stati aggiornati sullo stato dell'intervento di ripristino da una delle referenti del progetto, la dottoressa Silvia Assini del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia. Nel sito i presenti hanno potuto anche ammirare oltre un centinaio di orchidee, appartenenti a tre specie diverse. Il progetto terminerà nel settembre 2024, ma l'area dovrà essere curata e monitorata costantemente per non disperdere i risultati raggiunti e proprio per questo compito si sono resi disponibili i Volontari per l'Ambiente.

• d.u.

vita di cooperativa **coop lombardia**



Quando l'habitat fa la differenza

- Fabio Fimiani

Life Drylands è un progetto dell'Unione Europea che vuole valorizzare le biodiversità delle zone aride della Pianura Padana Occidentale

Preservare brughiere, prati aridi, baragge, steppe, lande. Queste parole definiscono alcune parti delle **zone aride della Pianura Padana Occidentale**, spesso selvagge fino all'abbandono. Da alcuni mesi, per tutelarle e valorizzarne la biodiversità, è stato avviato un progetto europeo di studio e ripristino: **Life Drylands**.

La capacità dei **prati incolti di pianura** di essere **luoghi fondamentali per l'ecosistema** è l'oggetto della ricerca finanziata dalla Ue, e realizzata dall'Università di Pavia, in collaborazione con quella di Bologna, con la Rete degli Orti Botanici, con i due parchi del Ticino e con le aree protette del Po delle province di Vercelli e Alessandria.

Queste zone sono "trascurate" perché non sono né agricole né boschive o umide, ambienti stori-

camente più studiati e tutelati. I prati incolti però sono anch'essi **fondamentali per la biodiversità**, oltre che per il paesaggio, per la presenza, ad esempio, di **insetti impollinatori come le api**, oppure perché vi crescono **erbe selvatiche, utili all'alimentazione**, ma anche **all'erboristeria e alla farmacologia**.

Senza una loro preservazione, e magari estensione, queste aree corrono il rischio che gli abbandoni di rifiuti da parte di persone incivili e la colonizzazione di specie vegetali invasive (come robinie e ailanti) possano deteriorarle, anziché valorizzarne le potenzialità ecologiche.

Il progetto Life Drylands si pone proprio l'obiettivo di **ripristinare gli habitat aridi acidofili in otto siti delle aree protette** tra i fiumi Ticino, Sesia, Po e basso Lago Maggiore.

In particolare, l'azione si concentra in tre ambiti: **preservare la vegetazione pioniera**, la



prima che si sviluppa in queste zone: **sostenere le erbe perenni** e i piccoli arbusti; **preservare quelli più solidi dove si trovano i cespugli strutturati**, ovvero le zone più vicine ai boschi.

Sarà un lavoro lungo quello di ripristino dell'equilibrio di questi habitat, con più interventi, visto lo stato di attuale abbandono. Si protrarrà oltre la durata del progetto europeo con azioni e fondi già previsti per completare le opere.

Tra le prime attività vi è il **controllo e la riduzione delle specie vegetali invasive** come gli alberi di Robinia pseudacacia, *Prunus serotina* e *Ailanthus altissima*, i più diffusi e quindi maggiormente responsabili della perdita di biodiversità. Sarà poi predisposto con gli enti di gestione un programma per il mantenimento degli habitat dei prati di pianura incolti.

Un risultato è già stato raggiunto, ed è la **mappatura di centoventitré orchidee selvatiche**

in meno di seimila metri quadrati a Trecate, nella valle del Parco del Ticino Piemontese, in provincia di Novara. Si tratta di una scoperta attesa ma rara: le orchidee selvatiche, infatti, si trovano soprattutto nei prati incolti di colline e montagne. Il numero potrebbe aumentare, visto che la campagna di mappatura non è ancora terminata. La scoperta assume una particolare valenza visto che a Trecate c'è una raffineria, mentre la valle del Ticino è stata segnata negli ultimi vent'anni dalla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità e dall'ampimento dell'autostrada Milano-Torino.

La riscoperta di questi ambienti, e della loro capacità di conservare biodiversità, sottolinea ancora una volta l'importanza dei due parchi del Ticino, lombardo e piemontese, di mantenere questo patrimonio naturale utile alla salute e al tempo libero di tutti. ■

WEB

testate giornalistiche

repubblica.it

Martedì 21 luglio 2020

https://www.repubblica.it/dossier/ambiente/biodiversita/2020/07/21/news/altro_che_aride_sono_zone_d_oro-262572832/

Vincenzo Foti

la Repubblica

21 luglio 2020

Altro che aride, sono zone ricchissime

di VINCENZO FOTI



Il punto su Life Drylands, il progetto ideato e condotto dall'Università di Pavia (Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente): l'obiettivo è quello di ripristinare gli habitat delle zone aride, programmare conservazione e gestione

Tra tutti i Paesi europei, l'Italia è quello più ricco di biodiversità. Ci vivono almeno la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali oggi presenti nel continente. Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. E' una rete ecologica istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati, o rari, a livello comunitario. In Italia i siti Natura 2000 coprono complessivamente il 21% circa del territorio nazionale.

[repubblica.it](https://www.repubblica.it)

Martedì 21 luglio 2020

https://www.repubblica.it/dossier/ambiente/biodiversita/2020/07/21/news/altro_che_aride_sono_zone_d_oro-262572832/

Vincenzo Foti

In questo 2020, scelto dall'Onu come l'anno internazionale della salute delle piante, prosegue Life Drylands, il progetto ideato e condotto dall'Università di Pavia (Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente) con l'obiettivo di ripristinare gli habitat delle zone aride a rischio e pensare anche alla loro conservazione e futura gestione. Il progetto, nato nel settembre 2019, durerà cinque anni. Per drylands ("zone aride") si intendono quelle aree come praterie e le brughiere con suoli sabbiosi o ghiaiosi, non adatte alle attività agricole e perciò spesso abbandonate. Importantissime però per l'ecosistema e quindi per la salute degli animali e dell'uomo. Se conosciute, gestite e tutelate, queste aeree garantiscono condizioni favorevoli per gli insetti impollinatori. Ma possono avere grande importanza anche per la fornitura di principi attivi (utili a noi) e di piante ornamentali utilizzabili nel verde urbano.

Le aree target degli interventi ricomprese nel progetto Life Drylands sono state individuate in otto siti di Lombardia e Piemonte, lungo il corso dei fiumi Sesia, Ticino e Po. A causa della perdita e della frammentazione dovute all'antropizzazione – ma pure per effetto di incuria o inquinamento – alcuni di questi habitat corrono gravi rischi. Le praterie su dune sabbiose (corineforeti) si sono ridotte di oltre il 70% in 60 anni. Le lande secche europee, ossia le brughiere che mostrano particolari composizioni floristiche sono calate di oltre il 60% in 40 anni. Pericolo di estinzione anche per le praterie aride (formazioni erbose secche e con cespugli, ospitanti peculiari fioriture tra cui, talvolta, anche orchidee) la cui presenza è diminuita di oltre il 50% in 40 anni.

[repubblica.it](https://www.repubblica.it)

Martedì 21 luglio 2020

https://www.repubblica.it/dossier/ambiente/biodiversita/2020/07/21/news/altro_che_aride_sono_zone_d_oro-262572832/

Vincenzo Foti

Tra gli interventi previsti dal progetto Life Drylands a difesa di questi preziosi spazi verdi vi è anzitutto il restauro dell'habitat attraverso la ricostruzione di uno strato di muschi e licheni, uno strato di piante erbacee e uno arbustivo. Poi si procede al miglioramento della composizione floristica per incrementare la biodiversità vegetale. Centrali, infine, le linee guida per la gestione e il monitoraggio degli habitat e la sensibilizzazione del pubblico attraverso i media in merito all'importanza degli habitat di Rete Natura 2000. Life Drylands, finanziato dall'Unione Europea con 1,3 milioni di euro nell'ambito del programma Life e cofinanziato da Fondazione Cariplo, ha come responsabile scientifico la professoressa Silvia Assini dell'Università di Pavia. L'ateneo è capofila di un network di partner che comprende la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, l'Università di Bologna con il Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche e Ambientali, il Parco Lombardo della Valle del Ticino, l'Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino e l'Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore.

<https://www.lopinionistanews.it/>

01 marzo 2021

Trecate: al via la presentazione di "Life Drylands"

<https://www.lopinionistanews.it/ultimora/trecate-al-via-la-presentazione-di-life-drylands/>



Trecate: al via la presentazione di "Life Drylands"

By Redazione L'Opinionista - 1 Marzo 2021



Sabato 6 marzo alle ore 11.00 presso il Teatro comunale in piazza Cavour si terrà la presentazione del progetto Life "DryLands. Restauro delle praterie e delle brughiere aride e acidofile in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia" di cui il Comune di Trecate è stakeholder.

La dottoressa Silvia Assini (Università di Pavia, dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente) e il dottor Gabriele Gheza (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali), introdotti dal Sindaco Federico Binatti e dall'assessore all'Ambiente Roberto Minera, spiegheranno gli obiettivi e la realizzazione del progetto che riguarderà, per quanto riguarda il nostro Comune, un'area all'interno del Parco del Ticino.

Si chiede di confermare la propria presenza all'incontro, inviando una mail a comunicazione@comune.trecate.no.it per poter riservare un posto, viste le norme vigenti in materia di contenimento del contagio da Covid-19. L'incontro verrà inoltre trasmesso in diretta Facebook sulla pagina istituzionale TrecateInforma.



22 APRILE – IO ABITO, TU ABITI, EGLI HABITAT

Si terrà **giovedì 22 aprile 2021**, data della Giornata Mondiale della Terra (*World Earth Day 2021: Restore our Earth*), il convegno di presentazione di **LIFE Drylands** (LIFE18 NAT/IT/000803), progetto ideato e condotto dall'**Università di Pavia (Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente)**, con l'obiettivo di **ripristinare gli habitat delle zone aride a rischio in Pianura Padana** e produrre linee guida per la loro conservazione e futura gestione.

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea con 1,3 milioni di euro e cofinanziato da Fondazione Cariplo, si intitola **"Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia"** ed è attuato assieme a una rete di partner che comprende la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, l'Università di Bologna e diversi enti parco.

Per *drylands* ("zone aride") si intendono aree quali **praterie e brughiere** con suoli sabbiosi o ghiaiosi, non adatte alle attività agricole e spesso abbandonate, ma importantissime per l'ecosistema e quindi per la salute delle specie animali e dell'uomo.

Per *drylands* ("zone aride") si intendono aree quali **praterie e brughiere** con suoli sabbiosi o ghiaiosi, non adatte alle attività agricole e spesso abbandonate, ma importantissime per l'ecosistema e quindi per la salute delle specie animali e dell'uomo.

Le aree di intervento si trovano in Lombardia e Piemonte, in un ambito territoriale che intercetta i fiumi Sesia, Ticino e Po, in 8 siti **Natura 2000**, la rete ecologica europea che tutela gli habitat naturali a rischio.

Il convegno, dal titolo "**Io abito, tu abiti, egli habitat**", intende richiamare l'attenzione sul tema portante del progetto, ossia l'importanza di ripristinare gli habitat delle zone aride:

"Noi preferiamo il termine 'restaurare' – spiega la responsabile scientifica del progetto professoressa **Silvia Assini**, docente dell'Università di Pavia – perché si tratta di riportare gli habitat a una più favorevole condizione di conservazione, ricostituendone la struttura e la composizione floristica tipiche, così da garantire un futuro a specie a rischio, preservando la biodiversità e ristabilendo l'equilibrio tra gli ecosistemi".

Habitat con caratteristiche uniche in Europa, e ad alto rischio:

- Habitat 2330 – corineforeti: praterie su dune sabbiose e/o depositi fluviali in via di estinzione (riduzione di oltre il 70% in 60 anni)
- Habitat 4030 – lande secche europee: brughiere che mostrano particolari composizioni floristiche (riduzione di oltre il 60% in 40 anni)
- Habitat 6210 (sottotipo acidofilo) – praterie aride: formazioni erbose secche e con cespugli, ricche di specie peculiari tra cui, talvolta, anche orchidee (riduzione di oltre il 50% in 40 anni).

Oggi gli habitat delle zone aride sono minacciati, sia per la perdita e la frammentazione dovute alle attività antropiche sia per l'incuria e l'inquinamento, e molte delle specie vegetali e animali sono a rischio.

Il progetto prevede un articolato e complesso programma di interventi, che rispondono a diversi obiettivi, tra cui il **restauro della struttura degli habitat** (strato di muschi e licheni, strato di piante erbacee, strato arbustivo), l'**incremento della biodiversità** vegetale e, conseguentemente, della fauna tipica, l'**ampliamento o creazione di nuove zone** con caratteristiche simili, la messa a punto di **linee guida** per la gestione e il monitoraggio degli habitat e infine la sensibilizzazione intorno all'indispensabile ruolo degli habitat, spesso di **singolare e sorprendente bellezza**.





Ambiente: anche in Lombardia zone aride. Perché è una buona notizia (da tutelare)

La **prima notizia**, che solo apparentemente suona come negativa, è che anche in **Lombardia**, esistono **zone aride**. La **seconda notizia**, anch'essa paradossale, è che queste aree – per lo più **praterie e brughiere** con suoli sabbiosi o ghiaiosi – sono, in realtà, **habitat naturali** importantissimi per l'ecosistema. Purtroppo, però, e qui suona il **campanello d'allarme**, la loro **biodiversità** è messa a rischio da diversi fattori, tra cui le attività antropiche, il consumo di suolo, l'incuria e l'inquinamento. Ma, e questa è la **terza**, ottima **notizia**, la loro **tutela** è al centro di un **progetto**, ideato e condotto dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'**Università di Pavia**, che intende **ripristinare gli habitat delle zone aride a rischio in Pianura Padana**, elaborando linee guida per la loro conservazione e futura gestione.

L'avanzamento degli interventi previsti dal progetto **LIFE Drylands** è stato al centro del Convegno "**Io abito, tu abiti, egli Habitat**" coordinato dalla professoressa Silvia Assini, dell'Università di Pavia, responsabile scientifico del progetto, che si è tenuto su piattaforma digitale giovedì 17 aprile, data della Giornata Mondiale della Terra, dedicata nell'edizione 2021 al tema del "Restore our Earth- Ripristinare il nostro Pianeta".

E proprio il **restauro ambientale**, è l'obiettivo degli interventi territoriali promossi dal progetto, che in Lombardia riguarda i Boschi della Fagiana, Riserva Naturale all'interno del Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino, e due Zone Speciali di Conservazione nel Comune di Somma Lombardo, la Brughiera del Dosso e la Brughiera del Vigano.

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea con 1,3 milioni di euro e cofinanziato da Fondazione Cariplo, si intitola "Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia" è attuato assieme a una rete di partner che comprende la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, l'Università di Bologna e diversi enti parco. Regione Lombardia, che non opera direttamente nell'ambito del progetto Drylands, attua però delle sinergie con il progetto GESTIRE2020, che prevede anch'esso azioni di ripristino di habitat a brughiere.

*"Le zone aride sono poco note al grande pubblico: non adatte alle attività agricole, spesso sono abbandonate oppure, se tutelate, sono poco apprezzate dai fruitori dei parchi - ha spiegato la professoressa Silvia Assini-. Eppure, per chi le conosce, nascondono risorse e bellezza. Oggi gli habitat delle zone aride sono minacciati, sia per la perdita e la frammentazione dovute alle attività antropiche, sia per l'incuria e l'inquinamento, e molte delle specie vegetali e animali sono a rischio. Il **progetto LIFE Drylands** promuove azioni di ripristino di questi habitat sia in ambito istituzionale che sul campo, ma occorre anche sensibilizzare il pubblico riguardo alla necessità di tutelare la biodiversità delle zone aride.*

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare circa gli effetti dei cambiamenti climatici, che comportano minori precipitazioni e aumento delle temperature medie, non si ha un aumento delle zone aride. Anzi, in generale, negli ultimi 50 anni, gli habitat aridi lombardi si sono ridotti, a causa dell'abbandono e della ricolonizzazione da parte di specie legnose, sia native, sia alloctone. Così, al posto di prati, dune di sabbia tipiche della zona golenale, erbe e arbusti - tra cui il Brugo da cui deriva appunto il nome brughiera, zona arida, pianeggiante, con un terreno spesso argilloso o sabbioso, tipica della Pianura Padana - si possono trovare foreste di conifere, o altre **specie "aliene" molto invasive**. Alcune di queste (la robinia, l'amorfa, il ciliegio tardivo, la quercia rossa, etc) sono tra noi da secoli, ma devono essere limitate e contenute per preservare le specie native. Le zone aride, infatti, svolgono anche importanti funzioni nell'eco sistema, per esempio, trattenendo l'acqua, oppure contribuendo alla fissazione del Carbonio e dell'Azoto. E così, nel sottobosco si assiste a una vera e propria battaglia tra specie diverse. Una situazione che rischia di impoverire l'**habitat autoctono**, che risulta più vulnerabile a eventi estremi, quali ad esempio bombe d'acqua, ondate di calore, inondazioni.

Una perdita che riguarda non solo le piante **ricche di principi attivi**, come l'iperico, il timo e alcuni licheni e muschi, o anche le specie erbacee, **ideali per aiuole e giardini in città**, ma anche animali, soprattutto farfalle, formiche e tutti gli insetti inseminatori, che si cibavano di tali piante.

Le azioni di tutela e gestione delle zone aride, promosse dal progetto **LIFE Drylands**, coinvolgono anche le attività agricole e la **formazione degli operatori dei parchi naturali, in un'ottica di sostenibilità**. Si crea così una sinergia tra esigenze ambientali, produttività, nuovi sbocchi lavorativi, in quell'ottica di "ecologia integrale" lanciata e sostenuta da Papa Francesco



MENU

CERCA

la Repubblica

ABBONATI

QUOTIDIANO **R**

UTENTE81546

Seguici su:  

GREEN&BLUE

CERCA 

BIODIVERSITÀ

CLIMA

ECONOMIA

ENERGIA

MOBILITÀ

SALUTE

CHI SIAMO

NATURA



▲ (Gentiana pneumonanthe)







Ma quali erbacce, le brughiere della Lombardia sono una ricchezza

di Federica Venni

Il progetto, finanziato per 1,3 milioni di euro dall'Ue e cofinanziato da Fondazione Cariplo, si chiama LIFE Drylands e ha l'obiettivo di restaurare queste terre aride tra Lombardia e Piemonte: zone che nel tempo hanno perso vegetazione, mettendo a rischio anche le specie animali che le popolavano, prime fra tutte api e farfalle

27 APRILE 2021

2 MINUTI DI LETTURA



Spoglie, inquinate, maltrattate. Spesso, private di quel bell'aspetto che le ha viste fiorire nelle stagioni d'oro, vengono liquidate come "erbacce". Eppure le brughiere, così come le praterie, sono una ricchezza per la biodiversità, un nutrimento per gli insetti, una protezione per l'uomo. E, spesso, sono letteralmente infestate dagli alberi: un'inversione dei ruoli alla quale non siamo abituati. Oggi, proprio perché negli anni sono state trascurate e svilite, sono un habitat a rischio. La Pianura Padana è la loro cornice naturale e l'Università di Pavia, in particolare il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, ha deciso di prendersene cura.

Ma quali erbacce, le brughiere della Lombardia sono una ricchezza

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/04/27/news/ma_quali_erbacce_le_brughiere_della_lombardia_sono_una_ricchezza-298159254/

Federica Venni

La Valle del Ticino o i Boschi della Fagiana affacciati sulla sponda lombarda del fiume, i terreni vicino a cui confluiscano il Po, il Sesia e il Tanaro, la **Brughiera del Dosso** vicino all'aeroporto di Malpensa sono alcuni degli otto siti che da qui al 2024 avranno una nuova vita. Sono lande che fanno a capo a tre parchi e sono incluse nella rete ecologica Natura 2000, il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.



Martedì 27 aprile 2021

Ma quali erbacce, le brughiere della Lombardia sono una ricchezza

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/04/27/news/ma_quali_erbacce_le_brughiere_della_lombardia_sono_una_ricchezza-298159254/

Federica Venni



Il progetto, finanziato per 1,3 milioni di euro dall'Unione Europea e cofinanziato da Fondazione Cariplo, si chiama **LIFE Drylands** e ha l'obiettivo di restaurare queste terre aride tra Lombardia e Piemonte: sono zone che con il trascorrere del tempo, prima sedotte, poi abbandonate e inquinate dall'uomo, hanno perso vegetazione, mettendo a rischio anche le specie animali che le popolavano, prime fra tutte api e farfalle.



"Per mantenere gli equilibri dell'ecosistema - spiega **Silvia Assini**, responsabile scientifico del progetto - è necessario preservare tutti i tipi di habitat, incluse le brughiere e le praterie che ospitano specie molto attrattive per gli insetti impollinatori, i quali in questo momento purtroppo scarseggiano".



lifedrylands
Follower: 129

[Visualizza profilo](#)









Martedì 27 aprile 2021





Ma quali erbacce, le brughiere della Lombardia sono una ricchezza

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/04/27/news/ma_quali_erbacce_le_brughiere_della_lombardia_sono_una_ricchezza-298159254/

Federica Venni



Visualizza altri contenuti su Instagram



Mi piace: 46


lifedrylands






Una bella scoperta durante un sopralluogo nelle aree di progetto a Castelnovate (Parco Ticino Lombardo) e dintorni: è stata rinvenuta una popolazione di *Cladonia peziziformis*, un piccolo lichene sempre più raro e minacciato in tutta Europa, legato in particolare alle brughiere a Calluna di bassa quota, ma presente talvolta anche nelle praterie aride, come in questo caso. Si trova spesso insieme a una specie molto simile ma meno rara, *Cladonia cariosa*.

"Natura maxime miranda in minimis" (la Natura si ammira massimamente nelle cose più piccole) scrissero prima Plinio e poi Linneo; è certamente il caso di questi licheni, alti solo pochi millimetri ma decisamente affascinanti.

#LIFEprogramme #EUBiodiversity #LIFEproject #Natura2000 #LIFEprojects #lifedrylands #biodiversità #UniPv #UniBo #biodiversity #ecology #brughiere #habitat #baraggia #alienspecies #regionepiemonte #regionelombardia #restoration #eufunds #ecosystems #protectedareas #wildlifeconservation #sciencecommunication #ecology #wildlife #wilderness #environment #environmentalmonitoring #licheni #cladonia

visualizza tutti i commenti

Aggiungi un commento.. 



Il lavoro, iniziato nel 2019 con il censimento e lo studio delle aree e messo in pausa durante la fase acuta della pandemia, ora entra nella sua piena operatività: gli studiosi dell'ateneo pavese e gli esperti dei parchi coinvolti hanno iniziato a piantumare alcune zone. Si procede per fasi. Prima di tutto la "pulizia" dei terreni: prima di essere ripopolate con vegetazione autoctona, le aree hanno bisogno di essere liberate dagli alberi e dagli arbusti che le hanno invase. Un'operazione che va in controtendenza se pensiamo a tutte le campagne di forestazione che vengono messe in campo, ma fondamentale per ridare dignità a questi importanti fazzoletti di terra arida. "Tagliare gli alberi non è semplice, anche perché spesso incontriamo le proteste dei cittadini, per questo è fondamentale informare tutti del beneficio di questa azione. Non eliminiamo querce secolari, ma semplicemente alcune specie non autoctone senza nuocere minimamente all'ecosistema".

Martedì 27 aprile 2021

Ma quali erbacce, le brughiere della Lombardia sono una ricchezza

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/04/27/news/ma_quali_erbacce_le_brughiere_della_lombardia_sono_una_ricchezza-298159254/

Federica Venni

f

tw

in

✉


🔗

📌

lifiedrylands

Followers: 129

Visualizza profilo



📌

📌

📌

Mi piace: 17

lifiedrylands

🌿 Fioritura di *Silene armeria*, specie presente in uno degli #habitat2000 del progetto #lifiedrylands. Nel #parcoregionale dell'avalle del ticino in una prateria arida H6210 nel Bosco della Fagiana. #robecosulnaviglio #magenta #lifeprogramme #eubiodiversity #lifeproject #parcoticino

Aggiungi un commento...

f

tw

in

✉

🔗

📌

Poi si pianta: lo spillone lanceolato (*Armeria arenaria*), l'erba di san Giovanni (*Hypericum perforatum*), la vedovella annuale (*Jasione montana*), il garofano dei certosini (*Dianthus carthusianorum*), l'iris selvatico (*Iris pseudacorus*). "Sono piante rustiche che non richiedono particolare manutenzione, bevono poca acqua e non hanno bisogno di fertilizzanti. Hanno perciò un impatto ambientale molto contenuto e sono adatte, per esempio, ad abbellire le aiuole delle nostre città".

5

Ma quali erbacce, le brughiere della Lombardia sono una ricchezza

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/04/27/news/ma_quali_erbacce_le_brughiere_della_lombardia_sono_una_ricchezza-298159254/

Federica Venni



Dopo le piantumazioni, si monitorano sia lo sviluppo vegetale sia il ripopolamento degli impollinatori e degli uccelli, poi si creano nuove zone con caratteristiche simili. Infine, capitolo importantissimo, si forma il personale dei parchi che dovrà occuparsi della loro manutenzione.



Per facilitare i compiti gli esperti dell'Università hanno confezionato un decalogo che aiuta i profani a capirci qualcosa in più: a sapere che l'Italia, Paese europeo più ricco di biodiversità, è piena di brughiere soprattutto nella pianura padana; che trascurare a lungo i terreni aridi rende il territorio più vulnerabile alle inondazioni, alla siccità, al proliferare di agenti patogeni; che certi alberi per noi molto comuni come la robinia, la quercia rossa o il ciliegio tardivo possono essere infestanti. "Per salvaguardare l'ecosistema non esiste soltanto la forestazione, ma serve porre attenzione anche a tutta quella vegetazione che magari non ci seduce come un albero, ma che è altrettanto bella e preziosa".

Argomenti

agricoltura

piante

giardinaggio

biodiversità

<https://www.cronacaossona.com>

26 novembre 2021

Ripristinare gli habitat aridi tra Robecco e Magenta con un progetto UE. La Fagiana

<https://www.cronacaossona.com/2021/11/26/ripristinare-gli-habitat-aridi-tra-robecco-e-magenta-con-un-progetto-ue-la-fagiana/>



Ripristinare gli habitat aridi tra Robecco e Magenta con un progetto UE. La Fagiana

Riceviamo e pubblichiamo: Brughiere, prati aridi, corineforeti, gerbidi, lande, steppe e magredi, gli habitat aridi sono importantissimi, soprattutto nel contesto della Pianura Padana, fortemente antropizzato, dove sono ormai diventati rarissimi. Nel Parco Lombardo del Ticino **le aree coinvolte ricadono nella zona settentrionale e nella parte centrale del Parco**. A nord gli interventi sono già stati quasi completati e hanno permesso di recuperare una brughiera in stato di degrado a **Golasecca**, su un terreno acquistato dall'Ente grazie ai fondi europei.

Altri interventi sono stati realizzati a **Somma Lombardo** sotto alcune linee elettriche, mentre a Vizzola Ticino sono stati recuperati dei prati aridi prossimi al fiume, precedentemente invasi da specie esotiche quali la robinia e il ciliegio americano. Nei comuni di **Magenta e Robecco sul Naviglio, nei boschi della Fagiana**, si interverrà nei prossimi giorni per riqualificare dei prati aridi, eliminando quasi completamente la componente arborea costituita anche in questo caso da specie esotiche. L'obiettivo è di riportare a nuova vita questi prati un tempo ricchi di specie erbacee di pregio che regalano anche belle fioriture che, oltre ad appagare la vista, rappresentano un'importante fonte alimentare per gli insetti impollinatori, oggi minacciati dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici.

LIFE DRYLANDS Il progetto promuove azioni di ripristino di questi habitat sia in ambito istituzionale che sul campo, con azioni volte anche a sensibilizzare il pubblico riguardo alla necessità di tutelare la biodiversità delle zone aride. I botanici coinvolti nel progetto hanno selezionato una lista di dieci fatti importanti che tutti dovrebbero conoscere intorno alle *drylands*.

Ripristinare gli habitat aridi che si trovano nella Pianura Padana occidentale all'interno di otto Siti Natura 2000, la più grande rete di aree protette a livello europeo. E' questo l'ambizioso obiettivo del progetto di durata quinquennale **LIFE DRYLANDS**, finanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europea, di cui il Parco del Ticino è partner assieme all'Università di Pavia, quale ente capofila, l'Università di Bologna, l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e l'Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia.

- In Italia ci sono le brughiere, il termine richiama alla mente scenari nordici, ma le brughiere sono presenti anche nella Pianura padana. La brughiera è una zona arida, pianeggiante, con un terreno spesso argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti, tra cui il brugo (*Calluna vulgaris*) che è la specie più tipica.
- Le zone aride (brughiere e praterie) sono habitat ricchi di vita: ospitano specie vegetali e animali (insetti impollinatori) fondamentali per preservare l'equilibrio dei diversi
- Un habitat impoverito è un rischio per il territorio, che diventa più vulnerabile a eventi estremi (quali ad esempio bombe d'acqua, ondate di calore, inondazioni, diffusione di patogeni). È quindi un rischio per la salute di piante, animali e anche per l'uomo.
- La vita comincia già al livello del suolo: muschi e licheni colonizzano le zone aride laddove sono più aperte e pioniere, fornendo importanti funzioni quali, per esempio, trattenere l'acqua, contribuire alla fissazione del Carbonio e dell'Azoto, costituire micro-habitat per specie animali (Artropodi).

- Le drylands ospitano piante (e non solo) ricche di principi attivi, per esempio: iperico (*Hypericum perforatum*), timo (*Thymus*), camedrio (*Teucrium chamaedrys*), salvastrella minore (*Sanguisorba minor*), alcuni licheni del genere *Cladonia*.
- Le specie erbacee sono ideali per aiuole e giardini in città: alcune sono davvero bellissime! Garofano dei certosini (*Dianthus carthusianorum*), spillone di venere (*Armeria arenaria*), millefoglio giallo (*Achillea tomentosa*), vedovella annuale (*Jasione montana*).
- La biodiversità delle zone aride è minacciata dalle specie alloctone invasive (alien species), introdotte con o senza l'intervento dell'uomo. Alcune di queste (la robinia, l'amorfa, il ciliegio tardivo, la quercia rossa, etc) sono tra noi da secoli, ma vanno limitate e contenute per preservare le specie
- Fra tutti i Paesi europei l'Italia è il paese più ricco di biodiversità. Nel nostro paese vivono circa la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente presenti in territorio europeo
- Per preservare gli habitat minacciati, l'Unione Europea ha promosso la rete ecologica europea Natura 2000. In Italia, i siti di interesse comunitario Natura 2000 coprono complessivamente il 21% circa del territorio, il Parco del Ticino gestisce 16 siti per una superficie complessiva di circa 24.000 ettari.
- Tra le azioni di tutela e gestione, un capitolo molto importante è quello della formazione degli operatori dei parchi naturali: è con il loro indispensabile aiuto che le zone aride potranno essere salvaguardate nel tempo

26 novembre 2021

Tornano i prati "lombardi" sul Ticino

<https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/tornano-i-prati-lombardi-sul-ticino-1.7079790>

**IL GIORNO
MILANO**

Tornano i prati "lombardi" sul Ticino

Via le specie esotiche per privilegiare le fioriture autoctone: nel parco crescerà lo "spillone di Venere"

di Francesco Pellegatta

Salvate i prati aridi di Magenta. Brughiere, gerbidi, lande, steppe e magredi: hanno nomi diversi ma sono caratterizzati da un comune denominatore. Gli habitat aridi hanno una grandissima importanza nella Pianura Padana, un'area molto antropizzata dove sono ormai diventati rarissimi. Per questo motivo l'Unione Europea ha lanciato il progetto quinquennale "Life Drylands", di cui il Parco del Ticino è partner insieme a vari altri enti e università.

Qui, le aree coinvolte, riguardano i comuni di Magenta e Robecco sul Naviglio, e in particolare i boschi della riserva della Fagiana, dove si interverrà nei prossimi giorni per riqualificare i prati aridi, eliminando quasi completamente le specie esotiche. L'obiettivo è di riportare a nuova vita questi prati un tempo ricchi di specie erbacee di pregio che fungono da regolatori per l'ecosistema, oltre a regalare belle fioriture che rappresentano una fonte alimentare per gli insetti impollinatori, minacciati dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici. Ma si pensi anche a muschi e licheni, che colonizzano le zone aride trattenendo l'acqua e contribuendo alla fissazione del carbonio e dell'azoto.

Le "drylands" ospitano piante come iperico, timo, camedrio, salvastrella minore e alcuni licheni del genere cladonia. Oltre a fiori come garofano dei certosini, spillone di Venere, millefoglio giallo e vedovella annuale. Purtroppo la biodiversità delle zone aride è minacciata dalle specie alloctone invasive, introdotte in passato con o senza l'intervento dell'uomo. Alcune di queste, come la robinia, l'amorfa, il ciliegio tardivo e la quercia rossa, sono qui da secoli, ma devono essere limitate e contenute per preservare le specie autoctone.

"Questi ambienti, all'apparenza inospitali, sono anche poco noti al grande pubblico - spiega Francesca Monno, consigliera del Parco del Ticino -. Sono poco interessanti da un punto di vista agricolo e spesso giacciono abbandonati o restano esclusi dai percorsi più conosciuti. Eppure nascondono segreti affascinanti e svolgono un ruolo importantissimo per l'equilibrio degli ecosistemi".

<https://www.vigevano24.it>

26 novembre 2021

Life Drylands: via alla riqualificazione della Fagiana tra Magenta e Robecco

<https://www.vigevano24.it/2021/11/26/leggi-notizia/argomenti/attualita-11/articolo/life-drylands-via-alla-riqualificazione-della-fagiana-tra-magenta-e-robecco.html>

Vigevano24

Life Drylands: via alla riqualificazione della Fagiana tra Magenta e Robecco



Magenta/ Robecco- Ripristinare gli habitat aridi che si trovano nella Pianura Padana occidentale all'interno di otto Siti Natura 2000, la più grande rete di aree protette a livello europeo. E' questo l'ambizioso obiettivo del progetto di durata quinquennale LIFE DRYLANDS, finanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europe, di cui il Parco del Ticino è partner assieme all'Università di Pavia, quale ente capofila, l'Università di Bologna, l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e l'Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia.

Brughiere, prati aridi, corineforeti, gerbidi, lande, steppe e magredi, gli habitat aridi sono importantissimi, soprattutto nel contesto della Pianura Padana, fortemente antropizzato, dove sono ormai diventati rarissimi. Nel Parco Lombardo del Ticino le aree coinvolte ricadono nella zona settentrionale e nella parte centrale del Parco. A nord gli interventi sono già stati quasi completati e hanno permesso di recuperare una brughiera in stato di degrado a Golasecca, su un terreno acquistato dall'Ente grazie ai fondi europei. Altri interventi sono stati realizzati a Somma Lombardo sotto alcune linee elettriche, mentre a Vizzola Ticino sono stati recuperati dei prati aridi prossimi al fiume, precedentemente invasi da specie esotiche quali la robinia e il ciliegio americano.

Nei comuni di Magenta e Robecco sul Naviglio, nei boschi della Fagiana, si interverrà nei prossimi giorni per riqualificare dei prati aridi, eliminando quasi completamente la componente arborea costituita anche in questo caso da specie esotiche. L'obiettivo è di riportare a nuova vita questi prati un tempo ricchi di specie erbacee di pregio che regalano anche belle fioriture che, oltre ad appagare la vista, rappresentano un'importante fonte alimentare per gli insetti impollinatori, oggi minacciati dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici.

“Questi ambienti, all'apparenza inospitali, sono anche poco noti al grande pubblico - spiega Francesca Monno, consigliere del Parco del Ticino -, sono poco interessanti da un punto di vista agricolo, spesso sono abbandonati o restano esclusi dai percorsi più conosciuti. Eppure nascondono segreti affascinanti e svolgono un ruolo importantissimo per l'equilibrio degli ecosistemi: specie vegetali, animali e licheni vivono in questi particolari habitat, che, insieme alle brughiere, sono l'oggetto di “restauro” del progetto LIFE DRYLANDS”.

LIFE DRYLANDS

Il progetto promuove azioni di ripristino di questi habitat sia in ambito istituzionale che sul campo, con azioni volte anche a sensibilizzare il pubblico riguardo alla necessità di tutelare la biodiversità delle zone aride. I botanici coinvolti nel progetto hanno selezionato una lista di dieci fatti importanti che tutti dovrebbero conoscere intorno alle *drylands*.

- In Italia ci sono le brughiere, il termine richiama alla mente scenari nordici, ma le brughiere sono presenti anche nella Pianura padana. La brughiera è una zona arida, pianeggiante, con un terreno spesso argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti, tra cui il brugo (*Calluna vulgaris*) che è la specie più tipica.
- Le zone aride (brughiere e praterie) sono habitat ricchi di vita: ospitano specie vegetali e animali (insetti impollinatori) fondamentali per preservare l'equilibrio dei diversi
- Un habitat impoverito è un rischio per il territorio, che diventa più vulnerabile a eventi estremi (quali ad esempio bombe d'acqua, ondate di calore, inondazioni, diffusione di patogeni). È quindi un rischio per la salute di piante, animali e anche per l'uomo.
- La vita comincia già al livello del suolo: muschi e licheni colonizzano le zone aride laddove sono più aperte e pioniere, fornendo importanti funzioni quali, per esempio, trattenere l'acqua, contribuire alla fissazione del Carbonio e dell'Azoto, costituire micro-habitat per specie animali (Artropodi).
- Le drylands ospitano piante (e non solo) ricche di principi attivi, per esempio: iperico (*Hypericum perforatum*), timo (*Thymus*), camedrio (*Teucrium chamaedrys*), salvastrella minore (*Sanguisorba minor*), alcuni licheni del genere *Cladonia*.
- Le specie erbacee sono ideali per aiuole e giardini in città: alcune sono davvero bellissime! Garofano dei certosini (*Dianthus carthusianorum*), spillone di venere (*Armeria arenaria*), millefoglio giallo (*Achillea tomentosa*), vedovella annuale (*Jasione montana*).
- La biodiversità delle zone aride è minacciata dalle specie alloctone invasive (alien species), introdotte con o senza l'intervento dell'uomo. Alcune di queste (la robinia, l'amorfa, il ciliegio tardivo, la quercia rossa, etc) sono tra noi da secoli, ma vanno limitate e contenute per preservare le specie
- Fra tutti i Paesi europei l'Italia è il paese più ricco di biodiversità. Nel nostro paese vivono circa la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente presenti in territorio europeo
- Per preservare gli habitat minacciati, l'Unione Europea ha promosso la rete ecologica europea Natura 2000. In Italia, i siti di interesse comunitario Natura 2000 coprono complessivamente il 21% circa del territorio, il Parco del Ticino gestisce 16 siti per una superficie complessiva di circa 24.000 ettari.
- Tra le azioni di tutela e gestione, un capitolo molto importante è quello della formazione degli operatori dei parchi naturali: è con il loro indispensabile aiuto che le zone aride potranno essere salvaguardate nel tempo

<https://primamilanoovest.it>

30 novembre 2021

Alla Fagiana si lavora per riqualificare i prati aridi

<https://primamilanoovest.it/attualita/alla-fagiana-si-lavora-per-riqualificare-i-prati-aridi/>

prima MILANO OVEST

MAGENTA-ROBECCO

Alla Fagiana si lavora per riqualificare i prati aridi

Al via Life drylands, finanziato dal Programma Life dell'Unione Europe, di cui il Parco del Ticino è partner.



Ripristinare gli habitat aridi che si trovano nella Pianura Padana occidentale all'interno di otto Siti Natura 2000, la più grande rete di aree protette a livello europeo. Tra questi anche la Fagiana. E' questo l'ambizioso obiettivo del progetto di durata quinquennale Life drylands, finanziato dal Programma Life dell'Unione Europe, di cui il Parco del Ticino è partner assieme all'Università di Pavia, quale ente capofila, l'Università di Bologna, l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e l'Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia.

Le zone interessate

Brughiere, prati aridi, corineforeti, gerbidi, lande, steppe e magredi, gli habitat aridi sono importantissimi, soprattutto nel contesto della Pianura Padana, fortemente antropizzato, dove sono ormai diventati rarissimi. Nel Parco Lombardo del Ticino le aree coinvolte ricadono nella zona settentrionale e nella parte centrale del Parco. A nord gli interventi sono già stati quasi completati.

Alla Fagiana si lavora per riqualificare i prati aridi

Nei comuni di Magenta e Robecco sul Naviglio, nei boschi della Fagiana, si interverrà nei prossimi giorni per riqualificare dei prati aridi, eliminando quasi completamente la componente arborea costituita anche in questo caso da specie esotiche. L'obiettivo è di riportare a nuova vita questi prati un tempo ricchi di specie erbacee di pregio che regalano anche belle fioriture che, oltre ad appagare la vista, rappresentano un'importante fonte alimentare per gli insetti impollinatori, oggi minacciati dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici.

Il commento

"Questi ambienti, all'apparenza inospitali, sono anche poco noti al grande pubblico - spiega **Francesca Monno**, consigliere del Parco del Ticino -, sono poco interessanti da un punto di vista agricolo, spesso sono abbandonati o restano esclusi dai percorsi più conosciuti. Eppure nascondono segreti affascinanti e svolgono un ruolo importantissimo per l'equilibrio degli ecosistemi: specie vegetali, animali e licheni vivono in questi particolari habitat, che, insieme alle brughiere, sono l'oggetto di "restauro" del progetto".

MALPENSA²⁴

A Lonate il BioBlitz per salvare la brughiera intorno a Malpensa



LONATE POZZOLO – Domenica, 19 dicembre, **a Lonate Pozzolo si terrà un BioBlitz**. Si tratta di un incontro di esperti per la raccolta di dati e il confronto di esperienze, con l'obiettivo di **riconoscere il valore naturalistico e chiedere la tutela istituzionale della brughiera di Malpensa**. Sì, perché è «un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, particolarmente utile per lo studio dei cambiamenti climatici e per la tutela della salute umana, delle piante e degli animali», scrivono gli organizzatori. **A mobilitare gli studiosi, l'espansione del sedime aeroportuale previsto dal Masterplan**. Con tutte le conseguenze ambientali, ormai note, che ne conseguono. L'appuntamento è al **Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, alle 10**. Sono previste attività sul campo fino alle 12.30. Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu.

La salvaguardia dell'ambiente

«Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano **una biodiversità eccezionale** (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi)», sottolineano. «**Ma sono oggi minacciate** da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani». Non ultima, **l'espansione dell'area cargo di Malpensa**, che «ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante».

I promotori

L'iniziativa è promossa da un network di soggetti impegnati nello studio, conservazione e ripristino degli habitat, tra cui Life Drylands (Università di Pavia), Ciso Centro Italiano Studi Ornitologici, Associazione Ebn Italia, Associazione Tutela Anfibi Basso Verbano, Associazione Viva Via Gaggio, Cnr-Irsa Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, Coordinamento Salviamo il Ticino, Cros Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenna, LC), Ecoistituto della Valle del Ticino, Fai Lombardia, Gio Gruppo Insubrico di Ornitologia, Gol Gruppo Ornitologico Lombardo, Grol Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, Iolas Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle – Aps, Lipu Lega Italiana Protezione Uccelli, Sbi Società Botanica Italiana, Sisn Società Italiana Scienze naturali, Sisv Società Italiana di Scienza delle Vegetazione, Sli Società Lichenologica Italiana, Uzi Unione Zoologica Italiana, Wwf Lombardia.

“Sito Natura 2000”

Il blitz riunisce esperti e ricercatori di differenti discipline – botanici, ornitologi, entomologi, lichenologi – di università, centri studi e associazioni per la tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di «sensibilizzare l'opinione pubblica intorno alla necessità di concedere all'area, data la sua notevole valenza naturalistica, lo statuto di “sito Natura 2000”, ossia area protetta a livello comunitario, da studiare, gestire e valorizzare accuratamente».

Conservare la brughiera

Conservare la brughiera di Lonate e Malpensa è «in linea con quanto indicato dall'Unione Europea (Green Deal europeo) e dalle Nazioni Unite», che il giugno scorso hanno dato avvio all'Un decade of Ecosystem Restoration, «chiedendo agli Stati Membri di impegnarsi per conservare, recuperare e restaurare habitat ed ecosistemi naturali al fine di mitigare i cambiamenti climatici, ridurre la perdita di biodiversità e anche prevenire lo sviluppo di nuove, future pandemie».

La preoccupazione

La preoccupazione degli studiosi per il futuro della più importante area di brughiera del Nord Italia – «un habitat poco conosciuto e minacciato da incuria, abbandono e dal consumo di suolo per la costruzione di edifici e infrastrutture» – è emersa lo scorso 28 ottobre durante l'evento di Forestry Education (realizzato nell'ambito del Life Ip Gestire 2020 – AZ. C9, E5) dal titolo “La gestione degli habitat di brughiera: attività di conservazione e linee guida”, svoltosi proprio a Lonate.

<https://www.informazioneonline.it>

13 dicembre 2021

"Conserviamo la brughiera": domenica un "bio blitz" di studiosi e ambientalisti a Malpensa

<https://www.informazioneonline.it/2021/12/13/leggi-notizia/argomenti/malpensa-1/articolo/conserviamo-la-brughiera-domenica-un-bio-blitz-di-studiosi-e-ambientalisti-a-malpensa.html>

l'Inform@zione
online

di Busto Arsizio, Gallarate,
Legnano e Valle Olona

Il giornalismo secondo **Gianluigi Marcora**

"Conserviamo la brughiera": domenica un "bio blitz" di studiosi e ambientalisti a Malpensa



Evidenziare e difendere il valore naturalistico dell'area verde a sud dell'aeroporto, chiedendo l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela, è l'obiettivo della manifestazione che si terrà a Lonate Pozzolo: «Un habitat unico in Europa, "sentinella" per lo studio dei cambiamenti climatici e minacciato dall'incuria e dall'intervento umano»



Domenica 19 dicembre a **Lonate Pozzolo** si terrà un **"BioBlitz"**, un incontro di esperti per la raccolta di dati e il confronto di esperienze, per riconoscere il valore naturalistico e chiedere la **tutela istituzionale della brughiera di Malpensa**: un habitat unico, in pianura Padana e in Europa, particolarmente utile per lo studio dei cambiamenti climatici e per la tutela della salute umana, delle piante e degli animali.

«Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano una biodiversità eccezionale, **una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi**, ma sono oggi minacciate da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, **incuria e dall'intervento umano**, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani, per esempio, il progetto di espansione dell'**Area Cargo dell'aeroporto di Malpensa**, ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante» sostengono gli esperti.

L'iniziativa è **promossa da un network di soggetti impegnati nello studio**, conservazione e ripristino degli habitat, tra cui LIFE Drylands (Università di Pavia), CISO Centro Italiano Studi Ornitologici, Associazione EBN Italia, Associazione Tutela Anfibi Basso Verbano, Associazione Viva Via Gaggio, CNR-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, Coordinamento Salviamo il Ticino, CROS Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenn, LC), Ecoistituto della Valle del Ticino, FAI LOMBARDIA, GIO Gruppo Insubrico di Ornitologia, GOL Gruppo Ornitologico Lombardo, GROLO Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, IOLAS Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle - APS, LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli, SBI Società Botanica Italiana, SISN Società Italiana Scienze naturali, SISV Società Italiana di Scienza delle Vegetazione, SLI Società Lichenologica Italiana, UZI Unione Zoologica Italiana, WWF Lombardia.

Il blitz riunisce esperti e ricercatori di differenti discipline - botanici, ornitologi, entomologi, lichenologi - di università, centri studi e associazioni per la tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica intorno alla necessità di concedere all'area, data la sua notevole valenza naturalistica, **lo statuto di "sito Natura 2000", ossia area protetta** a livello comunitario, da studiare, gestire e valorizzare accuratamente.

Conservare la brughiera di Lonate e Malpensa è in linea con quanto indicato dall'Unione Europea (Green Deal europeo) e dalle Nazioni Unite, che il giugno scorso hanno dato avvio all'UN decade of Ecosystem Restoration, chiedendo agli Stati Membri di impegnarsi per conservare, recuperare e restaurare habitat ed ecosistemi naturali al fine di mitigare i cambiamenti climatici, ridurre la perdita di biodiversità e anche prevenire lo sviluppo di nuove, future pandemie.

La preoccupazione degli studiosi per il futuro della più importante area di brughiera del Nord Italia, **un habitat poco conosciuto e minacciato da incuria, abbandono e dal consumo di suolo per la costruzione di edifici e infrastrutture**, è fortemente emersa lo scorso 28 ottobre durante l'evento di Forestry Education (realizzato nell'ambito del LIFE IP GESTIRE 2020 - AZ. C9, E5) dal titolo "La gestione degli habitat di brughiera: attività di conservazione e linee guida", svoltosi proprio a Lonate.

L'appuntamento per il BioBlitz è presso il Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, a Lonate Pozzolo, alle ore 10.00, con attività sul campo sino alle ore 12,30. Saranno seguite le procedure Covid-19 per eventi all'aperto.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu

<https://www.lombardiapress.it>

13 dicembre 2021

CONSERVIAMO LA BRUGHIERA

<http://www.lombardiapress.it/lombardiapress/portale/index.php?com=19789>



BIOBLITZ IL 19 DICEMBRE A LONATE POZZOLO

CONSERVIAMO LA BRUGHIERA

BioBlitz previsto per dom 19/12 a Lonate Pozzolo (VA), per chiedere la tutela della brughiera di Lonate e Malpensa, un habitat unico, minacciato da incuria, abbandono e dalla costruzione di infrastrutture.



CONSERVIAMO LA BRUGHIERA!

BIOBLITZ IL 19 DICEMBRE A LONATE POZZOLO

CONSERVIAMO LA BRUGHIERA!

BIOBLITZ IL 19 DICEMBRE A LONATE POZZOLO

Domenica 19 dicembre a Lonate Pozzolo si riunisce un'ampia comunità di studiosi e ambientalisti per evidenziare il valore naturalistico della preziosa brughiera a sud di Malpensa, chiedendo l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela. Un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, "sentinella" per lo studio dei cambiamenti climatici.

PAVIA_Domenica 19 dicembre a Lonate Pozzolo (VA) si terrà un "BioBlitz" – un incontro di esperti per la raccolta di dati e il confronto di esperienze - per riconoscere il valore naturalistico e chiedere la tutela istituzionale della brughiera di Malpensa: un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, particolarmente utile per lo studio dei cambiamenti climatici e per la tutela della salute umana, delle piante e degli animali.

Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano infatti una biodiversità eccezionale (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi), ma sono oggi minacciate da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani - per esempio, il progetto di espansione dell'Area Cargo dell'Aeroporto di Malpensa, ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante.

L'appuntamento per il BioBlitz è presso il Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, a Lonate Pozzolo, alle ore 10.00, con attività sul campo sino alle ore 12,30. Saranno seguite le procedure Covid-19 per eventi all'aperto.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu.

[Allegato 1](#)

[Allegato 2](#)

[Allegato 3](#)

<https://www.malpensanews.it>

13 dicembre 2021

Un “bio-blitz” di naturalisti e ambientalisti alla brughiera di Lonate Pozzolo

<https://www.malpensanews.it/2021/12/un-bio-blitz-di-naturalisti-e-ambientalisti-alla-brughiera-di-lonate-pozzolo/868746/>



LONATE POZZOLO

Un “bio-blitz” di naturalisti e ambientalisti alla brughiera di Lonate Pozzolo

Una giornata di studio e di osservazione alla brughiera a sud di Malpensa



Domenica **19 dicembre** a **Lonate Pozzolo** si riunirà un'ampia comunità di studiosi e ambientalisti – un vero e proprio “bioblitz” – per evidenziare il valore naturalistico della brughiera a sud di **Malpensa**, per chiedere l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela.

Appuntamento al centro-parco ex dogana Austroungarica in via del Gregge, alle 10, con attività sul campo fino alle 12.30.

La rete Natura 2000

Natura 2000 è una rete ecologica europea istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Include zone speciali di conservazione – istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva habitat e zone di protezione speciale (Zps). Queste aree sono speciali perché presentano habitat ben conservati e vivono specie animali e vegetali importanti per il mantenimento della biodiversità di tutta Europa.

«Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate ospitano un habitat di riconosciuto interesse di conservazione anche a livello comunitario con il nome "Lande secche europee" – raccontano gli organizzatori – eppure fin dagli anni Novanta, all'atto della definizione dei perimetri delle aree da individuare come Siti di importanza comunitaria (Sic), il biotopo della brughiera di Malpensa è stato ignorato, pur presentando tutte le caratteristiche di integrità, rappresentatività e valore naturalistico richieste.

Le istanze successive, presentate a partire dal 2011 dal Parco Lombardo della Valle del Ticino alla Regione Lombardia e all'ex Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, affinché si istituisse nell'area delle Brughiere di Malpensa e Lonate un Sic della rete Natura 2000, non sono state accolte.

«Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano infatti una biodiversità eccezionale (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi), ma sono oggi minacciate da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani – per esempio, il progetto di espansione dell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa, ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante».

L'evento è promosso da Life Drylands, Ciso, associazione Ebn Italia, associazione Tutela anfibi del basso Verbano, associazione Viva via Gaggio, Cnr-Irsa, coordinamento Salviamo il Ticino, Cros, Ecoistituto della Valle del Ticino, Fai Lombardia, Gol, Gol, Gio, associazione Iolas, Lipu, Sbi, Sisv, Sisn, Sli, Uzi e Wwf Lombardia.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu.

<https://www.varesenews.it>

13 dicembre 2021

Un “bio-blitz” di naturalisti e ambientalisti alla brughiera di Lonate Pozzolo

<https://www.varesenews.it/2021/12/un-bio-blitz-naturalisti-ambientalisti-alla-brughiera-lonate-pozzolo/1410109/>



LONATE POZZOLO

Un “bio-blitz” di naturalisti e ambientalisti alla brughiera di Lonate Pozzolo

Una giornata di studio e di osservazione alla brughiera a sud di Malpensa



Domenica **19 dicembre** a **Lonate Pozzolo** si riunirà un'ampia comunità di studiosi e ambientalisti – un vero e proprio “bioblitz” – per evidenziare il valore naturalistico della brughiera a sud di **Malpensa**, per chiedere l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela.

Appuntamento al centro-parco ex dogana Austroungarica in via del Gregge, alle 10, con attività sul campo fino alle 12.30.

La rete Natura 2000

Natura 2000 è una rete ecologica europea istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Include zone speciali di conservazione – istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva habitat e zone di protezione speciale (Zps). Queste aree sono speciali perché presentano habitat ben conservati e vivono specie animali e vegetali importanti per il mantenimento della biodiversità di tutta Europa.

«Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate ospitano un habitat di riconosciuto interesse di conservazione anche a livello comunitario con il nome "Lande secche europee" – raccontano gli organizzatori – eppure fin dagli anni Novanta, all'atto della definizione dei perimetri delle aree da individuare come Siti di importanza comunitaria (Sic), il biotopo della brughiera di Malpensa è stato ignorato, pur presentando tutte le caratteristiche di integrità, rappresentatività e valore naturalistico richieste.

Le istanze successive, presentate a partire dal 2011 dal Parco Lombardo della Valle del Ticino alla Regione Lombardia e all'ex Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, affinché si istituisse nell'area delle Brughiere di Malpensa e Lonate un Sic della rete Natura 2000, non sono state accolte.

«Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano infatti una biodiversità eccezionale (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi), ma sono oggi minacciate da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani – per esempio, il progetto di espansione dell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa, ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante».

L'evento è promosso da Life Drylands, Ciso, associazione Ebn Italia, associazione Tutela anfibi del basso Verbano, associazione Viva via Gaggio, Cnr-Irsa, coordinamento Salviamo il Ticino, Cros, Ecoistituto della Valle del Ticino, Fai Lombardia, Gol, Gol, Gio, associazione Iolas, Lipu, Sbi, Sisv, Sisn, Sli, Uzi e Wwf Lombardia.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu.

<https://www.ilgiorno.it>

15 dicembre 2021

Lonate Pozzolo, un bioblitz per promuovere la tutela della brughiera

<https://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/lonate-pozzolo-brughiera-1.7152295>

**IL GIORNO
VARESE**

Lonate Pozzolo, un bioblitz per promuovere la tutela della brughiera

Il ritrovo alla dogana austroungarica di Tornavento



La brughiera a Tornavento (Archivio)

Lonate Pozzolo (Varese) - Un **"bioblitz"** per richiamare le istituzioni sul fronte della **tutela della brughiera che circonda l'aeroporto di Malpensa** e per sostenere la sua istituzione come sito della Rete Natura 2000, un sistema promosso dall'Unione Europea che raccoglie le zone di interesse comunitario dal punto di vista di habitat naturale, ecosistema e fauna.

L'evento - introdotto dallo slogan "Facciamo un regalo di Natale alla Brughiera - Conserviamola!" - si terrà **domenica 19 dicembre**, dalle 10 alle 12.30. Il ritrovo dei partecipanti è fissato al parcheggio del centro parco ex Dogana austroungarica in via del Gregge. Saranno presenti **studiosi e studiose di varie discipline scientifiche** (botanica, ornitologia, entomologia, lichenologia), si legge nel comunicato di presentazione, "per condividere con il pubblico il valore naturalistico eccezionale di questa area".

<https://www.primanovara.it>

15 dicembre 2021

Studiosi e ambientalisti uniti per salvare la brughiera a sud di Malpensa

<https://primanovara.it/attualita/studiosi-e-ambientalisti-uniti-per-salvare-la-brughiera-a-sud-di-malpensa/>

prima NOVARA

Studiosi e ambientalisti uniti per salvare la brughiera a sud di Malpensa

L'appuntamento è in programma per il prossimo 19 dicembre



Studiosi e ambientalisti si danno appuntamento per il prossimo 19 dicembre in vista del "Bioblitz" a Lonate Pozzolo. L'obiettivo è chiedere maggiore tutela per l'ambiente della brughiera a sud di Malpensa.

Un "Bioblitz" in programma per domenica 19 dicembre

Si terrà a Lonate Pozzolo, nella vicina provincia di Varese, il "Bioblitz" organizzato dal progetto Life Drylands, ideato e condotto dall'Università di Pavia (Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente), con l'obiettivo di ripristinare gli habitat delle zone aride a rischio in Pianura Padana e produrre linee guida per la loro conservazione e futura gestione. Il Bioblitz sarà un incontro di esperti per la raccolta di dati e il confronto di esperienze - per riconoscere il valore naturalistico e chiedere la tutela istituzionale della brughiera di Malpensa: un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, particolarmente utile per lo studio dei cambiamenti climatici e per la tutela della salute umana, delle piante e degli animali. L'appuntamento per il BioBlitz è presso il Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, a Lonate Pozzolo, alle ore 10.00, con attività sul campo sino alle ore 12,30. Saranno seguite le procedure Covid-19 per eventi all'aperto.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu.

La particolarità unica della brughiera

Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano infatti una biodiversità eccezionale (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi), ma sono oggi minacciate da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani - per esempio, il progetto di espansione dell'Area Cargo dell'Aeroporto di Malpensa, ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante.

Il sito Natura 2000

Uno degli obiettivi dell'iniziativa è l'istituzione di un sito Natura 2000 per la tutela della brughiera. Si tratta di una rete ecologica europea istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Include Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat e Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva Uccelli. Queste aree sono "speciali" perché qui sono ancora presenti habitat ben conservati e vivono specie animali e vegetali importanti per il mantenimento della biodiversità di tutta Europa.

"Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate - fanno sapere da Life Drylands - ospitano un habitat di riconosciuto interesse conservazionistico anche a livello comunitario (ai sensi della Direttiva 43/92/CEE, nota comunemente come Direttiva Habitat) con il nome "Lande secche europee" (European dry heaths - cod. 4030). Eppure fin dagli anni '90, all'atto della definizione dei perimetri delle aree da individuare come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), il biotopo della brughiera di Malpensa è stato ignorato, pur presentando tutte le caratteristiche di integrità, rappresentatività e valore naturalistico richieste.

Le istanze successive, presentate a partire dal 2011 dal Parco Lombardo della Valle del Ticino alla Regione Lombardia e all'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, affinché si istituisse nell'area delle Brughiere di Malpensa e Lonate un SIC della Rete Natura 2000, non sono state accolte".

<https://www.ilgiorno.it>

19 dicembre 2021

Blitz ambientalista a Malpensa. "Lo sviluppo dell'aeroporto minaccia piante ed animali"

<https://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/ambientalisti-aeroporto-malpensa-minaccia-animali-piante-1.7168681>

IL GIORNO VARESE

Blitz ambientalista a Malpensa. "Lo sviluppo dell'aeroporto minaccia piante ed animali"

Pubblicato il 19 dicembre 2021

Oltre 200 persone hanno partecipato ieri mattina a Lonate Pozzolo all'iniziativa denominata "Bioblitz"

di ROSELLA FORMENTI



Malpensa (Varese) - **Oltre 200 persone** hanno partecipato ieri mattina a **Lonate Pozzolo** all'iniziativa denominata "Bioblitz" organizzata da esponenti del mondo accademico, naturalisti e ricercatori, in collaborazione con le associazioni ambientaliste dedicata alla scoperta e alla valorizzazione della brughiera intorno a Malpensa.

I partecipanti grazie alla presenza di esperti, botanici, micologi e ornitologi sono stati guidati alla scoperta di un ambiente unico in Europa e dunque di particolare importanza, ma minacciato dallo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa. "L'iniziativa ha visto l'adesione di tante persone – ha commentato **Walter Girardi**, consulente ambientale, esponente dell'associazione Viva Via Gaggio di Lonate Pozzolo – un'occasione importante per la presenza di docenti, ricercatori, ambientalisti. La minaccia? È l'ampliamento dell'aeroporto".

<https://www.malpensanews.it>

19 dicembre 2021

Più di 200 partecipanti al Bioblitz in difesa della brughiera

<https://www.malpensanews.it/2021/12/piu-di-200-partecipanti-al-bioblitz-in-difesa-della-brughiera/868966/>



MALPENSA

Più di 200 partecipanti al Bioblitz in difesa della brughiera

Obiettivo: chiedere l'inserimento della Brughiera Sud di Malpensa nei siti Natura 2000



Più di 200 persone hanno partecipato domenica mattina al Bioblitz a Lonate Pozzolo per **chiedere l'inserimento della Brughiera Sud di Malpensa nei siti Natura 2000**. Tanti gli esperti e gli appassionati presenti, a conferma del valore naturalistico dell'area.

La manifestazione promossa da **LifeDrylands** ha coinvolto numerose associazioni impegnate nello studio e nella difesa della natura.

Gli esperti (botanici, ornitologi, entomologi, lichenologi etc) hanno spiegato con passione e grande competenza scientifica la necessità di conservare la brughiera, già ridotta notevolmente con l'urbanizzazione delle aree circostanti ed ora minacciata dal progetto dell'espansione dell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa.

Tra gli uccelli molto importante la conservazione del Succiacapre che nella brughiera ritrova il perfetto habitat riproduttivo e l'Averla piccola. Non trattandosi di specie svernanti alla nostra latitudine, non è stato ovviamente possibile osservarle in questa giornata.

Presente invece la libellula **Sympecma paedisca** detta anche Invernina delle brughiere, che uno degli entomologi ha individuato e fotografato: specie rara e sempre più in declino in tutta Europa è protetta ai sensi della **Direttiva Habitat** (Direttiva 43/92/ CEE), Allegato IV. Molto interessanti gli interventi degli altri studiosi che hanno spiegato anche la necessità di intervenire sulla diminuzione del **disturbo acustico** e di aumentare gli sforzi per mantenere la brughiera anche in vista dei #cambiamenticlimatici che addirittura rischiano di cancellarla.

L'evento è stato promosso da:

Progetto Life Drylands (www.lifedrylands.eu)

Centro Italiano Studi Ornitologici

Associazione EBN Italia

Associazione Tutela Anfibi Basso Verbano

Associazione vivaViaGaggio

CNR-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque

Coordinamento Salviamo il Ticino

Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenna, LC)

Ecoistituto della Valle del Ticino

FAI Lombardia

Gruppo Ornitologico Lombardo

Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano

Gruppo Insubrico Ornitologia

Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle – APS;

Lega Italiana Protezione Uccelli

Società Botanica Italiana

Società Italiana di Scienza delle Vegetazione

Società Italiana di Scienze Naturali

Società Lichenologica Italiana

Unione Zoologica Italiana

WWF Lombardia

Associazione Micologica Bresadola

Comitato Salviamo la Brughiera

Gruppo Naturalistico Bustese

Legambiente – Circolo BustoVerde

Legambiente Lombardia

Società di Scienze Naturali del VCO

Associazione per i Vivai ProNatura

Coordinamento Regionale Pro Natura Lombardia

Associazione comitato Parco regionale Groane – Brughiera ATS-EPS

Circolo Laudato Si' Busto-Gallarate

Unione Comuni Malpensa

Progetto GuardaMI – Milano

di Redazione
redazione@varesenews.it

Pubblicato il 20 Dicembre 2021

<https://www.sempionenews.it>

19 dicembre 2021

Un Bioblitz molto partecipato

<https://www.sempionenews.it/cronaca/un-bioblitz-molto-partecipato>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.



Un Bioblitz molto partecipato

In difesa del valore naturalistico della brughiera

Lonate Pozzolo – Si è svolto nella mattinata di domenica 19 dicembre l'incontro-camminata tra studiosi e ambientalisti per sottolineare ancora una volta il valore naturalistico della brughiera a sud di Malpensa, chiedendo l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela.

Così racconta il "Bioblitz" Oreste Magni, dell'Ecoistituto della Valle del Ticino, tra i promotori dell'iniziativa cui hanno aderito associazioni e centri studi del territorio tra il varesotto e il castanese, ma di altre aree e di rilevanza nazionale come il Wwf, la Lipu, la Società Botanica Italiana... per un "Regalo di Natale alla brughiera".

"Ottimo successo della camminata di questa mattina in difesa della brughiera di Malpensa, ultimo lembo di grande valore di biodiversità che

Sea vorrebbe distruggere con la terza pista dell'aeroporto.

Con noi parecchi ricercatori, botanici, micologi, erpetologi, ornitologi, dell'università di Pavia che si sono meravigliati per la grande partecipazione alla quale anche noi abbiamo dato un buon contributo. Stiamo pianificando con loro prossime iniziative tra cui interloquire con l'Unione Europea. Ne vedremo delle belle. Ce n'est qu,n debout.... allons enfants!"

La redazione



<https://www.varesenews.it>

19 dicembre 2021

Una domenica per la brughiera. In centinaia al bioblitz di Lonate Pozzolo

https://www.varesenews.it/2021/12/bioblitz-brughiera-malpensa-lonate-pozzolo/1412220/?fbclid=IwAR23_MaYzr-DN0t73v4EDhF7MmxGqJJrvh3_W062yhuMUJvUz9vG-9y6_9k



LONATE POZZOLO

Una domenica per la brughiera. In centinaia al bioblitz di Lonate Pozzolo

In moltissimi hanno aderito alla giornata dedicata alla scoperta e salvaguardia del patrimonio naturalistico del territorio e per chiedere l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela



Riscoprire la biodiversità e le bellezze della natura “dietro casa” e compiere nuovi passi, insieme, per tutelarla. Una mattina velata dalla nebbia ha dato il benvenuto alle persone che si sono dati appuntamento alla brughiera di Lonate Pozzolo per partecipare al “Bioblitz” nell’area a Sud di Malpensa.

In moltissimi hanno aderito alla giornata in programma domenica 19 dicembre, dedicata alla scoperta e valorizzazione del **patrimonio naturalistico del territorio** e per chiedere l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela.

I partecipanti si sono dati appuntamento all'ex dogana austroungarica e sono stati divisi in cinque gruppi. Grazie alla presenza di **istruttori botanici, micologi e ornitologi** sono stati guidati in una giornata istruttiva dedicata alla brughiera attraverso l'illustrazione delle varie componenti naturali, autoctone, esotiche e infestanti.

Come illustrato dagli organizzatori dell'evento: "Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate ospitano **un habitat di riconosciuto interesse di conservazione anche a livello comunitario con il nome "Lande secche europee"**. Eppure fin dagli anni Novanta, all'atto della definizione dei perimetri delle aree da individuare come Siti di importanza comunitaria (Sic), il biotopo della brughiera di Malpensa è stato ignorato, pur presentando tutte le caratteristiche di integrità, rappresentatività e valore naturalistico richieste".



Le istanze successive, presentate a partire dal 2011 dal Parco Lombardo della Valle del Ticino alla Regione Lombardia e all'ex Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, affinché si istituisse nell'area delle Brughiere di Malpensa e Lonate un Sic della rete Natura 2000, non sono state accolte. "Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano infatti **una biodiversità eccezionale (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi)**, ma sono oggi minacciate da abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani – per esempio, il progetto di espansione dell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa, ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante".

L'evento è promosso da Life Drylands, Ciso, associazione Ebn Italia, associazione Tutela anfibio del basso Verbano, associazione Viva via Gaggio, Cnr-Irsa, coordinamento Salviamo il Ticino, Cros, Ecoistituto della Valle del Ticino, Fai Lombardia, Gol, Gio, associazione Iolas, Lipu, Sbi, Sisv, Sisn, Sli, Uzi e Wwf Lombardia.

Per adesioni e informazioni: [**info@lifedrylands.eu**](mailto:info@lifedrylands.eu).

<https://www.malpensa24.it>

20 dicembre 2021

In 200 al BioBlitz di Lonate per difendere la brughiera intorno a Malpensa

<https://www.malpensa24.it/lonate-bioblitz-brughiera-200/>



In 200 al BioBlitz di Lonate per difendere la brughiera intorno a Malpensa



LONATE POZZOLO – Più di 200 persone hanno partecipato domenica mattina al **Bioblitz a Lonate Pozzolo, per chiedere l'inserimento della Brughiera Sud di Malpensa nei siti Natura 2000**. Tanti **gli esperti e gli appassionati** presenti, a conferma del valore naturalistico dell'area. La manifestazione promossa da **LifeDrylands** ha coinvolto numerose associazioni impegnate nello studio e nella difesa della natura. Gli esperti (tra cui: **botanici, ornitologi, entomologi, lichenologi**) hanno spiegato con passione e grande competenza scientifica la necessità di conservare la brughiera, già ridotta notevolmente con l'urbanizzazione delle aree circostanti ed ora **minacciata dal progetto dell'espansione dell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa**.



Gli interventi

Tra gli uccelli, molto importante **la conservazione del Succiacapre** che nella brughiera ritrova il perfetto habitat riproduttivo e l'Averla piccola. Non trattandosi di specie svernanti alla nostra latitudine, non è stato ovviamente possibile osservarle in questa giornata.



Presente invece la libellula **Sympecma paedisca** detta anche **Invernina** delle brughiere, che uno degli entomologi ha individuato e fotografato: specie rara e sempre più in declino in tutta Europa è **protetta ai sensi della Direttiva Habitat** (Direttiva 43/92/ CEE), Allegato IV. Non meno interessanti **gli interventi degli altri studiosi** che hanno spiegato anche la necessità di intervenire sulla diminuzione del disturbo acustico e di **aumentare gli sforzi per mantenere la brughiera** anche in vista dei cambiamenti climatici che addirittura rischiano di cancellarla.



I promotori

L'evento è stato promosso da: Progetto Life Drylands (www.lifedrylands.eu), Centro Italiano Studi Ornitologici, Associazione EBN Italia, Associazione Tutela Anfibi Basso Verbano, Associazione vivaViaGaggio, CNR-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, Coordinamento Salviamo il Ticino, Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenna, LC), Ecoistituto della Valle del Ticino, FAI Lombardia, Gruppo Ornitologico Lombardo, Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, Gruppo Insubrico Ornitologia, Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle – APS, Lega Italiana Protezione Uccelli, Società Botanica Italiana, Società Italiana di Scienza delle Vegetazione, Società Italiana di Scienze Naturali, Società Lichenologica Italiana, Unione Zoologica Italiana, WWF Lombardia, Associazione Micologica Bresadola, Comitato Salviamo la Brughiera, Gruppo Naturalistico Bustese, Legambiente – Circolo BustoVerde, Legambiente Lombardia, Società di Scienze Naturali del VCO, Associazione per i Vivai ProNatura, Coordinamento Regionale Pro Natura Lombardia, Associazione comitato Parco regionale Groane – Brughiera ATS-EPS, Circolo Laudato Si' Busto-Gallarate, Unione Comuni Malpensa, Progetto GuardaMI – Milano.

21 dicembre 2021

“Salviamo la brughiera minacciata da Malpensa: è un paradiso di biodiversità”

https://www.lastampa.it/novara/2021/12/21/news/salviamo_la_brughiera_minacciata_da_malpensa_e_un_paradiso_di_biodiversita_-1859240/

LA STAMPA

“Salviamo la brughiera minacciata da Malpensa: è un paradiso di biodiversità”

FILIPPO MASSARA

21 Dicembre 2021 | Modificato il: 21 Dicembre 2021 | 1 minuti di lettura



Duecento persone per il "bioblitz" domenica 20 alla scoperta della brughiera

Caminando nei sentieri della brughiera si sente in sottofondo il rombo dei motori. Le due piste di Malpensa si trovano poco oltre la vegetazione che in parte verrebbe cancellata dall'ampliamento verso sud dell'area Cargo. Il programma di espansione da circa 40 ettari è l'elemento chiave del masterplan, il piano di sviluppo di investimenti sull'aeroporto presentato da Enac per conto di Sea al ministero della Transizione ecologica.

Giovedì 16 è scaduto il termine per la consegna delle osservazioni da parte di enti locali, associazioni e semplici cittadini più o meno critici sulla proposta in fase di Valutazione di impatto ambientale (Via). Lo ha fatto anche il Novarese. E domenica 20 una ventina di realtà che si battono per la tutela della biodiversità hanno organizzato un «bioblitz» lungo i percorsi che rischiano di essere rimpiazzati da strutture a servizio dell'aeroporto. Esperti e ricercatori universitari hanno accompagnato 200 persone nella brughiera più estesa del Nord Italia, un habitat tipico della Lombardia già minacciato dalla diffusione di specie esotiche invasive, i cambiamenti climatici e la mano dell'uomo. «Conservare la brughiera significa tutelare l'ecosistema e migliorare la qualità della vita - dice Silvia Assini, docente di Botanica dell'Università di Pavia e responsabile del progetto Life drylands che promuove il ripristino delle zone aride in Piemonte e Lombardia -. Spesso le persone si disinteressano di queste realtà perché credono di non trarne alcun beneficio. Non è così, e l'impollinazione ne è un esempio».

Anche il Parco del Ticino ha sollevato forti critiche sull'ampliamento a sud, proponendo diverse alternative. Enac ha replicato che la soluzione indicata è la più idonea, tenendo conto anche di aspetti logistici e di sicurezza e considerando le opere di compensazione.

«Se il problema è la presenza di alberi esotici invasive, basta rimuoverli e conservare l'habitat - avverte Giuseppe Bogliani, docente di Zoofilia all'Università di Pavia e presidente del centro italiano studi ornitologici -. La realtà è che Sea sostiene questa idea perché è la più conveniente per i suoi scopi. Noi abbiamo voluto organizzare questa mattinata per farci sentire in maniera pacifica, ma mostrando il patrimonio che vogliono portarci via».

È un sistema di biodiversità che conta 228 specie rilevate di avifauna, di cui 56 di interesse comunitario. Tra queste la libellula «Sympecma paedisca», detta anche «Invernina delle brughiere», un insetto avvistato domenica la cui popolazione è in declino in tutta Europa. «Ci sono le condizioni perché quest'area venga riconosciuta come sito Natura 2000 - assicurano i promotori -. Completare la procedura per ottenere questa denominazione sarebbe la chiave definitiva per garantire la tutela assoluta della brughiera». —

<https://www.ilgiorno.it>

24 dicembre 2021

Bioblitz contro Cargocity "Salviamo la brughiera"

<https://www.ilgiorno.it/legnano/cronaca/bioblitz-contro-cargocity-salviamo-la-brughiera-1.7184057>

**IL GIORNO
LEGNANO**

Publicato il **24 dicembre 2021**

Bioblitz contro Cargocity "Salviamo la brughiera"

Dalle associazioni arriva oggi l'invito pressante rivolto alla Regione Lombardia . Stop all'espansione dell'area dell'aeroporto di Malpensa verso i boschi

di GIOVANNI CHIODINI



Il blitz di scienziati e ricercatori per raccogliere dati sull'habitat della brughiera

di Giovanni Chiodini

Più di 200 persone si sono trovate nella giornata di domenica nell'area della brughiera di Malpensa-Lonate Pozzolo e hanno dato vita a un bioblitz, ovvero, con la guida di scienziati esperti, hanno compiuto osservazioni naturalistiche e raccolto dati su habitat e specie.

Da quelle persone e dalla trentina di associazioni che hanno promosso o aderito all'iniziativa (enti di ricerca, associazioni scientifiche, associazioni conservazionistiche nazionali e locali, ricercatori e docenti universitari) viene oggi un invito pressante rivolto alla Regione Lombardia affinché non si proceda con l'espansione dell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa verso la brughiera, proponendo in alternativa l'utilizzo delle cospicue superfici industriali abbandonate che si nei pressi dell'attuale area cargo. Chiedono inoltre che l'intera area della brughiera, dei boschi e delle aree umide già identificate dal Parco Lombardo della Valle del Ticino siano trasformati in Sito di interesse comunitario e Zone di protezione speciale. "Prossimamente la Regione Lombardia dovrà pronunciarsi sul nuovo piano di espansione dell'area cargo di Malpensa. Tale intervento comporta la compromissione di una parte rilevante di un biotopo importante: la brughiera di Malpensa-Lonate Pozzolo. Chiediamo il respingimento del progetto" dice Oreste Magni, dell'Ecoistituto Valle del Ticino.

L'area interessata, fino a pochi decenni fa sede di un poligono di addestramento dell'esercito, è stata successivamente sdemanializzata e acquistata da Sea. Il documento tecnico di Sea è molto articolato e a tratti confuso - aggiunge Magni -. Vi si afferma che l'habitat sottratto è oggi di scarso valore; cosa non vera e per la quale saremo in condizione, all'occorrenza, di fornire adeguate prove.

La sottrazione dell'habitat di brughiera interesserà comunque diverse centinaia di migliaia di metri quadrati. Contemporaneamente, è attivo il progetto Life 18 "Drylands", finanziato dall'Unione Europea e co-finanziato da molti soggetti locali. Fra le principali azioni vi è la creazione di nuove superfici degli habitat-target. Qui è prevista la ricostituzione di 8800 metri quadrati. A fronte della distruzione di centinaia di migliaia di metri quadrati, cioè di decine di ettari, si sta lavorando per ricostituire 0,88 ettari di brughiera. Questo conteggio non richiede ulteriori commenti, se non la considerazione che la questione suona come una beffa e uno spreco di risorse ambientali (l'habitat) e di fondi pubblici". "Agiremo secondo le nostre possibilità, in sede nazionale ed europea, anche ricorrendo alla Corte di Giustizia Europea per mancata ottemperanza agli impegni assunti da nostro Paese al momento di recepire le direttive europee, come appunto Life 18".

WEB

siti specializzati

giunglaurbana.com

03 agosto 2020

La straordinaria ricchezza delle zone aride

<https://giunglaurbana.com/la-straordinaria-ricchezza-delle-zone-aride/>



NATURA E BENESSERE

LA STRAORDINARIA RICCHEZZA DELLE ZONE ARIDE

PUBBLICATO IL 3 AGOSTO 2020 DA GIUNGLA URBANA



03
Ago

03 agosto 2020

La straordinaria ricchezza delle zone aride

<https://giunglaurbana.com/la-straordinaria-ricchezza-delle-zone-aride/>

Sapevi che l'Italia è tra i paesi europei più ricchi di biodiversità?

In particolare, detiene il **record per la biodiversità botanica** poiché ospita la metà delle specie vegetali presenti nel vecchio continente, nonché circa un terzo delle specie animali.

Un patrimonio del genere va preservato! A questo scopo, è nato Natura 2000: uno strumento dell'UE per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali, attraverso l'identificazione (da parte degli stati membri) di Zone Speciali, ossia meritevoli di tutela per il loro alto grado di biodiversità.

In tale contesto, si inserisce un progetto tutto italiano: si chiama **Life Drylands** ed è stato ideato nel 2019 dall'Università di Pavia con l'obiettivo di ripristinare, nell'arco dei successivi cinque anni, gli habitat delle zone aride, attualmente a rischio scomparsa.

Per zone aride si intendono quelle aree non adatte alle attività agricole e perciò spesso abbandonate. Un grave errore, dal momento che, seppur apparentemente brulle, si tratta in verità di aree ricche di vita e importantissime per l'intero ecosistema: erbe e fiori spontanei, licheni, farfalle e altri insetti prosperano infatti in questi spazi così sottovalutati e trascurati.

Nello specifico, Life Drylands si sta occupando di alcune aree individuate all'interno di otto siti di Natura 2000 nella Pianura Padana occidentale, tra Lombardia e Piemonte, lungo il corso dei fiumi Sesia, Ticino e Po.

Il primo passo prevede la ricostruzione di uno strato di muschi e licheni, uno di piante erbacee e uno arbustivo al fine di ripopolare adeguatamente queste aree. Sarà poi cruciale istituire delle linee guida per la gestione e il monitoraggio, nonché sensibilizzare il pubblico rispetto alla loro bellezza e importanza.



DRYLANDS, OVVERO GLI AMBIENTI ARIDI, CHE POI TANTO ARIDI NON SONO

Oggi abbiamo coscienza dell'importante ruolo svolto dagli ambienti aridi: sono le brughiere, le lande, le steppe, i gerbidi che ospitano fiori delicati, misteriosi licheni, farfalle. Tutti nomi fortemente evocativi, carichi di rara poesia e soprattutto di biodiversità. Per la loro tutela è intervenuta l'Europa con il progetto Life Drylands.

Raffaella Amelotti

Sabato, 5 Settembre 2020



SHARE



STAMPA



EMAIL



Habitat

di brughiere | Foto Gabriele Gheza

Piemonte Parchi

Mercoledì 9 settembre 2020

Drylands, ovvero gli ambienti aridi, che poi tanto aridi non sono

<http://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/natura/biodiversita/item/3930-drylands-ovvero-gli-ambienti-aridi-che-poi-tanto-aridi-non-sono>

Raffaella Amelotti

Se cercate "arido" sul vocabolario troverete una definizione a dir poco sconcertante. "àrido agg. [dal lat. *aridus*, der. di *arere* «esser secco»]. – 1. Asciutto, secco, privo di umidità: campagna a.; suolo, terreno a.; quindi anche sterile, infecondo. Clima a., quello in cui non sono possibili coltivazioni senza l'ausilio d'irrigazione. 2. fig. Privo di vitalità, di attività creativa, scarso di soddisfazioni spirituali: O dell'a. vita unico fiore [la giovinezza] (Leopardi); povero di idee o di sensibilità affettiva: mente a.; cuore a.; stile a., senza varietà, privo di ornamenti; studi a., che richiedono un'applicazione esclusivamente cerebrale".

In realtà, le *drylands*, letteralmente **terre aride**, raccontano di una grande ricchezza in termini di biodiversità.

Le zone aride tutelate dall'Europa

Partiamo dall'inizio: nel settembre 2019, l'**Unione Europea**, nell'ambito del programma Life, ha stanziato un finanziamento pari a **1,3 milioni di euro** per la proposta di ripristino degli habitat delle zone aride a rischio, la loro **conservazione e futura gestione, il Life Drylands**.

Il **Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia** ha proposto il progetto e la professoressa **Silvia Assini** ne è la responsabile scientifica. Cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, il programma vede coinvolti, oltre all'Università di Pavia, **l'Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino, l'Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore**, il Parco Lombardo della Valle del Ticino, la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, e il Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna.

Gli **habitat aridi acidofili continentali** oggetto di studio e ripristino si trovano all'interno di **otto siti Natura 2000** lungo il corso dei **Fiumi Po, Ticino e Sesia**.

La rete **Natura 2000** è stata istituita nel 1992, ai sensi della **Direttiva Habitat**, con lo scopo di proteggere e conservare gli habitat e le specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati dell'Unione europea. È il principale strumento per la conservazione della biodiversità e l'Italia ospita la metà delle specie vegetali e un terzo di quelle animali presenti in Europa, aggiudicandosi così il primato di paese europeo più ricco di biodiversità.

Nel 1992 nasce il **programma Life** grazie a una nuova e collettiva consapevolezza della necessità di tutelare la natura e l'ambiente. Eventi come il disastro nucleare di Chernobyl e l'aggravamento delle conseguenze del riscaldamento globale hanno accelerato i tempi della definizione di una politica ambientale europea e degli annessi programmi di finanziamento per progetti di valore e rilevanza comunitaria in materia ambientale.

In questo scenario, si inserisce il **progetto Life Drylands** che pone l'attenzione su zone aride a rischio estinzione. Dal Secondo Dopoguerra, infatti, le **praterie su fondo sabbioso, così come le brughiere e le praterie aride** sono diminuite drasticamente a causa della frammentazione degli habitat legata all'antropizzazione.

L'utilità degli ambienti aridi

Il 2020 è stato proclamato dall'ONU l'anno internazionale della salute delle piante per ricordare ad ognuno di noi che la vita sulla Terra è strettamente connessa allo stato di salute del mondo vegetale, da cui provengono l'ossigeno che respiriamo e le risorse alimentari, oltre a costituire un vero e proprio scrigno di biodiversità.

Oggi abbiamo piena coscienza dell'importante ruolo svolto anche dagli ambienti aridi, da sempre considerati poco utili per l'agricoltura, abbandonati o frammentati per fare spazio all'urbanizzazione: sono le **brughiere, le lande, le steppe, i gerbidi che ospitano fiori delicati, misteriosi licheni, farfalle**. Tutti nomi fortemente evocativi, carichi di rara poesia e soprattutto di biodiversità.

Spesso sono aree pubbliche comprese nel territorio gestito dagli enti-parco coinvolti, ma, talvolta, sono proprietà private, in luoghi davvero impensabili: ad esempio, uno degli habitat target del progetto è la **brughiera all'interno dell'Aeroporto di Milano Malpensa**, con cui si è condivisa una pratica di gestione in grado di favorire la biodiversità e la colonizzazione da parte di specie autoctone.

Drylands propone la **riqualificazione o ricostituzione ex novo di alcuni habitat aridi in zone con grande potenziale vegetale ma molto degradate**, come avviene ad esempio sotto le linee dell'alta tensione. In questi spazi aperti prende piede una vegetazione di scarso valore, dominata da **specie alloctone invasive** come il **prugnolo tardivo** (*Prunus serotina*) o la **robinia** (*Robinia pseudoacacia*), e **Solidago**. Ci sono però alcune specie che denotano il carattere di brughiera di questi corridoi verdi, come *Potentilla hirta*, *Cytisus scoparius*, la **Ginestra dei Carbonai** cantata

da Giacomo Leopardi, o, in alcune zone, *Calluna vulgaris*. Mentre muschi e licheni rappresentano la fase pioniera della brughiera.

I risvolti del progetto Drylands

Il progetto si pone l'obiettivo di riportare questi ambienti a uno stato di conservazione favorevole attraverso interventi di vario tipo come lo sfalcio delle specie erbacee troppo esuberanti, la ripulitura da specie esotiche invasive come la robinia, la **quercia rossa** (*Quercus rubra*) o *Amorpha fruticosa*, che, entrando in competizione con le specie autoctone, si sviluppano in maniera incontrollata andando a semplificare la composizione paesaggistica dell'ambiente.

La biodiversità rende gli ecosistemi più resistenti agli attacchi esterni e alle calamità naturali: deve essere preservata e valorizzata.

I prati aridi ospitano una grande varietà di **specie officinali**, utili per i loro principi attivi in medicina: occorre censire le specie presenti. Per questo il progetto si fregia anche di una lettera di supporto della Federazione Erboristi Italiani. Questo è senza dubbio un valore aggiunto del progetto che pone in primo piano la tutela della biodiversità ma presenta anche benefici a vantaggio della comunità.

Questi ambienti rivestono un ruolo fondamentale per gli insetti **impollinatori**: in questo periodo difficile anche per le api, minacciate dalle conseguenze negative di alcune azioni umane, preservarne gli habitat è indispensabile.

Piemonte Parchi

Mercoledì 9 settembre 2020

Drylands, ovvero gli ambienti aridi, che poi tanto aridi non sono

<http://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/natura/biodiversita/item/3930-drylands-ovvero-gli-ambienti-aridi-che-poi-tanto-aridi-non-sono>

Raffaella Amelotti

Il progetto si propone di rendere fruibili, in maniera consapevole e responsabile, le aree pubbliche oggetto di intervento. Attività come il **butterfly watching** (l'osservazione delle farfalle) o la **conservazione e la valorizzazione di muschi e licheni**, svolte nel pieno rispetto delle brughiere, rimanendo, per esempio, sui sentieri tracciati, comportano una ricaduta anche di tipo socio-economico, in quanto favoriscono la nascita di imprese di servizi per il turista.

Per questo sono previste **azioni di miglioramento floristico** con l'introduzione di specie erbacee tipiche per rafforzare la composizione: sono, dunque, necessari interventi di tipo meccanico atti a rimuovere il primo strato superficiale del terreno creando una base "nuova" con le condizioni ideali per il miglioramento dell'habitat.

Gli arbusteti, le brughiere e le praterie ospitano anche organismi legati per lo più agli ambienti umidi, come le **libellule**. La metamorfosi dallo stadio larvale alla fase adulta avviene proprio negli ambienti aridi, dove, questi insetti trovano abbondanza di prede e una vegetazione che offre riparo dai predatori.

Il progetto non si limita agli interventi di restauro delle brughiere nei siti individuati, ma presenterà linee guida mirate a garantire lo stato di conservazione ideale per la gestione di questi ecosistemi oltre alla sensibilizzazione del pubblico attraverso i media in merito all'importanza degli habitat di Rete Natura 2000.



Per saperne di più

Pagina Facebook [@lifedrylands](#)

Profilo Instagram [@LifeDrylands](#)

Sito web www.lifedrylands.eu



PIEMONTE E LOMBARDIA

Zone aride, un habitat da “restaurare”

Ripristinare gli **habitat a rischio nelle zone aride della Pianura Padana occidentale** e produrre linee guida per la loro conservazione e futura gestione. È ciò che si propone il progetto LIFE Drylands “Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia”, che sarà presentato giovedì 22 aprile, Giornata Mondiale della Terra, nell’ambito del convegno “Io abito, tu abito, egli Habitat”.

Ideato e condotto dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell’Ambiente dell’Università di Pavia in collaborazione con la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, l’Università di Bologna e diversi Enti parco, il progetto è finanziato dall’Unione Europea con 1,3 milioni di euro e cofinanziato da Fondazione Cariplo.

Praterie e brughiere a rischio

Le aree interessate, **già inserite in otto siti Natura 2000**, la rete ecologica europea che tutela gli habitat naturali a rischio, sono situate tra la Lombardia e il Piemonte, in un ambito territoriale che intercetta i fiumi Sesia, Ticino e Po.

Si tratta di praterie e brughiere con suoli sabbiosi o ghiaiosi, non adatte alle attività agricole e spesso abbandonate, i cui habitat sono minacciati, sia per la perdita e la frammentazione dovute alle attività antropiche, sia per l’incuria e l’inquinamento.

Gli interventi in programma

Il progetto prevede **un articolato e complesso programma di interventi**: dal restauro della struttura degli habitat (strato di muschi e licheni, strato di piante erbacee, strato arbustivo), all'incremento della biodiversità vegetale e, conseguentemente, della fauna tipica; dalla creazione di nuove zone con caratteristiche simili alla messa a punto di linee guida per la gestione e il monitoraggio, fino alla sensibilizzazione sul ruolo fondamentale che giocano questi particolari habitat e sulla loro singolare e sorprendente bellezza.

SEMPRE INFORMATI!

Per rimanere aggiornato su tutte le news sulla Natura, selezionate dalla nostra redazione, iscriviti alla **newsletter** di rivistanatura.com

Basta inserire l'indirizzo e-mail nell'apposito modulo **qui sotto**, accettare la Privacy Policy e cliccare sul bottone "Iscriviti".

Riceverai così sulla tua mail, due volte alla settimana, le migliori notizie di Natura! È gratis e ti puoi disiscrivere in qualsiasi momento, senza impegno





Cos'è il progetto Life Drylands

Le brughiere sono habitat preziosi per la biodiversità. Eppure molte sono trascurate, soprattutto in Pianura Padana. L'Università di Pavia ha avviato un progetto per la loro conservazione: si chiama Life Drylands.

di MAURIZIO BONGIOANNI



Credit foto
©beatatabak - 123rf

Cure Naturali

Mercoledì 22 settembre 2021

Cos'è il progetto Life Drylands

<https://www.cure-naturali.it/articoli/vita-naturale/fiori-e-piante/life-drylands-universita-di-pavia.html>

Maurizio Bongioanni

Credit foto
©beatatabak - 123rf

Forse non tutti sanno che le **brughiere sono risorse preziosissime** per la **biodiversità**. Non si tratta di un covo per erbacce ma di una **fonte di nutrimento** per gli insetti e, di conseguenza, una protezione per l'uomo.

Spesso si tratta di **territori trascurati**, abbandonati a se stessi: un habitat a rischio. La **Pianura Padana** è costellata di brughiere e per questo il **Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia**, ha deciso di prendersene cura attraverso il progetto europeo denominato **"Life Drylands"**.

Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo è **migliorare lo stato di conservazione** di alcuni habitat naturali che sono inclusi nella **rete Natura 2000**, la **più grande rete di aree protette** a livello europeo. La Valle del Ticino o i Boschi della Fagiana affacciati sulla sponda lombarda del fiume, i terreni vicino a cui confluiscano il Po, il Sesia e il Tanaro, la Brughiera del Dosso vicino all'aeroporto di Malpensa sono **alcuni degli otto siti** che **da qui al 2024 avranno una nuova vita**.

Si tratta di spazi aperti, che stanno su substrati acidi, zone che sono tendenzialmente aride, in Italia prevalentemente localizzate nella Pianura padana occidentale, quindi **Piemonte e Lombardia**. Più nello specifico, gli obiettivi del progetto sono:

Cure Naturali

Mercoledì 22 settembre 2021

Cos'è il progetto Life Drylands

<https://www.cure-naturali.it/articoli/vita-naturale/fiori-e-piante/life-drylands-universita-di-pavia.html>

Maurizio Bongioanni

1. Ripristino delle strutture verticali e orizzontali degli habitat mediante un **approccio dinamico** che renda possibile preservare un mosaico di vegetazione pioniera (con suolo nudo e croste biologiche del suolo), intermedia (con erbe perenni e/o arbusti nani) e matura (macchie arbustive a contatto con le comunità forestali);
2. Controllo e **riduzione delle specie invasive legnose** come Robinia pseudoacacia, Prunus serotina e Ailanthus altissima, maggiormente responsabili della perdita di biodiversità negli habitat target;
3. **Aumento della diversità vegetale** negli habitat target.
4. Produzione, trasferimento e replica di **linee guida per la gestione e il monitoraggio** degli habitat sulla base dei risultati del progetto, con l'obiettivo di fornire modelli di gestione in un'ottica di *evidence-based conservation*.
5. **Sensibilizzare il grande pubblico** e gli stakeholders sull'importanza degli Habitat Natura 2000 promuovendo il progetto e difondendone i risultati.

Silvia Assini è il responsabile scientifico del progetto. Per lei, **"il valore di questi territori è alto**, anche per il fatto che sono un'eccezione straordinaria alle aree generalmente antropizzate della nostra pianura", ha spiegato ai [**giornali locali**](#).

"In Pianura padana di solito si privilegia gestire i boschi e le zone umide, dimenticando che, **nonostante il terreno sia ricco di acqua, ci sono un sacco di prati aridi** che risultano fondamentali sia per le specie botaniche che ospitano, sia per muschi e licheni".

Gli habitat di cui parla Assini sono per la maggior parte **compromessi e degradati** e invasi soprattutto da specie legnose sia native sia alloctone, che evolvono verso macchie boschive e che perciò **devono essere rimosse**.

Tra le altre cose, il progetto coordinato da Assini punta sul servizio di **impollinazione**, perché oggi si assiste alla **moria delle api** e, rispetto alle zone umide e ai boschi, i prati fioriti delle zone in studio possono essere **una soluzione da non tralasciare**.



Life Drylands, un progetto per la conservazione delle brughiere

Publicato il 7 Ottobre 2021 — in **Natura** — da **Valentina Tibaldi**

LIKE (0) SHARE TWITTER LINKEDIN PINTEREST

Life Drylands è l'iniziativa che trova spazio all'interno dei programmi internazionali LIFE e Natura 2000 e nasce allo

rischio, che vanno tutelati. Università di Pavia, Università di Bologna, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino, Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia. Tutti uniti per dare vita a Life Drylands, progetto di tutela dell'habitat brughiere.

scopo di curare le brughiere della Pianura Padana e trasformarle nello scrigno di biodiversità che erano un tempo.

Le brughiere rappresentano habitat preziosi per la vita sulla Terra. Spesso trascurate, costituiscono territori a

Parola chiave: ripristino

Non tutti sanno che la Pianura Padana è costellata di brughiere, che necessitano di interventi per tornare in salute.

Di qui, nasce l'iniziativa Life Drylands, volta a ripristinare gli habitat aridi acidofili continentali che si trovano all'interno di 8 Siti Natura 2000 della Pianura Padana occidentale, tra Piemonte e Lombardia.

Secondo Silvia Assini, responsabile scientifico del progetto, "il valore di questi territori è alto, anche per il fatto che sono un'eccezione straordinaria alle aree generalmente antropizzate della nostra pianura. In Pianura padana di solito si privilegia gestire i boschi e le zone umide, dimenticando che, nonostante il terreno sia ricco di acqua, ci sono un sacco di prati aridi che risultano fondamentali sia per le specie botaniche che ospitano, sia per muschi e licheni".

L'intento? Innanzitutto, riportarli a uno stato di conservazione favorevole. In seconda battuta, creare una serie di corridoi ecologici per ridurre la frammentazione degli habitat e aumentarne la connettività. Interventi che non tralasciano una speranza: quella di creare- nei prati fioriti delle zone prese in esame- **ecosistemi adatti a ospitare e nutrire le api**, insetti di importanza cruciale per la salute del Pianeta.

intermedia (con erbe perenni e/o arbusti nani) e **matura** (macchie arbustive a contatto con le comunità forestali). I siti di intervento del progetto sono stati lasciati abbandonati per lungo tempo. Pertanto, saranno necessarie **numerose azioni gestionali** per ripristinare la struttura e il dinamismo degli habitat.

2. **Controllo e riduzione delle specie invasive legnose**, maggiormente responsabili della perdita di **biodiversità** negli habitat coinvolti.

Gli obiettivi del progetto

Nello specifico, i partner coinvolti nel progetto hanno elaborato una strategia di recupero e ripristino che si basa su diversi punti:

1. **Ripristino delle strutture verticali e orizzontali degli habitat target.** L'approccio dinamico prescelto intende preservare un mosaico di **vegetazione pioniera** (con suolo nudo e croste biologiche del suolo),
3. **Miglioramento della composizione floristica**, con conseguente aumento della diversità vegetale
4. **Produzione, trasferimento e replica di linee guida per la gestione e il monitoraggio degli habitat.**
5. **Sensibilizzazione del grande pubblico e degli stakeholder** sull'importanza degli Habitat Natura 2000 promuovendo il progetto e diffondendone i risultati.

LIFE e Natura 2000: due programmi per l'ambiente e la biodiversità

LIFE è il programma dell'Unione Europea dedicato all'ambiente. Il suo obiettivo è contribuire all'implementazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione ambientali

dell'Unione Europea attraverso il co-finanziamento di progetti di valore e rilevanza comunitari.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la **conservazione della biodiversità**. E' una rete ecologica europea, nata allo scopo di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali. Tutela, inoltre, le specie di flora e fauna-minacciate o rare- a livello comunitario.

<http://www.amiciparcoticino.it>

14 dicembre 2021

DOMENICA 19 DICEMBRE 2021 : BIOBLITZ IN DIFESA DELLA BRUGHIERA DI MALPENSA

<http://www.amiciparcoticino.it/domenica-19-dicembre-2021-bioblitz-in-difesa-della-brughiera-di-malpensa/>



[Amici Parco Ticino](#)

[Programma 2021](#)

[Itinerari](#)

[Statuto e Bilanci](#)

[Iscrizioni 2020](#)

[Contatti](#)

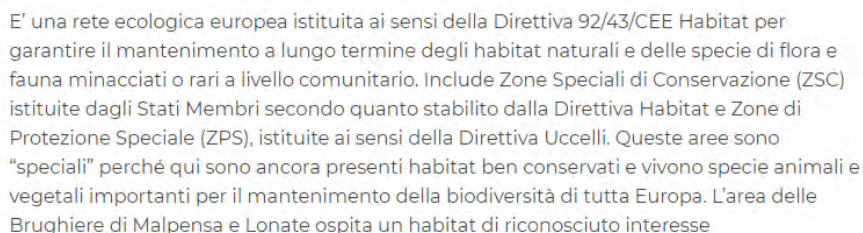
DOMENICA 19 DICEMBRE 2021 : BIOBLITZ IN DIFESA DELLA BRUGHIERA DI MALPENSA

Domenica 19 dicembre a Lonate Pozzolo (VA) si terrà un "BIOBLITZ" per riconoscere il valore naturalistico e chiedere la tutela istituzionale della brughiera di Malpensa: un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa. L'appuntamento per il BioBlitz è presso il Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, a Lonate Pozzolo, alle ore 10.00. Gli studiosi accompagneranno i partecipanti in un percorso alla scoperta dell'habitat della brughiera che avrà termine intorno alle 12.30. Per adesioni e informazioni entro sabato 18 ore 12: salviamoilticino@libero.it – 346 510 4114 (Claudio) – 335 6825354 (Roberto)

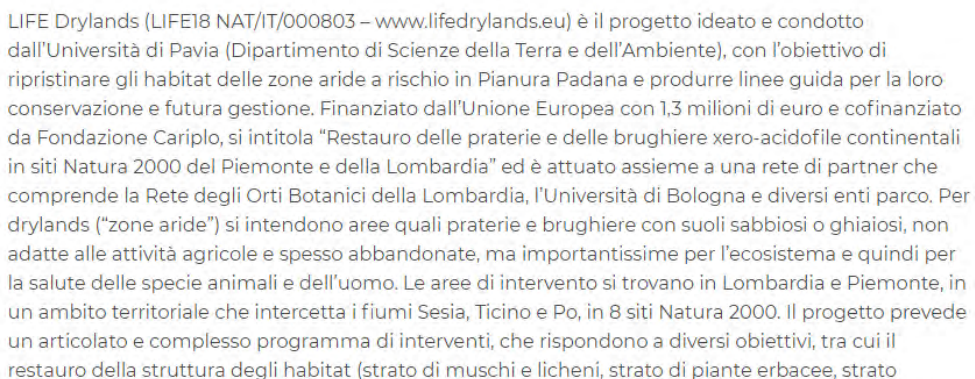


L'iniziativa è promossa da un network di soggetti impegnati nello studio, conservazione e ripristino degli habitat, tra cui LIFE Drylands (Università di Pavia), CISO Centro Italiano Studi Ornitologici, Associazione EBN Italia, Associazione Tutela Anfibi Basso Verbano, Associazione Viva Via Gaggio, CNR-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, Coordinamento Salviamo il Ticino, CROS Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenna, LC), Ecoistituto della Valle del Ticino, FAI LOMBARDIA, GIO Gruppo Insubrico di Ornitologia, GOL Gruppo Ornitologico Lombardo, GROL Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, IOLAS Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle – APS, LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli, SBI Società Botanica Italiana, SISN Società Italiana Scienze naturali, SISV Società Italiana di Scienza delle Vegetazione, SLI Società Lichenologica Italiana, UZI Unione Zoologica Italiana, WWF Lombardia.

Il blitz riunisce esperti e ricercatori di differenti discipline – botanici, ornitologi, entomologi, lichenologi – di università, centri studi e associazioni per la tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica intorno alla necessità di concedere all'area, data la sua valenza naturalistica eccezionale, lo statuto di "sito Natura 2000", ossia area protetta a livello comunitario, da studiare, gestire e valorizzare accuratamente. Conservare le brughiere di Lonate e Malpensa è in linea con quanto indicato dall'Unione Europea (Green Deal europeo) e dalle Nazioni Unite, che il giugno scorso hanno dato avvio all'UN decade of Ecosystem Restoration, chiedendo agli Stati Membri di impegnarsi per conservare, recuperare e restaurare habitat ed ecosistemi naturali al fine di mitigare i cambiamenti climatici, ridurre la perdita di biodiversità e anche prevenire lo sviluppo di nuove, future pandemie. La preoccupazione degli studiosi per il futuro della più importante area di brughiera del Nord Italia, un habitat poco conosciuto e minacciato da incuria, abbandono e dal consumo di suolo per la costruzione di edifici e infrastrutture, è fortemente emersa lo scorso 28 ottobre durante l'evento di Forestry Education (realizzato nell'ambito del LIFE IP GESTIRE 2020 – AZ. C9, E5) dal titolo "La gestione degli habitat di brughiera: attività di conservazione e linee guida", svoltosi proprio a Lonate.

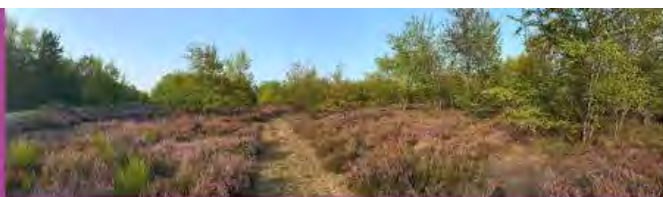


EE, nota comunemente come Direttiva Habitat) con il nome anni '90, all'atto della definizione dei perimetri delle aree da liera di Malpensa è stato ignorato, pur presentando tutte le e istanze successive, presentate a partire dal 2011 dal Parco 'ambiente e della tutela del territorio e del mare, affinché si tura 2000, non sono state accolte.



la fauna tipica, l'ampliamento o creazione di nuove zone con
toraggio degli habitat e infine la sensibilizzazione intorno
zza.

Facciamo un regalo
di Natale alla
BRUGHIERA
CONSERVIAMOLA!



Domenica

19

dicembre
2021

ore 10 00 - 12 30

Ritrovo presso
Parcheggio Centro Parco
"Ex Dogana
Austroungarica"
Via del Gregge, Lonate
Pozzolo.
Coordinate:
[45°35'25.2"N](#)
[8°42'42.0"E](#)

La partecipazione è
gratuita.

Per INFO e adesioni,
scrivere a
info@lifedrylands.eu

BIOBLITZ

Invernale - alla Brughiera di
Lonate Pozzolo (VA)

Parteciperanno studiosi e studiose di varie
discipline scientifiche (botanica, ornitologia,
entomologia, lichenologia) per scoprire e
condividere con il pubblico il **valore
naturalistico eccezionale di questa area**,
sostenendone l'istituzione quale sito della
Rete Natura 2000.



Evento promosso da: Progetto LIFE DRYLANDS; CISO (Centro Studi Ornitologici); Associazione EBN Italia; Associazione Tutela Anfibi; Basso Verbanò; Associazione VivaVia Gaggio; CNR-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque; Coordinamento Salviamo il Ticino; CROS Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenna, LC); Ecosistema della Valle del Ticino; GOL Gruppo Ornitologico Lombardo; GROL Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiane; GIO Gruppo Insubrico ornitologica; IOIAS (Associazione per lo Studio e la Conservazione della Farfalla - APS); IIPU Lega Italiana Protezione Uccelli; SBI (Società Botanica Italiana); SI (Società Lichenologica Italiana); SISN (Società Italiana di Scienze Naturali); SIV (Società Italiana di Scienza delle Vegetazione); UZI (Unione Zoologica Italiana); WWF Lombardia.



<https://www.lipu.it>

14 dicembre 2021

La brughiera diventi sito Natura 2000. Bioblitz il 19 dicembre a Lonate Pozzolo (Varese)

<http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1691-la-brughiera-diventi-natura-2000-bioblitz-il-19-dicembre-a-lonate-pozzolo-varese>



La brughiera diventi sito Natura 2000. Bioblitz il 19 dicembre a Lonate Pozzolo (Varese)



Domenica 19 dicembre a Lonate Pozzolo si riunisce un'ampia comunità di studiosi e ambientalisti per evidenziare il valore naturalistico della preziosa brughiera a sud di Malpensa, chiedendo l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela. Un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, "sentinella" per lo studio dei cambiamenti climatici.

E' questo il contesto di svolgimento del ["BioBlitz" di domenica 19](#), che consiste in un incontro di esperti per la raccolta di dati e il confronto di esperienze, con lo scopo di **riconoscere il valore naturalistico e chiedere la tutela istituzionale della brughiera di Malpensa**: un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, particolarmente utile per lo studio dei cambiamenti climatici e per la tutela della salute umana, delle piante e degli animali.

Le aree di brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo ospitano infatti una **biodiversità eccezionale (una molteplicità di uccelli, insetti, piante, licheni, muschi)**, ma sono oggi minacciate da

abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, specie esotiche invasive, incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani - per esempio, il progetto di espansione dell'Area Cargo dell'Aeroporto di Malpensa - che ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante.

L'iniziativa è promossa da un network di soggetti impegnati nello studio, conservazione e ripristino degli habitat, tra cui LIFE Drylands (Università di Pavia), CISO Centro Italiano Studi Ornitologici, Associazione EBN Italia, Associazione Tutela Anfibi Basso Verbano, Associazione Viva Via Gaggio, CNR-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, Coordinamento Salviamo il Ticino, CROS Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (Varenna, LC), Ecoistituto della Valle del Ticino, FAI LOMBARDIA, GIO Gruppo Insubrico di Ornitologia, GOL Gruppo Ornitologico Lombardo, GROL Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, IOLAS Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle - APS, Lipu-BirdLife Italia, SBI Società Botanica Italiana, SISN Società Italiana Scienze naturali, SISV Società Italiana di Scienza delle Vegetazione, SLI Società Lichenologica Italiana, UZI Unione Zoologica Italiana, WWF Lombardia.

Il blitz riunisce esperti e ricercatori di differenti discipline - botanici, ornitologi, entomologi, lichenologi - di università, centri studi e associazioni per la tutela dell'ambiente, con **l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica intorno alla necessità di concedere all'area, data la sua notevole valenza naturalistica, lo statuto di "sito Natura 2000"**, ossia area protetta a livello comunitario, da studiare, gestire e valorizzare accuratamente.

Conservare la brughiera di Lonate e Malpensa è in linea con quanto indicato dall'Unione Europea (Green Deal europeo) e dalle Nazioni Unite, che il giugno scorso hanno dato avvio all'UN decade of Ecosystem Restoration, chiedendo agli Stati Membri di impegnarsi per conservare, recuperare e restaurare habitat ed ecosistemi naturali al fine di mitigare i cambiamenti climatici, ridurre la perdita di biodiversità e anche prevenire lo sviluppo di nuove, future pandemie.

La preoccupazione degli studiosi per il futuro della più importante area di brughiera del Nord Italia, un habitat poco conosciuto e minacciato da incuria, abbandono e dal consumo di suolo per la costruzione di edifici e infrastrutture, è fortemente emersa lo scorso 28 ottobre durante l'evento di Forestry Education (realizzato nell'ambito del LIFE IP GESTIRE 2020 - AZ. C9, E5) dal titolo "La gestione degli habitat di brughiera: attività di conservazione e linee guida", svoltosi proprio a Lonate.

L'appuntamento per il BioBlitz è presso il Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, a Lonate Pozzolo, alle ore 10.00, con attività sul campo sino alle ore 12.30. Saranno seguite le procedure Covid-19 per eventi all'aperto.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu.

<https://www.rivistanatura.com>

16 dicembre 2021

Bioblitz per la brughiera

<https://rivistanatura.com/bioblitz-per-la-brughiera/>



DOMENICA 19 DICEMBRE

Bioblitz per la brughiera



La Calluna vulgaris, chiamata anche brugo.

Belli i bioblitz! Una volta non si chiamavano così, anzi forse non avevano neppure un nome vero e proprio. Erano semplicemente delle manifestazioni sul campo dove si interveniva in gruppo con azioni pratiche per salvare un'area naturale (come in questo caso), bloccare dei bracconieri, bonificare una discarica, piantare alberi e via di questo passo. Tutte cose da "vecchi" ambientalisti, ma che davano la sensazione di fare qualcosa di utile e concreto in difesa della nostra amata Natura.

Oggi questi eventi, pur mantenendo gli scopi conservazionistici di fondo, hanno implementato gli obiettivi di osservazione e raccolta dati, diventando così anche un momento di conoscenza e condivisione.

Facciamo un regalo di Natale alla BRUGHIERA CONSERVIAMOLA!

Domenica 19 dicembre 2021
ore **10.00 - 12.30**

Ritrovo presso
Parcheggio Centro Parco
"Ex Dogana
Austro-ungarica"
Via del Gregge, Lonate
Pozzolo.
Coordinate:
45°35'25.2"N
8°42'42.0"E

La partecipazione è gratuita.

Per INFO e adesioni,
scrivere a
info@lifedrylands.eu

BIOBLITZ
invernale - alla Brughiera di
Lonate Pozzolo (VA)

Parteciperanno studiosi e studiosa di varie discipline scientifiche (botanica, ornitologia, entomologia, lichenologia) per scoprire e condividere con il pubblico il **valore naturalistico eccezionale di questa area**, sostenendone l'istituzione quale sito della **Rete Natura 2000**.

Evento promosso da: Progetto LIFE DRYLANDS, CDO (Centro Studi Ornitologici), Associazione ESN Italia, Associazione Tappia, Ambio Bosco Verbania, Associazione Vizzola (Giglio), QUELISA Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca sulle Acque, Coordinamento Sciurismo il Ticino, CDO Centro Ricerche Ornitologiche Scagnetta (Varenna, LC), Ecobiotica della Valle del Ticino FAI Lombardia, GDI Gruppo Ornitologico Lombardo, GRI Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiane, GID Gruppo Italo-Ornitologico, IRLAS (Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle - APS), LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli, SB (Società Botanica Italiana), SSI (Società Italiana di Scienze della Vegetazione), SSI (Società Italiana di Scienze Naturali), SLI (Società Lichenologica Italiana), UO (Unione Zoologica Italiana), WWF Lombardia.

DRYLANDS
FAI Lombardia
GDL
GRUPPO ORNITOLOGICO LOMBARDO
GRUPPO RICERCHE ORNITOLOGICHE LODIGIANE
GRUPPO ITALO-ORNITOLOGICO
IRLAS
LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli
SB Società Botanica Italiana
SSI Società Italiana di Scienze della Vegetazione
SSI Società Italiana di Scienze Naturali
SLI Società Lichenologica Italiana
UO Unione Zoologica Italiana
WWF

Domenica 19 dicembre a Lonate Pozzolo si riunisce un'ampia comunità di studiosi e ambientalisti per evidenziare il valore naturalistico della preziosa brughiera a sud di Malpensa, chiedendo l'istituzione di un sito Natura 2000 per la sua tutela.

[Scarica qui le Mappe del Bioblitz](#)

Un habitat unico, in Pianura Padana e in Europa, "sentinella" per lo studio dei cambiamenti climatici, localizzato nel territorio dei comuni di Lonate Pozzolo (VA), Nosate e Castano Primo (MI), a sud dell'aerostazione di Malpensa.

Si tratta dei più estesi e importanti resti delle brughiere lombarde che, nel 1833 si estendevano su circa 6.400 ettari e che oggi (a seguito della drastica riduzione subita negli ultimi due secoli), si estendono su una superficie stimata di **appena 240 ettari**.

L'area delle Brughiere di Malpensa e Lonate si trova ai margini meridionali della distribuzione dell'habitat "**Lande secche europee**" a sud delle Alpi e presenta una **composizione floristica particolare** che la differenzia dalle brughiere tipicamente centro-europee. Offre, pertanto, un'occasione unica di studio e monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici.

A livello faunistico, per quanto concerne l'avifauna, nell'area sono state rilevate 228 specie, delle quali 78 nidificanti e con ben 56 di interesse comunitario. Tra queste Succiacapre, Averla piccola, Falco pecchiaiolo. Molto importante è anche la presenza di una farfalla, la Ninfa delle Brughiere (*Coenonympha oedippus*), e di una libellula, l'Invernina delle Brughiere (*Sympecma paedisca*), entrambe di interesse comunitario, nonché la presenza di comunità licheniche terricole assai rare in Pianura.



L'averla piccola (Lanius collurio). © Hajotthu/CC BY 3.0

Oggi questi ambienti così pregiati e rari per la loro biodiversità, invece che essere ulteriormente tutelati, sono minacciati dall'abbandono delle pratiche tradizionali di gestione, da specie esotiche invasive sempre più numerose, dall'incuria e dall'intervento umano, per la realizzazione di infrastrutture e centri urbani.

Nel caso specifico di questo luogo, la maggiore minaccia sembra essere **il ventilato progetto di SEA per l'espansione dell'Area Cargo dell'Aeroporto di Malpensa, che ne distruggerebbe ulteriormente una frazione rilevante (circa 40 ettari).** Ciò nonostante siano stati individuati altri siti meno pregiati dove sviluppare queste infrastrutture, come ad esempio l'area posta a nord ovest dello scalo aeroportuale su terreni già compromessi (Case Nuove).

Eppure, sia la Regione Lombardia, sia lo stesso Ministero Ambiente, forse per il "peso" politico del soggetto in questione o per la motivazione che nel Parco del Ticino esistono già altri siti della Rete Natura dove si possono trovare habitat simili, sembrano piuttosto tiepidi nell'appoggiare iniziative di conservazione in quest'area.

Per cercare di far cambiare idea alle istituzioni, ma anche per passare un'interessante mattinata in compagnia di importanti specialisti dei vari gruppi, l'appuntamento per **partecipare a questo BioBlitz, a cui hanno aderito sino a ora ben 21 tra associazioni ed Enti di ricerca, è presso il Centro Parco Ex Dogana Austroungarica in via del Gregge, a Lonate Pozzolo, alle ore 10**, con attività sul campo sino alle ore 12,30.

Per adesioni e informazioni: info@lifedrylands.eu

SEMPRE INFORMATI!

Per rimanere aggiornato su tutte le news sulla Natura, selezionate dalla nostra redazione, iscriviti alla **newsletter** di rivistanatura.com

Basta inserire l'indirizzo e-mail nell'apposito modulo **qui sotto**, accettare la Privacy Policy e cliccare sul bottone "Iscriviti". Riceverai così sulla tua mail, due volte alla settimana, le migliori notizie di Natura! È gratis e ti puoi disiscrivere in qualsiasi momento, senza impegno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE CONSENTITA CON LINK A ORIGINALE E CITAZIONE FONTE: RIVISTANATURA.COM

<https://www.iconacliama.it>

17 dicembre 2021

Tra le brughiere lombarde, alla scoperta di un piccolo gioiello di biodiversità da salvare

<https://www.iconacliama.it/italia/tra-le-brughiere-lombarde-alla-scoperta-di-un-piccolo-gioiello-di-biodiversita-da-salvare/>



Tra le brughiere lombarde, alla scoperta di un piccolo gioiello di biodiversità da salvare

Al via con un BioBlitz le iniziative pubbliche di divulgazione e sensibilizzazione per valorizzare e tutelare le brughiere di Malpensa e Lonate Pozzolo, minacciate da incuria e antropizzazione.



Laura Bertolani ✉

• 17/12/2021 - 12:49

■ Minuti di lettura 4



Brughiere in Italia? Il termine " brughiera" evoca affascinanti paesaggi nordici sferzati dal vento e dalla neve. Si tratta infatti di ambienti diffusi soprattutto nell'Europa nord-occidentale e centrale, in particolare nel Regno Unito e in Irlanda, caratterizzati da una vegetazione quasi esclusivamente erbacea e arbustiva.

Anche se con composizione vegetale differente, in quanto localizzata ai margini meridionali del suo areale di distribuzione, la **brughiera** è presente anche in Italia, ai piedi delle Alpi, tra Piemonte e Lombardia.

"Può sembrare insolito sentir parlare in Lombardia di brughiera, una zona caratterizzata da suolo arido e povero di nutrienti, sul quale crescono prevalentemente arbusti come il brugo (*Calluna vulgaris*), da cui il nome che evoca paesaggi nordici, e invece ce ne sono alcune, come nel Parco del Ticino, nel Parco Pineta e nel Parco delle Groane", spiega il naturalista Guido Pinoli.

In particolare, nel settore settentrionale del **Parco Lombardo della Valle del Ticino** si trovano le brughiere di Malpensa e Lonate Pozzolo, habitat unici, distribuiti tra le province di Varese e Milano.

La biodiversità delle brughiere di Malpensa e Lonate Pozzolo

"La particolarità che rende **uniche** e di **inestimabile valore** le brughiere di Malpensa e Lonate Pozzolo è l'alta concentrazione di arbusti, licheni, fiori, farfalle, uccelli, rari e per questo in molti casi tutelati dalle leggi europee", prosegue Pinoli.

La **flora** dell'ampia area che ospita le brughiere è infatti assai ricca: comprende più di trecento specie, di cui circa l'80 % autoctone, alcune particolarmente rare e quindi protette, così come alcune specie di licheni terricoli.

Sono inoltre presenti numerose specie di **uccelli**, alcune incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, quindi tutelate in ambito UE, come il succiacapre, specie da tempo in forte declino, il Falco pecchiaiolo e il Biancone.

Tra gli **insetti**, di particolare interesse è la farfalla *Coenonympha oedippus*, presente nella lista rossa europea dello IUCN in quanto classificata come "endangered", a rischio di estinzione.



Un habitat trascurato e sotto l'assedio dell'antropizzazione

Situate in un'area fortemente antropizzata e frammentata, le brughiere di Malpensa e Lonate, il cui habitat è riconosciuto di interesse conservazionistico a livello comunitario, occupano ormai una superficie relativamente piccola e sono esposte a diverse minacce.

"Si tratta dei più estesi e importanti resti delle brughiere lombarde che, nel 1833, si estendevano su circa 6.400 ettari e che oggi (a seguito della drastica riduzione subita negli ultimi due secoli) si estendono su una superficie stimata di appena **240 ettari**, continuamente minacciate e assediate da strade, ferrovie, piste aeroportuali, cave, centri urbani, abbandono, incuria", spiega la professoressa Silvia Assini del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia, responsabile del progetto LIFE Drylands, finanziato dalla comunità europea, il cui obiettivo è "il ripristino di praterie e brughiere aride acidofile continentali che si trovano all'interno di otto Siti Natura 2000 della Pianura Padana occidentale per riportarli ad uno stato di conservazione favorevole"



“Per motivi non noti – prosegue Assini – negli anni ’90 (nell’ambito del Programma Bioitaly), all’atto della definizione dei perimetri delle aree da individuare come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), il biotopo della Brughiera di Malpensa è stato ignorato, pur presentando tutte le caratteristiche di integrità, rappresentatività e valore naturalistico richieste.

A nulla sono valse le istanze successive presentate dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, a partire dal 2011, alla Regione Lombardia e all’ex Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, affinché si istituisse nell’area delle Brughiere di Malpensa e Lonate un SIC della Rete Natura 2000. “

La **tutela** della natura, la **conservazione** degli habitat e il **ripristino** degli ecosistemi degradati sono gli impegni principali della strategia dell’Unione Europea per la salvaguardia della **biodiversità per il 2030**, impegni fondamentali anche per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici, come ampiamente discusso in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2021, conosciuta come **COP26**, tenutasi a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre 2021, sotto la presidenza del Regno Unito.

“La mancata valorizzazione e tutela (se non scomparsa) delle Brughiere di Malpensa e di Lonate rappresenterebbe un incomprensibile esempio di incuria della Natura e del territorio che si porrebbe in netto contrasto con le attuali indicazioni da parte dell’Europa e delle Nazioni Unite”, afferma la professoressa Assini.

Brughiere: le iniziative di sensibilizzazione

Per **valorizzare** e **tutelare** ciò che resta delle brughiere di Malpensa e Lonate, in particolare con l'obiettivo che tali aree vengano finalmente riconosciute come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) nell'ambito di **Rete Natura 2000**, un gruppo di esperti, tra i quali botanici, entomologi ed ornitologi appartenenti a diversi enti e associazioni, coordinati dalla professoressa Assini e dal professor Giuseppe Bogliani (Presidente del Centro Italiano Studi Ornitologici), intendono organizzare iniziative pubbliche di **divulgazione** e **sensibilizzazione**.

Domenica 19 dicembre è in programma un **"BioBlitz"** presso la Brughiera di Lonate Pozzolo, evento promosso, oltre che dal Progetto LIFE DRYLANDS e dal CISO (Centro Italiano Studi Ornitologici), dal CNR-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, e da numerose associazioni, tra le quali **LIPU** (Lega Italiana Protezione Uccelli), **SISN** (Società Italiana di Scienze Naturali) e **WWF Lombardia**.

Facciamo un regalo di Natale alla BRUGHIERA CONSERVIAMOLA!

Domenica
19
dicembre
2021
ore 10.00 - 12.30

Ritrovo presso
Parcheggio Centro Parco
"Ex Dogana
Austroungarica"
Via del Greggio, Lonate
Pozzolo
Coordinate:
45°35'25.2"N
8°42'42.0"E

La partecipazione è
gratuita.

Per INFO e adesioni,
scrivere a
info@lifedrylands.eu

BIOBLITZ
invernale - alla Brughiera di
Lonate Pozzolo (VA)

Parteciperanno studiosi e studiosi di varie
discipline scientifiche (botanica, ornitologia,
entomologia, lichenologia) per scoprire e
condividere con il pubblico il **valore
naturalistico eccezionale di questa area**,
sostenendone l'istituzione quale sito della
Rete Natura 2000.

Evento promosso da: Progetto LIFE DRYLANDS, CISO (Centro Studi Ornitologici), Associazione EBN Italia, Associazione Vigilia Anzini Basso Verbanese, Associazione Vigilia Gaggia, CISO-IRSA Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque, Coordinamento Salvineto il Trionfo, CISO Centro Ricerche Ornitologiche Scalegnata (Verona), ICI, Istituti di Ricerca del Politecnico di Milano, IRSA, Gruppo Ornitologico Lombardo, IRSA Gruppo Ricerche Ornitologiche Scalegnata, Gruppo Italoitaliana ornitologica, IRIAS (Associazione per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle - APS), LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), SBI (Società Botanica Italiana), SSI (Società Italiana di Scienze della Vegetazione), SSN (Società Italiana di Scienze Naturali), SLI (Società Lichenologica Italiana), UZI (Unione Zoologica Italiana), WWF Lombardia.

Logos: Drylands, LIFE DRYLANDS, CISO, EBN Italia, Vigilia Anzini Basso Verbanese, Vigilia Gaggia, CISO-IRSA, IRSA, Gruppo Ornitologico Lombardo, Gruppo Ricerche Ornitologiche Scalegnata, Gruppo Italoitaliana ornitologica, IRIAS, APS, LIPU, SBI, SSI, SSN, SLI, UZI, WWF.

"La **biodiversità** è un bene comune, zone distanti e magari molto diverse tra loro contribuiscono ad arricchire e mantenere in equilibrio l'intero ecosistema; per questo, anche una brughiera come quella di Lonate Pozzolo, distante una cinquantina di chilometri da Milano, è preziosa per la nostra città e per i suoi abitanti", conclude Pinoli.

SOCIAL

<https://www.corriere.it/NewsletterCorriere>

12 agosto 2020

Newsletter clima e ambiente di Edoardo Vigna

https://www.corriere.it/NewsletterCorriere/clima-ambiente/48b86b92-db16-11ea-b256-984eb17d7773_CorriereClimaAmbiente.shtml



12 agosto 2020



di EDOARDO VIGNA

In India, dicono i ricercatori di Bangalore, l'inquinamento dell'aria sta mandando in tilt le api selvatiche. Se gli umani soffocano e si ammalano per l'aria sporca, anche **la memoria olfattiva di questi insetti, fondamentali per l'impollinazione, è andata perduta.** Raccolti e biodiversità sono minacciati.

Questa non vuole essere una newsletter ansiogena e pessimistica su clima e ambiente: è importante però avere chiari i dati di fatto. Che in questo momento sono ansiogeni e tendono al pessimismo. **Basta guardare al dramma ecologico in atto alle isole Mauritius** con lo sversamento in questo paradiso naturale di petrolio da una nave cargo spezzata nell'oceano Indiano. O al fatto che **il riscaldamento globale sta facendo registrare un caldo record nell'Artico** dove i ghiacci si stanno sciogliendo e sono del 27% più sottili almeno dal 1979.

Praticamente da sempre, insomma. Le navi rompighiaccio sono ormai disoccupate.

Eppure segnali positivi arrivano. Grandi, piccoli e piccolissimi. Partiamo da questi ultimi: piccoli come le api selvatiche, appunto. **La Fondazione Edmund Mach, nel nostro Trentino, ha creato una app** per smartphone (troverete sotto il link) che permette ai cittadini di segnalare la posizione degli alveari e di creare una mappa della loro collocazione. Via via che si estende l'uso della app, il disegno può utilmente diventare europeo. **Una tipica azione da Citizen Science** (ci torneremo nelle prossime settimane) in cui tutti possono essere coinvolti per difendere la natura.

C'è poi il progetto LIFE Drylands, ideato e condotto dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia: ha preso sotto la sua ala protettrice, leggerete nel *post* di Chiara Severgnini, le brughiere lombarde e piemontesi. Sì, le brughiere, come quelle scozzesi: ci sono anche in Italia. Verranno ripopolate e monitorate. Un bel segnale è anche quello che arriva ancora dalle Mauritius, dove migliaia di volontari stanno cercando di fare il possibile per evitare il peggio.

Infine segnali molto forti – e miliardari – arrivano dal mondo della finanza: Alphabet, il gruppo che controlla Google, ha appena lanciato un bond *green* che ha avuto molto successo. Altri ne seguiranno. Non per privilegiare una lettura finanziaria delle crisi, ma se rispetto alla crisi climatica anche le Borse pensano che salvare la natura sia profittevole, forse abbiamo preso la strada giusta.

N.B. Nella newsletter della settimana scorsa abbiamo presentato con un quiz il libro “Avventure di un giovane naturalista”, del celebre divulgatore scientifico britannico David Attenborough, edito ora in Italia da Neri Pozza. Ecco le risposte esatte.

- 1 - a: Il “drago di Komodo” è il soprannome di una gigantesca lucertola
- 2 - b: ogni villaggio dell'isola di Bali ha un'orchestra
- 3 - a: Nell'isola di Giava Attenborough ha contato 125 vulcani
- 4 - d: Per la popolazione di daiachi il funerale deve essere lungo in rapporto alla ricchezza del defunto, Attenborough arriva a partecipare a uno che durava da due anni
- 5 - c: in guarani il termine “tatu”, per armadillo selvatico, significa anche “giovane signora di facili costumi”.

<https://www.instagram.com/corriere/>

05 novembre 2020

<https://www.instagram.com/p/CHNxYFNBsyZ/>



 corriere  • Follow ...

 corriere  Chiara Severgnini

Basta leggere la parola "brughiera" per volare con la mente ai panorami cari a Jane Eyre, alle lande sferzate dal vento di Cime tempestose e alle terre insidiose in cui Arthur Conan Doyle ha ambientato Il mastino dei Baskerville. Non c'è bisogno, però, di attraversare la Manica per calpestare il suolo di un'autentica brughiera. Basta andare in provincia di Varese, non lontano da Malpensa, per trovare quella del Dosso; ad esempio. Oppure, poco più a sud, quella del Vigano. Anche in Italia, insomma, esistono le brughiere: zone aride pianeggianti, dal terreno argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti tra cui primeggia il bruco. ai più noto come erica. La

 Liked by **sabrinasalernofficial** and **1,419 others**

16 HOURS AGO

Add a comment... Post



 corriere  • Follow ...

 corriere  Chiara Severgnini

Basta leggere la parola "brughiera" per volare con la mente ai panorami cari a Jane Eyre, alle lande sferzate dal vento di Cime tempestose e alle terre insidiose in cui Arthur Conan Doyle ha ambientato Il mastino dei Baskerville. Non c'è bisogno, però, di attraversare la Manica per calpestare il suolo di un'autentica brughiera. Basta andare in provincia di Varese, non lontano da Malpensa, per trovare quella del Dosso; ad esempio. Oppure, poco più a sud, quella del Vigano. Anche in Italia, insomma, esistono le brughiere: zone aride pianeggianti, dal terreno argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti tra cui primeggia il bruco. ai più noto come erica. La

 Liked by **sabrinasalernofficial** and **1,419 others**

16 HOURS AGO

Add a comment... Post

<https://www.instagram.com/corriere/>

05 novembre 2020


<https://www.instagram.com/p/CHNxYFNBsyZ/>



 corriere • Follow ...

 corriere (✍️ Chiara Severgnini)
Basta leggere la parola "brughiera" per volare con la mente ai panorami cari a Jane Eyre, alle lande sferzate dal vento di Cime tempestose e alle terre insidiose in cui Arthur Conan Doyle ha ambientato Il mastino dei Baskerville. Non c'è bisogno, però, di attraversare la Manica per calpestare il suolo di un'autentica brughiera. Basta andare in provincia di Varese, non lontano da Malpensa, per trovare quella del Dosso; ad esempio. Oppure, poco più a sud, quella del Vigano. Anche in Italia, insomma, esistono le brughiere: zone aride pianeggianti, dal terreno argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti tra cui primeggia il bruco, ai più noto come erica. La

Liked by  **sabrinasalernofficial** and **1,419 others**

16 HOURS AGO

Add a comment...


Post



 corriere • Follow ...

 corriere (✍️ Chiara Severgnini)
Basta leggere la parola "brughiera" per volare con la mente ai panorami cari a Jane Eyre, alle lande sferzate dal vento di Cime tempestose e alle terre insidiose in cui Arthur Conan Doyle ha ambientato Il mastino dei Baskerville. Non c'è bisogno, però, di attraversare la Manica per calpestare il suolo di un'autentica brughiera. Basta andare in provincia di Varese, non lontano da Malpensa, per trovare quella del Dosso; ad esempio. Oppure, poco più a sud, quella del Vigano. Anche in Italia, insomma, esistono le brughiere: zone aride pianeggianti, dal terreno argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti tra cui primeggia il bruco, ai più noto come erica. La

Liked by  **sabrinasalernofficial** and **1,419 others**

16 HOURS AGO

Add a comment...

Post

<https://www.instagram.com/corriere/>

05 novembre 2020

<https://www.instagram.com/p/CHNxYFNBSyZ/>



corriere • Follow

...



corriere (✍ Chiara Severgnini)
Basta leggere la parola "brughiera" per volare con la mente ai panorami cari a Jane Eyre, alle lande sferzate dal vento di Cime tempestose e alle terre insidiose in cui Arthur Conan Doyle ha ambientato Il mastino dei Baskerville. Non c'è bisogno, però, di attraversare la Manica per calpestare il suolo di un'autentica brughiera. Basta andare in provincia di Varese, non lontano da Malpensa, per trovare quella del Dosso; ad esempio. Oppure, poco più a sud, quella del Vigano. Anche in Italia, insomma, esistono le brughiere: zone aride pianeggianti, dal terreno argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti tra cui primeggia il bruco. ai più noto come erica. La



Liked by **sabrinasalernofficial** and **1,419 others**

16 HOURS AGO

Add a comment...

Post



corriere • Follow

...



corriere (✍ Chiara Severgnini)
Basta leggere la parola "brughiera" per volare con la mente ai panorami cari a Jane Eyre, alle lande sferzate dal vento di Cime tempestose e alle terre insidiose in cui Arthur Conan Doyle ha ambientato Il mastino dei Baskerville. Non c'è bisogno, però, di attraversare la Manica per calpestare il suolo di un'autentica brughiera. Basta andare in provincia di Varese, non lontano da Malpensa, per trovare quella del Dosso; ad esempio. Oppure, poco più a sud, quella del Vigano. Anche in Italia, insomma, esistono le brughiere: zone aride pianeggianti, dal terreno argilloso o sabbioso, dove crescono erbe e arbusti tra cui primeggia il bruco. ai più noto come erica. La



Liked by **sabrinasalernofficial** and **1,419 others**

16 HOURS AGO

Add a comment...

<https://www.instagram.com/corriere/>

05 novembre 2020

<https://www.instagram.com/p/CHNxYFNBsyZ/>



<https://www.instagram.com/corriere/>

05 novembre 2020

<https://www.instagram.com/p/CHNxYFNBsyZ/>



<https://www.instagram.com/piantalasimone/>

05 novembre 2020

<https://www.instagram.com/stories/highlights/17843534948470697/>



<https://www.instagram.com/piantalasimone/>

05 novembre 2020

<https://www.instagram.com/stories/highlights/17843534948470697/>



<https://www.instagram.com/piantalasimone/>

05 novembre 2020

<https://www.instagram.com/stories/highlights/17843534948470697/>



<https://www.instagram.com/piantalasimone/>

12 novembre 2020

<https://www.instagram.com/p/CHgN42HlhTK/>



piantalasimone • Following



piantalasimone Silvia Assini -
Brughiere

Una chiacchierata sul progetto
Lifedrylands in materia di
conservazione e tutela delle Brughiere.
@lifedrylands con
@s_assini_flora_habitats_italy

12h



129 views

12 HOURS AGO

Add a comment...

Post